

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/09/2021	19	New York sott' acqua = Morti e crolli, l'uragano devasta New York <i>Giampaolo Pioli</i>	5
AVVENIRE	03/09/2021	10	Nuovo piano antincendi con sanzioni e tecnologie <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	03/09/2021	16	La furia dell'uragano Ida New York città sommersa = York sommersa da Ida <i>Mariisa Palumbo</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	03/09/2021	19	Il governo inasprisce le sanzioni per i piromani <i>Redazione</i>	9
FOGLIO	03/09/2021	3	L'incastro proteico anti Covid: la ricerca sulle terapie corre svelta <i>Enrico Bucci</i>	10
FOGLIO	03/09/2021	9	La sanita italiana e' sempre piu' rosa <i>Cinzia Boschiero</i>	12
FOGLIO	03/09/2021	10	Intervista a Enrico Ferrazzi - Vaccinarsi contro il Covid è sicuro, anche per le donne in gravidanza <i>Serena Scarpello</i>	13
GIORNALE	03/09/2021	15	Ida paralizza New York L'uragano fa 28 morti E c'è un bimbo di 2 anni <i>Valeria Robecco</i>	15
ITALIA OGGI	03/09/2021	2	Ora è il caso di fare chiarezza sul Covid: i vaccini funzionano <i>Alessandra Ricciardi</i>	17
ITALIA OGGI	03/09/2021	4	Draghi, vaccino obbligatorio <i>Giampiero Di Santo</i>	18
ITALIA OGGI	03/09/2021	31	Scure sugli sciacalli dei roghi <i>Redazione</i>	20
LIBERO	03/09/2021	13	La Corea del Nord sta rifiutando tutti gli aiuti contro il Covid-19 <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO	03/09/2021	13	La furia di Ida su New York pioggia record e 45 vittime <i>Anna Guaita</i>	22
OSSERVATORE ROMANO	03/09/2021	1	Una nuova vita per un popolo in fuga <i>Daniele Pinton</i>	23
OSSERVATORE ROMANO	03/09/2021	4	Allarme dell'Onu sul clima <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA	03/09/2021	6	Intervista a Mauro Giacca - "La nuova frontiera delle cure uno spray per bloccare i danni del Covid ai polmoni" <i>Giuliano Aluffi</i>	25
SOLE 24 ORE	03/09/2021	2	Fondi alla protezione civile e pene per i piromani <i>Alessio Romeo</i>	26
SOLE 24 ORE	03/09/2021	7	Così l'Europa è diventata un modello nella lotta al Covid = Lotta al Covid, così l'Europa è diventata un modello <i>Beda Romano</i>	27
TEMPO	03/09/2021	9	L'uragano Ida provoca più di venti vittime <i>Redazione</i>	29
VENERDÌ DI REPUBBLICA	03/09/2021	52	Quelli che sul Covid danno i numeri (sbagliati) <i>Alex Saragosa</i>	30
VENERDÌ DI REPUBBLICA	03/09/2021	56	Sì, studiamo i terremoti in convento <i>Andrea Gualtieri</i>	31
VENERDÌ DI REPUBBLICA	03/09/2021	98	L'elettro-porno di Peaches contro il coronavirus <i>Alba Solaro</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Terza dose di vaccino? Ema e Ecdc "Non ? urgente, solo per vulnerabili" <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Esplode palazzina in provincia di Massa Carrara: intervengono i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Cnsas Piemonte, proseguono le ricerche di un disperso nel cuneese <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Friuli Venezia Giulia, muore escursionista sul Monte Cavallo <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Covid-19, le vaccinazioni riprendono ma a basso ritmo <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	L'uragano Ida colpisce anche New York <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Marmolada, il ghiacciaio ? arretrato di 6 metri in un anno <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2021	1	Ricerca Ingv su come valutare la pericolosità di un'eruzione <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	02/09/2021	1	Covid oggi Israele, oltre 11mila nuovi contagi <i>Mrtrepetto</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2021

adnkronos.com	02/09/2021	1	Uragano Ida, 8 morti a New York <i>Redazione</i>	44
adnkronos.com	02/09/2021	1	Covid, Pregliasco: "No vax sfogano loro paure contro i virologi" <i>Mrtrepetto</i>	45
adnkronos.com	03/09/2021	1	Uragano Ida, 23 morti nel New Jersey <i>Mrtrepetto</i>	46
adnkronos.com	02/09/2021	1	Uragano Ida, i morti sono 22 <i>Lalli</i>	47
adnkronos.com	02/09/2021	1	Rischio sismico in italia; come procedere all'adattamento antisismico <i>Cammarano</i>	48
adnkronos.com	02/09/2021	1	Covid, disturbi intestinali persistono dopo 5 mesi: studio italiano <i>Lalli</i>	49
adnkronos.com	02/09/2021	1	Temporalì sull'Italia, maltempo in arrivo sul weekend: ecco dove <i>Mrtrepetto</i>	50
adnkronos.com	02/09/2021	1	Test salivare rapido, 300 esami covid in un'ora <i>Grossi</i>	51
adnkronos.com	02/09/2021	1	Covid oggi Emilia Romagna, 529 contagi: bollettino 2 settembre <i>Grossi</i>	52
adnkronos.com	02/09/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 2 settembre <i>Mrtrepetto</i>	53
ansa.it	02/09/2021	1	Coda dell'uragano Ida colpisce New York, strade allagate nel Queens - Mondo <i>Redazione</i>	54
ansa.it	02/09/2021	1	Spagna: danni per milioni di euro dopo forti piogge <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	02/09/2021	1	Afghanistan: in porto a Cagliari nave con altri 51 profughi - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	02/09/2021	1	Ghiacciai: ritiro inesorabile Marmolada, in 100 anni perso 90% - Clima <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	02/09/2021	1	Da Cdm ok a decreto su incendi, inasprite pene - A tavola con ANSA <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	02/09/2021	1	Biden, molti danni a New York e in New Jersey - Nord America - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	02/09/2021	1	Pioggia di stelle cadenti anche nel cielo di settembre - Spazio & Astronomia <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	02/09/2021	1	Spagna: danni per milioni di euro dopo forti piogge - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	02/09/2021	1	Covid: allarme cluster in campo nomadi, un morto in ospedale - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	62
askanews.it	02/09/2021	1	Clima, inquinamento può ridurre di 9 anni aspettativa vita in India <i>Redazione</i>	63
askanews.it	02/09/2021	1	Protezione Civile, Curcio: omogeneità anche nella ricostruzione <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	02/09/2021	1	Covid, vaccini e No Vax, dateci più scienza - la Repubblica <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	03/09/2021	1	Uragano Ida, proclamato lo stato di emergenza a New York - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
repubblica.it	03/09/2021	1	La scuola e la paura del Covid, il ritorno in classe tra speranze e timori - la Repubblica <i>Redazione</i>	67
repubblica.it	03/09/2021	1	Covid, l'ultimo attacco del virus si chiama sottovariante D - la Repubblica <i>Redazione</i>	68
repubblica.it	02/09/2021	1	Vaccino Covid, per chi valgono le esenzioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	02/09/2021	1	Covid, chi soffre di depressione rischia di ammalarsi in modo più grave - la Repubblica <i>Redazione</i>	70
repubblica.it	03/09/2021	1	Così le femministe del clima riusciranno a cambiare il Pianeta - la Repubblica <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	02/09/2021	1	Clima, scienza e ambiente: torna il Festival del Cicap per "navigare l'incertezza" - la Repubblica <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	03/09/2021	1	Palù: " Il tempo di incubazione del Covid si è ridotto a due giorni, terza dose necessaria" - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	02/09/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 2 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2021

repubblica.it	03/09/2021	1	Covid, obbligo di vaccino: prima l'ok Aifa, poi servirà la legge. Per chi varrà e il nodo sanzioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	76
corriere.it	02/09/2021	1	Incendio a Campo Imperatore, distrutto il rifugio Fonte Vetica sul Gran Sasso <i>Redazione Cronache</i>	77
corriere.it	02/09/2021	1	Attenzione alle cure non verificate per Covid-19 <i>Nn</i>	78
corriere.it	03/09/2021	1	L'uragano Ida colpisce anche New York: città allagata, morti e caos <i>Nn</i>	79
corriere.it	02/09/2021	1	Il vaccino contro il coronavirus dimezza anche il rischio di Long Covid <i>Cristina Marrone</i>	80
corriere.it	02/09/2021	1	Covid, Gimbe: contagi stabili, frenano i ricoveri. Vaccino efficace al 94% per forme gravi, 80% per le diagnosi <i>Carlotta De Leo</i>	81
ilfoglio.it	03/09/2021	1	L'incastro proteico anti Covid: la ricerca sulle terapie corre svelta Il Foglio <i>Redazione</i>	82
ilfoglio.it	02/09/2021	1	L'equilibrio transatlantico sul Covid s'è ribaltato. Il saggista David Frum ci spiega perché Il Foglio <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	02/09/2021	1	L'uragano Ida colpisce New York, otto morti e strade allagate <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	03/09/2021	1	Ida paralizza New York. L'uragano fa 28 morti. E c'è un bimbo di 2 anni <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	02/09/2021	1	Auto finisce nel lago di Garda, vietato l'elicottero ai soccorritori: non hanno il Green pass <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	02/09/2021	1	Uragano Ida, l'acqua esce dai wc nelle abitazioni <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	02/09/2021	1	Senza aiuti umanitari a rischio di morte 120 bambini afgani al giorno <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	02/09/2021	1	Ida, Joe Biden: È stato il quinto uragano più grande della nostra storia <i>Redazione</i>	89
lapresse.it	02/09/2021	1	Clima, Kerry: Mondo non potrà risolvere crisi senza pieno impegno Cina <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	02/09/2021	1	L'uragano Ida travolge New York, otto morti e città paralizzata: dichiarato lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	02/09/2021	1	Incendio al grattacielo di Milano: "Pannelli di copertura fatti di materiale combustibile" <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	02/09/2021	1	Verbania, la Protezione civile ha terminato il suo impegno al centro vaccini al teatro <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	03/09/2021	1	Uragano Ida, sono 46 le vittime causate dalle inondazioni in Usa. Biden oggi a New Orleans <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	02/09/2021	1	Clima, l'invio Usa Kerry alla Cina: "Basta centrali a carbone. Annullano gli sforzi contro il surriscaldamento globale" <i>Redazione</i>	95
ilfattoquotidiano.it	02/09/2021	1	Uragano Ida, allagato l'aeroporto di Newark: sospesi tutti i voli. E c'è chi si arrangia con i cestelli del metal detector - Video <i>Redazione</i>	96
ilfattoquotidiano.it	03/09/2021	1	Regione Lazio, a un mese dall'attacco hacker ancora disagi ai sistemi informatici. Fatture, tamponi e green pass: i servizi rallentati <i>Redazione</i>	97
ilfattoquotidiano.it	02/09/2021	1	Uragano Ida, tra New York e il New Jersey almeno 10 morti. Metro in tilt: dichiarato lo stato di emergenza per inondazioni <i>Redazione</i>	99
italiaoggi.it	03/09/2021	1	Ora è il caso di fare chiarezza sul Covid: i vaccini funzionano <i>Redazione</i>	100
italiaoggi.it	03/09/2021	1	Draghi, vaccino obbligatorio <i>Redazione</i>	101
italpress.com	02/09/2021	1	Da Cdm ok a decreto incendi, inasprite pene <i>Redazione</i>	103
agenparl.eu	02/09/2021	1	Fiume Po, il bacino dai due volti: siccità e totale assenza di piogge in Romagna e Piemonte e situazione nella norma, ma con alcuni pericoli di abbondanza, al Nord (CONTIENE LINK VIDEO WETRANSFER) <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2021

agenparl.eu	02/09/2021	1	Covid. L`Aquila. Pezzopane (Pd), si riprenda ad operare subito malati oncologici, Regione e Asl intervengano <i>Redazione</i>	106
agensir.it	02/09/2021	1	Haiti. Zampaglione (Caritas): "Il bisogno genera paura che delle volte si traduce in violenza" <i>Redazione</i>	107
agensir.it	02/09/2021	1	L`uragano Ida devasta il Paese, è corsa alla solidarietà per gli sfollati. Mons. Gomez (Conf. ep. Usa): "Preghiamo per la sicurezza, il benessere e la protezione di tutti" <i>Redazione</i>	109
DUBBIO	03/09/2021	5	L`uragano "Ida" flagella la costa est almeno 23 morti e miliardi di danni <i>Redazione</i>	111
VERITÀ	03/09/2021	19	L`uragano ida blocca new york: 22 vittime <i>Redazione</i>	112

New York sott'acqua = Morti e crolli, l'uragano devasta New York

[Giampaolo Pioli]

Morti e crolli, l'uragano devasta New York. Almeno 45 le vittime negli Stati Uniti. La città più importante del mondo finisce sott'acqua. Raffiche di vento a 140 chilometri l'ora di Giampaolo Pioli. NEW YORK. Le mitragliate d'acqua dal cielo sui grattacieli di Manhattan sono durate solo 68 minuti. Poi in poco più di due ore la coda dell'uragano Ida ha causato almeno 45 morti, la maggior parte a New York e in New Jersey e paralizzato la più importante città del mondo, bloccato le metropolitane, sconvolto le strade e riempito gli ospedali già alle prese con il delicato problema del Covid. Molte delle vittime sono annegate e tra di loro ci sarebbe un bambino di 2 anni. Una notte da incubo e piena di paura che il sole del mattino ha cunicamente cancellato come un brutto sogno. Ma i segni sconcertanti della devastazione provocata da acqua e vento caduti sul Central Park al ritmo di 18 centimetri l'ora con raffiche a 140 chilometri sono impressionanti. Non si era mai visto nulla di simile - ha detto sindaco de Blasio -. Badate bene che questa non è un'eccezione ma semplice effetto dei cambiamenti climatici. Non dobbiamo abituarci ma dobbiamo reagire. Dopo gli allagamenti e i disastri che hanno colpito da giorni in Louisiana e Mississippi, Ida è salito a nord nella sua corsa mortale seminando pesanti inondazioni e solando interi villaggi rimasti senza elettricità e acqua potabile. Chi si è affacciato ai terrazzi durante la notte del diluvio a Manhattan, ha visto immagini surreali con i mezzi anfibi dei pompieri che avevano ormai sostituito le automobili completamente sepolte dall'acqua, decine di alberi distrutti e intere strade impraticabili. Il crollo dei pali della luce che invece alimentano e trasportano l'energia elettrica dei quartieri soprattutto di periferia, ha creato un immediato stato di emergenza con l'ordine di non abbandonare le abitazioni. Costantemente informato dell'evolversi della situazione Joe Biden, che ha in programma per oggi una visita in Louisiana, ha disposto l'immediato uso dei droni anche militari come sistema di controllo aereo per le zone meno raggiungibili allo scopo di accelerare i soccorsi. La guardia costiera e la guardia nazionale sono state subito mobilitate con battelli ed elicotteri per togliere nel mezzo della notte le persone da abitazioni pericolanti soprattutto nelle zone decentrate e già allagate. Ricordate che questi fenomeni stanno diventando la norma in tutti gli Stati Uniti. Non possiamo soltanto piangere le vittime - ha ricordato il nuovo governatore di New York, Kathleen Hochul subentrata a Andrew Cuomo che si è dimesso -. Il mondo sta cambiando, anzi è già cambiato, e ci dobbiamo adeguare. Non c'è tempo da perdere. Dobbiamo farci trovare preparati perché disastri come questo occorreranno sempre più di frequente. La natura si sta dimostrando cattiva con noi. Il numero dei morti sarebbe potuto essere molto più alto perché oltre 120 persone sono state salvate dalle squadre di soccorso mentre erano intrappolate nelle loro auto che si riempivano d'acqua o negli appartamenti del piano terra completamente sommersi. In Louisiana intanto, dove quasi un milione di persone è ancora senza energia elettrica da giorni, la gente è alla ricerca di cibo e acqua perché molte zone anche le scorte iniziano a scarseggiare. Le misure anti inondazione messe in atto a New York e Long Island dopo la devastazione di Katrina sembrano aver tenuto, ma non sono state sufficienti ad evitare i danni anche se i grattacieli hanno mantenuto stabilità e si sono rivelati i luoghi meno pericolosi. E i primi ad adeguarsi a questi enormi cambiamenti climatici sono i cinesi che continuano ad usare le centrali a carbone. Dovete smetterla con questa pratica che inquina - ha detto l'ex inviato Usa John Kerry a Shanghai -. In questo modo si rischia di vanificare ogni sforzo fatto fino ad oggi. Papa Francesco ha in programma una visita in Inghilterra proprio durante la conferenza mondiale sul clima per dare una mano al salvataggio del pianeta. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO

O DE BLASIO Mai visto nulla di simile. Non dobbiamo abituarci, occorre reagire I SOCCORSI Salvate oltre 120 persone che erano rimaste intrappolate nelle loro auto -tit_org- New York sott'acqua Morti e crolli, uragano devasta New York

Nuovo piano antincendi con sanzioni e tecnologie

[Redazione]

IL DECRETO Roma Approvato in Consiglio dei ministri il decreto legge che introduce nuove disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi dopo la terribile estate vissuta da diverse Regioni del Sud, in particolare dalla Calabria. Il decreto affida al Dipartimento della protezione civile il compito di stilare, con cadenza triennale, il Piano Nazionale per il rafforzamento delle risorse umane, tecnologiche, aeree e terrestri necessarie per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi. La Protezione civile dovrà avviare subito, spiega il decreto, un lavoro per individuare le tecnologie, anche satellitari, per integrare gli attuali sistemi di sorveglianza, monitoraggio e rilevamento dei pericoli. Analoga ricognizione va svolta su nuovi aerei, anche con "pilota remoto". Allo stesso tempo, a fronte dei drammatici incendi estivi, vengono stanziati 100 milioni per comprare subito aerei, mezzi terrestri, attrezzature e nuove strumentazioni. Con i nuovi fondi andranno eseguiti i lavori di cura dei boschi e realizzate infrastrutture come le vasche di rifornimento idrico, Sul fronte della repressione, il decreto inasprisce le sanzioni sia amministrative che penali. Viene introdotta una specifica aggravante se il piromane è una persona che avrebbe il compito di tutelare il territorio. Si mira a colpire, spiega Palazzo Chigi, gli intelai, si introduce un'attenuante per chi, prima dell'inizio del processo, provveda alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dei luoghi, salvo che a provocare l'incendio doloso sia appunto chi prestava servizio nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi, (r.r.) - tit_org-

La furia dell'uragano Ida New York città sommersa = York sommersa da Ida

[Marilisa Palumbo]

Fiumi d'acqua per le strade, paura e vittime: stato d'emergenza La furia dell'uragano Ida New York città sommersa di Marilisa Palumbo È New York travolta dall'uragano Ida. Sono già decine le IM vittime degli allagamenti. Tra loro anche un bambino di due anni. Le strade che diventano fiumi in piena, vento impetuoso, case sigillate. Rete metropolitana fuori uso. Il presidente Biden: la crisi del clima è qui. a pagina 16 New York sommersa da Olire 40 morti, molli in casa o nei seminterrati Colpiti dall'uragano anche New Jersey e Pennsylvania 11 presidenle Hiden spinge per il piano al Congresso I.a erisi del clima e qui, la politica non c'entra dalla nostra inviata Marilisa Palumbo NEW YORK Lo schermo del telefonino continuava ad accendersi mentre suonava con allerta meteo sempre più incalzanti. Il vento fischiava fortissimo dalle finestre sigillate dei grattacieli, fuori le strade si trasformavano in fiumi, con l'acqua sollevata dalla tempesta, e solo qualche rider all'ora di cena continuava a pedalare, immerso fino alle caviglie. È successo tutto dalle sette di sera fino alle prime ore del nuovo giorno: New York e la costa orientale, tra le aree più densamente popolate d'America, sono state schiaffeggiate dalla coda aggressiva di Ida, l'uragano che si era abbattuto sulla Louisiana domenica (uccidendo sei persone e lasciando un milione senza acqua ed elettricità). Il sindaco Bill de Blasio e la neo-governatrice Kathy Hochul, così come il suo collega del New Jersey Phil Murphy, hanno dichiarato in fretta lo stato di emergenza, ordinando a tutti i veicoli di non scendere in strada almeno fino a dopo le cinque della mattina. Sui social circolavano intanto foto e video di cascate d'acqua dentro la metro, autobus inondati, strade bloccate, fiumi che rompevano gli argini, di un tornado che ha distrutto un intero quartiere a Mullica Hill, in New Jersey. Al risveglio a notte appena trascorsa sembrava solo un sogno, con il sole splendente su un cielo azzurro settembrino. Se in città qualcuno fosse andato a dormire presto mercoledì non si sarebbe accorto del disastro delle ore precedenti, se non fosse che a Prospect Park è comparso un lago che prima non c'era; 20.000 persone dalla Pennsylvania al New Jersey sono ancora senza elettricità; la metro di New York ha ripreso la circolazione a singhiozzo; centinaia di voli e treni sono stati cancellati CANADA (Newark è rimasto chiuso per un po'); e soprattutto la regione piange oltre 40 vittime. Un conto che ha continuato ad aggravarsi con il passare delle ore. Facciamo ancora fatica a capire la vera portata delle perdite e dei danni, ha detto Hochul. Proprio nel tempo brevissimo in cui si concentra la furia degli elementi sta la pericolosità di questi fenomeni meteorologici: dalle 20:51 alle 21:51, otto centimetri di pioggia sono caduti su Central Park, quasi raddoppiando il record di appena una settimana fa (4,9). Due record in una settimana non sono una coincidenza, ha detto il senatore di New York Chuck Schumer. Un messaggio rilanciato da tutte le autorità: è questa la nuova normalità del cambiamento climatico. Eventi estremi, spesso imprevedibili: mercoledì prima della catastrofe il meteo parlava di una quantità di pioggia gestibile. Per tutta la giornata di ieri sono andate avanti le operazioni di soccorso, con gommoni che navigavano le strade allagate della regione salvando persone dai tetti delle macchinine e dentro le case in cui erano intrappolate. Tanti erano bloccati su treni e metropolitane. I corpi della maggior parte delle vittime sono stati recuperati da appartamenti al piano terra o seminterrati: 8 dei 9 morti di New York sono stati trovati così nel Queens e a Brooklyn, uno di loro, due anni, è la vittima più giovane. Un vicino ha raccontato di aver visto l'acqua salire da due centimetri a più di un metro in cinque minuti. A mezzogiorno è intervenuto anche Joe Biden, a promettere tutta l'assistenza possibile da parte del governo e a parlare della devastazione e dell'eroismo sotto gli occhi di un Paese nella morsa degli eventi estremi, con piogge e vento a Est e siccità e incendi a Ovest. La crisi del clima è qui, ha detto il presidente, spingendo per il suo piano che dovrebbe consentire di potenziare tutte quelle infrastrutture, dalla rete elettrica al sistema fognario agli acquedotti, che l'America ha trascurato per troppi anni e che davanti alla potenza della natura mostrano tutta la loro usura e inadeguatezza. La politica non c'entra, ha detto, all'uragano non interessa se sei repubblicano o democratico, siamo tutti insieme, davanti a una delle più grandi sfide del nostro tempo. Alaska esclusa, gli Stati Uniti hanno quasi loomila

chilometri di coste. Sul New York Times il professore di geologia della Università della Carolina occidentale Robert Young argomenta che è impossibile proteggerle tutte: presto il governo dovrà porsi il problema di spostare le persone dalle aree più pericolose. Un'epoca di migrazioni climatiche è dietro l'angolo. IB RIPRODUZIONE RISERVATA Eventi imprevisti Mercoledì prima della catastrofe Il meteo parlava di una quantità di pioggia gestibile. Central Park Un'area del grande parco sottoacqua (Getc//Aff>) Sottoterra Cascade d'acqua hanno allagato la metro cittadina -tit_org- La furia dell'uragano Ida New York città sommersa York sommersa da Ida

Il governo inasprisce le sanzioni per i piromani

[Redazione]

Il Governo inasprisce le pene per gli incendi dolosi dopo i roghi che hanno devastato interi territori e provocato vittime e danni all'ambiente e all'agricoltura (158 mila ettari di bosco, secondo l'European Forest Fire Information System, Effis, della Commissione europea). Il decreto spiega la nota del Consiglio dei Ministri inasprisce le sanzioni sia amministrative che penali, in particolare per l'ipotesi in cui ad appiccare il fuoco Incendi 11 governo inasprisce le sanzioni per i piromani sia chi avrebbe invece il compito di tutelare il territorio (viene, al riguardo, introdotta una specifica aggravante) e mira a colpire gli interessi degli autori degli illeciti, ad incentivare la collaborazione con le indagini e a favorire condotte volte alla riparazione del danno causato. Oltre all'inasprimento delle sanzioni il provvedimento prevede il potere sostitutivo delle Regioni nel caso i Comuni non provvedano ad aggiornare nei tempi previsti il catasto dei terreni incendiati e stanziare 100 milioni nel triennio 2021-2023 per gli enti territoriali impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi. -tit_org-

L'incastro proteico anti Covid: la ricerca sulle terapie corre svelta

[Enrico Bucci]

L'incastro proteico anti Covid: la ricerca sulle terapie corre svelta. A proposito dello sviluppo di terapie per fronteggiare la pandemia da Sars-CoV-2, vale la pena presentare i risultati non solo perché rappresentano CATTIVI SCIENZIATI un traguardo utile sulla strada di una terapia contro Covid-19, ma anche perché sono frutto dell'incontro fra la moderna biologia molecolare e la scienza dell'informazione. Siamo in molti ad aver familiarizzato con un dato che ci proviene dallo studio del virus SarsCoV-2: l'infezione dipende dall'interazione fra la proteina Spike, e precisamente fra una sua porzione chiamata Rbd (Receptor Binding Domain) e la proteina umana Ace-2. Questa interazione consiste nell'incastro fra superfici complementari, così che il dominio Rbd si accomoda perfettamente con una parte della superficie tridimensionale di Ace-2, un po' come avviene per due pezzi di un puzzle, solo in tre dimensioni anziché due. Questo tipo di interazione, chiamata "riconoscimento molecolare", è alla base di moltissimi fenomeni che si svolgono negli organismi viventi; potremmo anzi dire che sostanzialmente tutto il complesso macchinario molecolare che costituisce la vita funziona per mezzo di "incastri" specifici fra strutture di proteine e di macromolecole diverse, un po' come avviene per gli incastri tra gli ingranaggi di una macchina prodotta dall'uomo (solo in modo molto, molto più complicato), Proprio perché il riconoscimento molecolare è quello che determina il funzionamento delle macchine biologiche, da molto tempo si è capito che per interferire con quest'ultimo - per esempio, per riparare pezzi difettosi - sarebbe utile produrre proteine con forme tridimensionali precise, capaci di incastrarsi al posto giusto per correggere il funzionamento di un meccanismo nel modo desiderato. Quando ero uno studente, l'obiettivo della mia tesi di laurea era appunto provare a ottenere da zero una miniproteina con una forma tridimensionale ben determinata, tale da poter esercitare certe specifiche funzioni; il tutto mi ha impegnato per quasi due anni, con un successo solo parziale. Il problema fino a tempi recentissimi, infatti, è stato che noi non sappiamo come disegnare una proteina, cioè una stringa di componenti più piccoli di 30 tipi diversi chiamati amminoacidi, che assuma una forma tridimensionale ben precisa. Noi non lo sappiamo ma, come abbiamo visto quando su queste pagine ho introdotto la nuova intelligenza artificiale di Google AlphaFold 2, i computer hanno invece imparato a farlo. E così nel 2020 un gruppo di ricercatori provenienti da diverse istituzioni americane ha deciso di provare un approccio ambizioso contro Sars-CoV-2: conoscendo la forma tridimensionale della proteina Spike del virus, determinata all'inizio dell'anno, si è chiesto se non fosse possibile ottenere tramite l'aiuto dei calcolatori delle miniproteine dalla forma complementare in grado di adattarsi perfettamente al dominio Rbd, ricoprendolo in maniera tale da impedire l'interazione con Ace-2 e quindi l'infezione. Hanno cioè provato a ottenere una "zuppa proteica" in grado di adattarsi perfettamente al dominio Rbd e interporre questo e Ace-2. A Ottobre 2020, hanno pubblicato su Science i primi risultati: le loro miniproteine avevano esattamente la forma tridimensionale predetta dal calcolatore, legavano fortemente il dominio Rbd della proteina Spike virale e impedivano a questa di agganciare la proteina umana Ace-2. In questo modo, è risultata inibita completamente l'infezione in vitro di cellule esposte al virus, con il vantaggio di usare dei prodotti molto stabili e relativamente economici. Il passo successivo è stato sperimentare le miniproteine in vivo. A luglio 2021, sono stati presentati dei risultati davvero ottimi ottenuti in topo. Innanzitutto, le miniproteine sono state capaci di prevenire il 100 per cento della letalità dopo esposizione a un carico di virus altrimenti mortale; ciò è corrisposto alla prevenzione dei danni polmonari e della patologia indotta dal virus. Inoltre, se somministrate per via nasale da 5 giorni prima dell'infezione a tre giorni dopo, le miniproteine hanno mostrato lo stesso effetto protettivo: dunque esse hanno mostrato anche capacità profilattica, non solo curativa, senza essere esse stesse immunogene e mostrando buone proprietà farmacologiche. Infine, rispetto per esempio agli anti corpi monoclonali, le miniproteine disegnate al calcolatore hanno mostrato di perdere molto meno efficacia con le varianti più recenti del virus; questo perché sono dirette contro una struttura del virus, il dominio Rbd, che può cambiare relativamente di meno, dovendo mantenere la capacità di

riconoscere Ace-2, Noi non possiamo ancora sapere se questo promettente approccio porterà, alla fine, a dei prodotti terapeutici reali; possiamo però apprezzare come l'essere riusciti in questo ultimo anno a decifrare almeno parzialmente con un calcolatore le regole che determinano la struttura tridimensionale di una proteina, fissata la sua sequenza in amminoacidi, è un traguardo che apre davvero possibilità notevoli. Confermando, ancora una volta, come a partire dalla scienza di base - dalla comprensione in questocaso del codice e dei meccanismi fondamentali della vita - si possa arrivare ad applicazioni altrimenti impensabili. Enrico Bucci mi -tit_org- L'incastro proteico anti Covid: la ricerca sulle terapie corre svelta

La sanità italiana è sempre più rosa

Cura e assistenza, i programmi dell'unione europea con un occhio al gender gap. gli obiettivi del progetto parent

[Cinzia Boschiero]

LA SANITÀ ITALIANA È SEMPRE PIÙ ROSA Cura e assistenza, i programmi dell'Unione europea con un occhio al gender gap. Gli obiettivi del progetto Parent] if Co fu ali canitaria il - IH Hiirif iiSono in aumento le donne nella Sanità, anche se il numero delle donne primario e dirigenti nel mondo sanitario italiano rimane basso, e anche se sono stati stanziati dei fondi europei per l'empowerment al femminile, questi non sono certo una panacea. La Commissione europea ha pubblicato il piano di lavoro 2021 del Programma per l'azione dell'Unione europea nel campo della salute per il periodo 2021-2027 (EU4Health), e il Work Plan (WP) 2021 è il programma di lavoro che stabilisce le priorità e le azioni per il 2021, inclusa l'allocazione delle risorse per l'implementazione di questo programma che opera in sinergia e in modalità complementari ad altre politiche, altri programmi e fondi dell'Unione europea, I fondi verranno accordati sotto forma di sovvenzioni, appalti e premi, direttamente dalla Direzione generale della Salute e della Sicurezza alimentare della Commissione (DOSANTE) o dall'Agenzia esecutiva per la salute e il digitale (HaDEA). Il bilancio totale disponibile per il 2021 ammonta a 311.684.898 euro così ripartiti: sovvenzioni (grant) 159.800.000 euro, appalti (procurement) 145.919.898 euro, premi (prizes) 400.000 euro, altre attività (other activities) 5.565.000 euro. Il tutto viene declinato con un gendersensitive approach e un'attenzione a cercare di eliminare le disuguaglianze sanitarie nei vari stati dell'Unione europea nei confronti dei cittadini, ma il cammino è molto lungo vista la diversità di gestione dei vari stati. Le sfide sanitarie sono di natura trasversale: EU4Health collabora con altri programmi, politiche, strumenti e azioni dell'Unione europea quali il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per aiutare i gruppi vulnerabili ad accedere all'assistenza sanitaria, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per migliorare le infrastrutture sanitarie regionali. Horizon Europe per favorire la ricerca in ambito sanitario, il meccanismo di protezione civile dell'Ue/rescEU per creare scorte di forniture mediche di emergenza, il programma europeo Europa digitale e il meccanismo per collegare l'Europa per creare le infrastrutture necessarie per la sanità digitale. E ancora col programma InvestEU, il programma per il mercato unico europeo, il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, ErasmusPlus e lo Strumento europeo per il sostegno di emergenza. Le donne in situazioni di emergenza sono le prime a trovarsi in difficoltà, come vediamo anche in situazioni recenti come quella dell'Afghanistan, eppure sono le prime ad impegnarsi nel settore dell'assistenza sanitaria oltre che socio-assistenziale e a fare rete come testimonia l'impegno di diverse associazioni e fondazioni. Serve però un impegno congiunto, e ci sono già progetti europei che testimoniano un cambio di passo, come il progetto europeo Parent che evidenzia come, per promuovere la parità di genere, occorra fare progetti per una equa condivisione tra uomini e donne dei carichi di lavoro familiare non retribuito ed è necessario contribuire a produrre un cambiamento culturale di fondo della società, creando i presupposti per la fine di ogni tipo di discriminazione, sfruttamento e anche violenza. La violenza in famiglia, dicono i dati europei, le donne la subiscono anche proprio da uomini che non accettano che le donne facciano carriera in sanità o anche in altri ambiti e che non accettano i ritmi e gli orari del lavoro delle donne in carriera. Gli obiettivi specifici del progetto Parent sono di promuovere un cambiamento, nelle pratiche e nella cultura, sui ruoli di genere nella cura; ridurre i divari fra gli stati dell'Ue nel coinvolgimento dei padri nelle cure paterne e i congedi, in una ottica di coparenting; migliorare la percezione dell'importanza del coinvolgimento degli uomini nelle strategie per combattere la violenza maschile; promuovere la paternità partecipe e, tra le azioni previste c'è la formazione/aggiornamento del personale socio-sanitario che entri meglio in relazione con i padri, fin dalla gravidanza, per lavorare meglio con gli uomini e promuovere la paternità attiva; con corsi anche su come gestire meglio il diventare genitori in tempi di Covid-19 e come conciliare lavoro e carriera. Cinzia Boschiero il Foglio Salut' 5' 'g Säsgsg- 5-ÿÄ= ESi -tit_org- La sanità italiana è sempre più rosa

Intervista a Enrico Ferrazzi - Vaccinarsi contro il Covid è sicuro, anche per le donne in gravidanza

[Serena Scarpello]

Vaccinarsi contro il Covid è sicuro, anche per le donne in gravidanza. A SPIEGARLO È ENRICO FERRAZZI, DIRETTORE DELLA CLÍNICA OSTETRICA MANGIAGALLI. Quasi a un anno dalla scoperta del vaccino, il tema del farlo o meno alle donne e in attesa non trova infatti tutti d'accordo: i pareri di medici e istituzioni sono spesso prudenti, a volte contrari, altre favorevoli. Ne ho parlato con Enrico Ferrazzi, direttore della Clinica Ostetrica del Mangiagalli, Policlinico di Milano e ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università degli Studi di Milano. Se da un lato i Centers for disease control and prevention statunitensi hanno rafforzato la raccomandazione di vaccinare le donne in gravidanza contro il Covid-19, in Italia il Ministero della Salute è rimasto a lungo più prudente, mentre ad esempio la Federazione Sigo (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia) si è espressa da tempo in modo favorevole. Lei cosa ne pensa? Non solo il Cdc ma anche il NICE inglese raccomanda la vaccinazione in gravidanza, entrambi sottolineando l'impiego del vaccino a mRNA, Pfizer e Moderna. In particolare la vaccinazione è fortemente raccomandata a chi è in sovrappeso o sviluppa diabete gestazionale o ipertensione. Ma recentemente anche il Ministero, sollecitato dalle Società scientifiche nazionali e le evidenze internazionali, ha espresso una posizione chiara ("La vaccinazione anti-Sars-CoV-2 non è controindicata in gravidanza. Qualora, dopo valutazione medica, si decida di rimandare la vaccinazione, alla donna in gravidanza potrà essere rilasciato un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione", ndr). Naturalmente è un'area per cui è stata necessaria molta prudenza oltre alla raccolta di dati di quasi duecentomila gravidanze vaccinate. Quindi ora le donne in gravidanza possono recarsi in un centro vaccinale liberamente? Fino a poco tempo fa era necessario il parere favorevole del proprio ginecologo. Sicuramente in Lombardia, dove l'Assessore e la Direzione Generale Sanità hanno fatto proprie le raccomandazioni del tavolo tecnico Covid19 in gravidanza. Ormai la gran parte della popolazione è vaccinata, le donne in gravidanza non sono automaticamente più protette? Oggi la donna in gravidanza è di regola una figura attiva, nel lavoro, nelle relazioni sociali, non contare sulla ruota delle possibilità (in pratica, sulla fortuna) non è davvero una buona idea. Un conto sono le statistiche, un conto sono gli eventi individuali che vogliamo prevenire. L'infezione in gravidanza comporta ad esempio un rischio maggiore di parto prematuro e di ipertensione. Vi è poi l'impatto psicologico non trascurabile che la positività comporta in gravidanza, l'accesso spontaneo al parto ma più complesso ai controlli ciclici mensili, l'accesso ad una sala parto in un Centro ostetrico Covid e non presso l'ospedale in cui si era pianificata la nascita. Fino a poche settimane fa il vaccino anti Covid era sconsigliato nei primi 3 mesi di gestazione. La ricerca è andata avanti in questo senso? Se posso aggiungere un commento emerso nelle discussioni del Tavolo Tecnico Scientifico, suggerirei anche di posticipare il vaccino dopo 12 settimane, non perché ci siano dati contrari o rischi biologici, ma semplicemente perché l'aborto spontaneo è relativamente frequente in quel dato periodo gestazionale (parliamo di un caso ogni dieci - dodici gravidanze) e si rischierebbe di dare la colpa al vaccino in caso di interruzione spontanea dopo la vaccinazione. Ci sono medici che preferiscono non sovrapporre vaccini, come quello contro la pertosse e quello anti Covid. Perché? Credo sia un problema di conoscenza della attività biologica dei vaccini. Quando si inocula un vaccino polivalente non è che si ha un effetto minore per ciascuno dei vaccini presenti nella fiala. In pratica quello che avviene di "straordinario", ed è noto scientificamente, è che diversi linfonodi (le stazioni dove risiedono le cellule del sistema immunitario) si fanno carico ciascuno di una componente del vaccino, insomma il sistema immunitario non fa un cocktail di risposte ma reagisce selettivamente a ciascuna componente del vaccino. Questo vale anche per vaccini inoculati successivamente. Forse quello di alcuni medici è solo un messaggio di "buon senso" per evitare che piccoli effetti collaterali possano sovrapporsi, come l'indolenzimento nella sede di inoculazione, la febbre, etc. E nella fase di allattamento, ci sono

control indicazioni? Se c'è una fase della vita in cui il vaccino anti Covid-19 è stato molto studiato è proprio quella dell'allattamento. Vaccinarsi durante l'allattamento vuoi dire passare gli anticorpi contro il virus al proprio bambino, quindi, bin- go' Il vaccino ad mRNA. nonostante le fake news dei no-vax, funziona in modo che dopo pochi minuti l'mRNA inoculato scompare come tale. E per chi sta cercando di avere un figlio? Anche questo è un tema molto delicato su cui solo dopo un annodi studi si è capito che non ci sono controindicazioni. neppure per le coppie che si sottopongono a cicli di riproduzione assistita. Alcuni scienziati dicono che bisogna considerare la possibilità di dover convivere con il Covid. Queste significa che il vaccino diventerà obbligatorio per i bambini nei primi mesi di vita. alla stregua di altri vaccini ormai sdoganati da anni? Questa pandemia ci sta insegnando molte cose, ad esempio che il tasso di inquinamento è direttamente proporzionale alla gravità e alla mortalità da Covid-19. Ci sta insegnando che le mascherine nei luoghi affollati (quelle che i giapponesi hanno da sempre portato in metropolitana e negli aeroporti. facendoci sorridere) hanno ridotto dal 30% al 70% le malattie virali trasmissibili sia negli adulti, sia nei bambini. E' sotto gli occhi di tutti che quest'anno i ricoveri per influenza sono stati insignificanti. La chiarezza non è un campo proprio della scienza, ma è possibile che questo virus, fatto il giro del mondo, sia qui per rimanere trovando nei vaccini, nei sistemi immunitari di ehi si è infettato senza ammalarsi e nei cambiamenti strutturali, il suo limite. Come la peste nell'Impero romano: dopo la peste di Giustiniano. la Yersinia Pestis trasportata dai ratti ha provocato focolai epidemici, ma mai più una pandemia. Serena Scarpello -tit_org-

Ida paralizza New York L'uragano fa 28 morti E c'è un bimbo di 2 anni

Caduti 80 millimetri di pioggia in un'ora. Non era mai successo. Emergenza inondazioni

[Valeria Robecco]

DILUVIO A CENTRAL PARK da paralizza New York L'uragano fa 28 morti E c'è un bimbo di 2 anni Caduti 80 millimetri di pioggia in un'ora. Non era mai successo. Emergenza inondazioni> Valeria Robecco New York Cascade d'acqua nelle stazioni della metropolitana nel cuore di Manhattan, auto abbandonate nelle strade trasformate in laghi, un bilancio delle vittime che si aggrava di ora in ora. Sono le immagini apocalittiche diffuse sul web a raccontare la furia della coda dell'uragano Ida che nella notte tra mercoledì e giovedì ha travolto New York e il resto del nord-est degli Usa. Nella metropoli in un'ora sono caduti più di 80 millimetri di pioggia, la maggiore quantità mai registrata, e per la prima volta è stata dichiarata l'emergenza per inondazione improvvisa. Il numero delle vittime tra New York, New Jersey e Pennsylvania secondo media è arrivato ad almeno 28 morti, di cui 9 nella Grande Mela. La vittima più giovane nella City aveva solo 2 anni, la più anziana 86; tutte tranne una sono state trovate nei loro appartamenti, situati in seminterrati nel Queens, il quartiere più colpito, e a Brooklyn. Per conoscere le cause ufficiali dei decessi i sarà tuttavia necessario attendere il responso del medico legale. Ida ha causato molti danni a New York e in New Jersey, ha commentato il presidente americano Joe Biden: La nazione è qui per aiutarvi, questo è il mio messaggio ai sindaci e governatori della regione. L'inquilino della Casa Bianca oggi sarà a New Orleans, in Louisiana, per visitare luoghi maggiormente devastati dall'uragano che ha colpito il sud del paese prima di abbattersi sul nord-est. La violenza degli uragani, ha sottolineato, ci ricorda che il cambiamento climatico è qui e dobbiamo prepararci per essere pronti quando eventi simili accadono. Le piogge torrenziali hanno lasciato 200mila utenti senza luce in Pennsylvania, New Jersey, New York e Connecticut. A New York City le autorità hanno invitato gli abitanti a non mettersi in viaggio fino a nuovo avviso se non si tratta di situazioni di emergenza. Il sistema di trasporto pubblico è ancora in tilt: la metropolitana è rimasta praticamente bloccata a causa delle inondazioni almeno sino alla mattina di ieri, con alcune stazioni completamente sommerse dall'acqua, i treni per Washington e Boston sono stati sospesi. Parlare di evento senza precedenti è un eufemismo, ha detto la governatrice dell'Empire State Kathryn Hochul, alle prese con la sua prima emergenza da quando ha preso il posto di Andrew Cuomo. Dobbiamo essere più preparati al fatto che eventi estremi stanno ormai diventando la normalità, ha ammesso Hochul. Dichiarando lo stato di emergenza, il sindaco Bill de Blasio ha assicurato che tutte le risorse saranno messe in campo per aiutare coloro che sono stati più duramente colpiti. La pioggia causata da Ida a New York è qualcosa che non avevamo mai visto, ha affermato, ribadendo che la brutalità delle tempeste ora è differente da prima, e questo è il maggiore campanello d'allarme sul cambiamento climatico. Ad aggravare la situazione il fatto che nonostante l'allerta per l'arrivo di Ida, quasi nessuno aveva previsto o immaginato quanto si è verificato a New York e in New Jersey. Solo a Central Park ci sono state precipitazioni record per oltre 30 centimetri di acqua nel giro di NORD EST IN TILT Colpiti anche New Jersey e Pennsylvania. Restano al buio 200mila persone poche ore, causando la caduta di diversi alberi. Prospect Park a Brooklyn è inondata e sembra un lago, hanno commentato alcuni residenti senza nascondere il proprio stupore per aver ricevuto solo in tarda serata l'allerta tornado e alluvione dal National Weather Service Ancora più drammatica la situazione in New Jersey, dove l'aeroporto di Newark è stato chiuso per diverse ore per allagamenti e anche ora sono numerosi i ritardi e le cancellazioni. In Pennsylvania, Philadelphia è allagata con molte auto sommerse, mentre diverse contee hanno ordinato l'evacuazione nel tentativo di contenere i danni. TRASPORTI IN TILT Stazioni allagate e metro bloccata. La governatrice Hochul: Mai visto prima. SOMMERSI Quasi 100 centimetri di pioggia sono caduti in sole 5 ore sui cinque ettari di Mew York La città è stata colpita da precipitazioni record dovute alla "coda" della tempesta tropicale Ida e che hanno spinto il sindaco. Bill de Blasio a dichiarare lo stato di emergenza La pioggia caduta, calcolandola sulla superficie della metropoli, è secondo il meteorologo della Cnn, Pedram Javahcri, equivalente a

seimila piscine olimpionichcA. -tit_org- Ida paralizza New Yorkuragano fa 28 morti Eè un bimbo di 2 anni

Ora è il caso di fare chiarezza sul Covid: i vaccini funzionano

[Alessandra Ricciardi]

IPU ÍÔÏ DI ALESSANDRA RICCIARDI Nei giorni scorsi un concatenarsi di minacce da parte di esponenti No vax e No green pass a medici, giornalisti e politici, culminate con un paventato (ma poi non attuato) blocco della circolazione ferroviaria, ha legittimato la preoccupazione che ci si trovi di fronte ad un variegato movimento che da legittime forme di protesta, ancorché scientificamente poco giustificate, potrebbe imboccare inquietanti derive eversive. Gli italiani vengono da un periodo molto difficile che ha costretto tutti a rinunciare a gran parte degli svaghi del quotidiano, che ha compresso alcune libertà individuali fondamentali, che ha portato molti a una drammatica contrazione dei propri guadagni o addirittura alla perdita del lavoro. Senza contare lo sperpero di risorse pubbliche con iniziative avventate come i famigerati banchi scolastici a rotelle, ovvero le "primule", i costosi centri vaccinali dell'epoca Arcuri, o lo scandalo delle mascherine sequestrate. Tutto ciò ha indubbiamente avvelenato il clima sociale producendo disagio, malumore, anche rabbia. E questo spiega in parte la facilità con cui sta attecchendo un certo ribellismo sociale. Non spiega invece la marea di fake news che dall'inizio della pandemia ha inondato il web e che costituisce alimento sia delle paure e dei pregiudizi di molti cittadini verso il vaccino, sia della strumentalizzazione che di quelle paure alcuni professionisti della destabilizzazione stanno cercando di attuare. È il caso di fare chiarezza: i vaccini funzionano. Lo dicono le statistiche a iniziare da quelle più recenti dell'Istituto Superiore di Sanità. È bene ribadire: nei vaccinati il rischio di contrarre l'infezione si riduce del 79% rispetto ai non vaccinati; l'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale al 94,4% per i vaccinati con ciclo completo; l'efficacia nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è del 96,5%; l'efficacia nel prevenire il decesso è pari al 97% per chi ha avuto la seconda dose. I dati di un importante studio britannico in pre stampa, a prima firma di Julia Stowe, danno livelli analoghi: 92% di efficacia per Astrazeneca, seconda dose, nel prevenire la ospedalizzazione e 96% per Pfizer, anche contro la variante Delta. Proprio per evitare l'invelenirsi di un clima che rischia di fare il gioco di chi punta alla destabilizzazione della democrazia è importante che il Governo e le istituzioni pubbliche si assumano il compito di fare una comunicazione trasparente e capillare, che dia conto in modo preciso dei rischi realmente accertati e dei (maggiori) benefici di una diffusa campagna di vaccinazione. È il modo più efficace, prima ancora di obblighi più o meno mascherati, per convincere i dubbiosi e i riottosi e togliere ogni alibi a chi avesse altri, inconfessabili obiettivi. - ÌiiffIfuluZtunf nwìrfulu È Solo il 6,5% dei vaccinati finisce in ospedale -tit_org-

Draghi, vaccino obbligatorio

A Macron: l'Europa faccia di tutto per aiutare gli Afgani

[Giampiero Di Santo]

Il premier ha annunciato anche l'obbligo del vaccino Draghi vaccino obbligatorio A Macron: "l'Europa faccia di tutto per aiutare gli Afgani" DI GIAMPIERO DI SANTO Non si cura delle fibrillazioni della maggioranza, non vedo disastri all'orizzonte, e va avanti per la sua strada, che prevede per le prossime settimane il via libera del governo alle leggi delega per la riforma della concorrenza e del fisco, il raggiungimento dell'80% di italiani vaccinati entro settembre e l'estensione del green pass al pubblico impiego e al lavoro privato, oltre all'introduzione dell'obbligo vaccinale e alla terza dose. Constata che l'economia italiana va bene, anzi molto bene, ma avverte che i tassi di crescita visti in questo scorcio di 2021, sono in parte, come avviene nel resto del mondo, l'effetto di un rimbalzo che dovrà essere confermato nel corso del 2021 e del 2022. E non nega che un incontro tra il premier, il leader della Lega, Matteo Salvini e il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, sulla questione dei migranti sarebbe il modo migliore per risolvere una querelle che va avanti da mesi. Mario Draghi, presidente del consiglio, nel corso di una conferenza stampa tenuta con i ministri della Salute Roberto Speranza, dell'Istruzione Patrizio Bianchi, delle Infrastrutture Enrico Giovannini, e degli Affari regionali Mariastella Gelmini, nel pomeriggio di ieri dopo la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato i decreti Incendi e Infrastrutture e stanziato 120 milioni per l'accoglienza dei profughi afgani e prima di volare a Marsiglia per incontrare il presidente francese Emmanuel Macron in particolare sulla questione afgana, ha fatto il punto sullo stato dell'arte alla ripresa di settembre e sulle prospettive dell'azione di governo. Il premier però, ha difeso l'operato di Lamorgese e ha affermato: Secondo me Lamorgese ha lavorato molto bene. I numeri di quest'anno non sono spaventosi, ci sono stati anni molto peggiori. Comunque un incontro a tre secondo me dovrebbe essere interessante. Lamorgese e Salvini possono esprimere i loro punti di vista, Salvini cosa non va soprattutto se è raffrontabile a quello che non andava prima della pandemia. Se Lamorgese vorrà, si farà volentieri magari non in tv o in streaming.... Il premier, per cominciare, ha rivolto un pensiero alle vittime delle violenze dei no vax e dei no green pass che in questi giorni hanno occupato le cronache italiane: Voglio esprimere solidarietà piena a tutti coloro che sono stati oggetto di violenza da parte dei no vax, una violenza particolarmente odiosa e vigliacca quando fatta nei confronti di chi fa informazione e di chi è in prima linea a combattere la pandemia, ha osservato. Molto soddisfatto, invece, per l'atteggiamento dei giovani nei confronti della campagna di vaccinazione, che è stata abbracciata con grande entusiasmo dai giovani. L'adesione massiccia dei giovani e la copertura estesa a livello nazionale ci permette di affrontare con una certa tranquillità e con minore incertezza dell'anno scorso l'apertura delle scuole, ha proseguito. La scuola in presenza è sempre stata una priorità ha aggiunto il presidente del consiglio, che ha ricordato come il 91,5% degli insegnanti abbia ricevuto almeno una dose di vaccino. Draghi, sulla possibilità di approdo alla presidenza della Repubblica come via di fuga da palazzo Chigi nel caso di ulteriori tensioni nella maggioranza, ha dichiarato: Trovo un po' offensivo pensare al Quirinale come a una possibilità, anche nei confronti del presidente della Repubblica. Vedo ancora una coalizione con le sue divergenze, ci sono differenze anche nel governo, che va molto d'accordo tra i suoi membri. Il premier ha affrontato con particolare attenzione il tema delicato del green pass e ha affermato che l'applicazione mi pare stia andando bene. Sui trasporti ci saranno sempre casi di foto di mezzi pieni, ma in generale la preparazione è stata ben fatta. Stiamo discutendo con il ministro Speranza l'estensione ad altri settori, l'orientamento è sì, andrà esteso, per decidere quali passi, quali settori, ci sarà una cabina di regia come per altro è stato chiesto dal senatore Salvini, ma sì l'orientamento è quello. Il presidente del consiglio ha sottolineato a proposito dell'economia: Continua a crescere anche molto più delle aspettative, basta vedere le cifre previste dal ministero dell'Economia a marzo. Questo ci incoraggia e anche il mercato del lavoro va bene. Ma non credo valga la pena di

compiacersi troppo di queste cifre, che sono frutto in parte un grande rimbalzo che si può riscontrare anche in altri paesi. La vera sfida sarà riuscire a mantenere il tasso di crescita considerevolmente più elevato di quanto fosse prima della pandemia, è 1 che si vede la capacità dell'economia italiana di diventare strutturalmente più solida. È prevedibile che molti settori dovranno ristrutturarsi. Il governo ha una agenda di riforme molto fitta, dalla concorrenza alla giustizia, poi dovremo affrontare il problema fondamentale delle politiche attive del lavoro. Un passaggio, questo, che contiene un evidente riferimento alla necessità di intervenire per modificare il reddito di cittadinanza, che non ha raggiunto l'obiettivo di rimettere in carreggiata lavorativa gli italiani che ne beneficiano. Poi la politica estera, in particolare la questione afgana, e l'incontro con Macron. che servirà a preparare il vertice del G20 straordinario "Parleremo di Afghanistan, di Europa, di Libia. Sarà una conversazione a tutto tondo. Bisogna concentrare l'attenzione sul futuro immediato. Dobbiamo aiutare gli afgani. Draghi ha ringraziato il personale italiano che ha permesso di portare a termine l'evacuazione da Kabul e ha constatato che la gestione del problema dell'immigrazione è il principale tallone di Achille deirUe, che unita da tanti principi non riesce ad affrontarlo. Questa è una spina nella stessa esistenza della Uè, ne parlo con Macron. Davanti a quella tragedia immane ci sono paesi che hanno detto: non vogliamo rifugiati. Non so se ricordate. Ma come si fa?, ha commentato il presidente del consiglio. Sono stati poi i tre ministri presenti ad affrontare le altre questioni. Gelmini, a proposito della collaborazione tra Stato e Regioni sulla campagna di vaccinazione ha dichiarato che anche con la Protezione Civile e e la struttura commissariale potrà portarci all'obiettivo del superamento dell'80/85% di persone vaccinate. Bianchi ha detto che ieri, primo settembre, le nostre 8-500 scuole hanno riaperto con il mandato di portare dal 13 settembre tutti i ragazzi in presenza e in piena sicurezza e dopo avere annunciato che il 91,5% del personale si è vaccinato e i ragazzi, giorno dopo giorno, aumentano sempre di più, soprattutto tra i 16 e i 19 anni e ha aggiunto che il generale Figliuolo farà un'operazione di screening per i 6-14, per garantire anche i più piccoli. Giovannini ha detto che Trenitalia ci ha comunicato che il numero di persone sprovviste ieri di Green pass sui treni a lunga percorrenza era dello 0,2% dei passeggeri, ovvero poco più di 70 persone, un dato che testimonia la precisione dei controlli ma anche l'adesione dei cittadini a queste nuove misure e ha sottolineato la fortissima collaborazione con le Regioni sul trasporto pubblico locale. Oggi (ieri, ndr) è la scadenza entro la quale le Regioni devono inviare i loro piani per il potenziamento dei servizi. Per il secondo trimestre il governo ha messo a disposizione 618 milioni di euro. I fondi aggiuntivi possono essere usati anche per il potenziamento dei controlli. Speranza ha spiegato che la situazione epidemiologica è in questo momento stabile. Abbiamo superato il 70% della popolazione vaccinabile che ha completato il ciclo e entro la fine di settembre raggiungeremo l'80% che è un risultato alla nostra portata. Il messaggio che dobbiamo dare è quindi che il vaccino è l'arma fondamentale per chiudere questa stagione e aprirne un'altra. I vaccini sono efficaci e sicuri, ha concluso. Certo è che dal fronte dell'epidemia arrivano notizie che inducono ad accelerare i tempi, prima che l'autunno e l'inverno tornino a favorire la risalita del numero dei contagi, in questi giorni stabile oltre quota 6.000 nuovi positivi ogni 24 ore. Ieri i casi registrati dal bollettino del ministero della Salute sono stati 6.761, contro i 6.503 del giorno precedente e i morti sono stati 62, contro i 69 delle 24 ore precedenti. I tamponi molecolari e antigenici, 293.067 rispetto a 303.717 hanno fatto salire il tasso di positività dal 2,1% al 2,3%,. In terapia intensiva ricoverati 555 pazienti, 15 in più di mercoledì. Vignetta di Claudio Cadei GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND un ĩđ le niiaiiicistazioni dei no-vax nelle (azioni. Stavano tutti sui social a insultare i pro-vax. Di iuusioni.Bergoglio; Non entro nel gioco delle voci. È1 massimo le sente. Sulle alleanze in Afghanistan ci si regola come in cucina nel Sud Italia: a sentimento. Censurano porca puttana di LinoBanfiintvepoial Grande Fratello c'è gente che resta incinta in diretta. - - - ò /ii/inorfurron*? ' -tit_org-

Scure sugli sciacalli dei roghi

[Redazione]

// Cdm vara un decreto legge contro ipiromaniperinteresse. Addio lavoro per i dipenderà Da 7 a 12 anni di carcere a chi causa incendi, o non li eviti DI LUIGI CHIARELLO Carota e bastone per combattere gli incendi. Pugno duro contro gli sciacalli dei roghi. Stop a ogni forma o possibilità di contratto con la p.a. per chiunque causi un incendio boschivo. E scatta il carcere tra sette e dodici anni di reclusione se, nel commettere un simile delitto, si abusa dei propri poteri o si violano doveri a cui si è chiamati nella prevenzione e nel contrasto attivo degli incendi. La nuova aggravante è contenuta nel decreto legge recante disposizioni in fatto di prevenzione degli incendi boschivi e misure urgenti di protezione civile, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Qualora, invece, l'aggravante non ricorra, strada spalancata ai pentiti: le pene (disposte dall'articolo 423-bis del codice penale) potranno essere dimezzate o, persino, scontate di due terzi se chi è sotto accusa per aver causato i roghi si adopera per evitare ulteriori conseguenze derivanti dall'attualità delittuosa; cioè provveda in concreto alla messa in sicurezza dei boschi e, ove possibile al ripristino dello stato originario dei luoghi colpiti. Sconto di pena - da un terzo alla metà invece, per chi aiuta polizia ed autorità giudiziaria a: individuare i piromani autori del rogo, sequestrare mezzi e strumenti utilizzati per far divampare il fuoco, ricostruire la dinamica degli incendi. Di più. In base al nuovo decreto legge, qualora sia un dipendente pubblico a subire una condanna per aver cagionato un incendio e la sentenza prescriva la reclusione superiore ai due anni (per colpa e non per dolo la pena va da uno a 5, altrimenti si va dai 4 ai dieci), per il dipendente scatterà in automatico anche l'estinzione del proprio rapporto di lavoro e di qualunque altro impiego assunto con la p.a. E questo vale anche se il condannato lavora in enti pubblici. O a prevalente partecipazione pubblica. Al contempo, chiunque venga condannato per incendio boschivo sarà interdetto da qualunque incarico o servizio nell'ambito della lotta agli incendi boschivi per un periodo compreso tra i cinque e i dieci anni. Il decreto legge interviene anche sul versante della confisca. In particolare, impone che - a seguito di condanna o applicazione della pena su richiesta delle parti (art. 444 n. 1) per incendio boschivo venga sempre ordinata la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o profitto del reato. Confisca automatica anche per tutte le cose utilizzate per commettere il reato, salvo che queste appartengano a persone estranee al delitto. Qualora, invece, la confisca del profitto del reato non sia possibile, il giudice dovrà ordinare la confisca dei beni di valore equivalente nella disponibilità del condannato. Anche quando lo siano indirettamente o per interposta persona. Tutti i beni confiscati, così come i proventi da essi derivanti, dovranno essere vincolati e utilizzati dalle p.a. esclusivamente per il ripristino dei luoghi colpiti dagli incendi. La confisca non scatta, invece, qualora l'imputato abbia efficacemente provveduto al ripristino dello stato dei luoghi. Non è finita. Per contrastare il fenomeno incendi il decreto interviene anche sul piano della riorganizzazione. E anche al dipartimento della protezione civile della Presidenza del consiglio il compito di stilare, con cadenza triennale, un piano nazionale per il rafforzamento delle risorse umane, tecnologiche, aeree e terrestri necessarie per una più adeguata prevenzione e lotta attiva ai roghi; questo documento andrà ad integrare la consueta pianificazione regionale. In più, sempre alla Protezione civile viene affidata la ricognizione e valutazione di strumenti innovativi, a cui far ricorso per contrastare gli incendi. Strumenti come: tecnologie, anche satellitari, idonee all'integrazione dei sistemi previsionali, di sorveglianza, monitoraggio e rilevamento dell'ambiente; mezzi aerei ad ala fissa, rotante o a pilotaggio remoto; mezzi terrestri; attività apposite di formazione. La valutazione sull'eventuale ricorso a questi strumenti verrà fatta con l'ausilio di un comitato tecnico appositamente costituito. Infine, già nel 2021 il governo acquisterà nuovi mezzi aerei e terrestri e attrezzature utili al contrasto dei roghi. E 100 milioni andranno alle regioni per il 2021/23, affinché attuino le misure anticendio.

La Corea del Nord sta rifiutando tutti gli aiuti contro il Covid-19

[Redazione]

No pure a Sinovac La Corea del Nord ha rifiutato quasi tre milioni di dosi di vaccino cinese Sinovac, ha rivelato l'Unicef. Le dosi di Sinovac erano state offerte nell'ambito del programma Covax, che ha lo scopo di aiutare le nazioni più povere ad assicurarsi i vaccini. A luglio Pyongyang aveva rifiutato quasi due milioni di dosi di AstraZenca, e il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov, ha dichiarato che anche il vaccino Sputnik è stato offerto al regime nordcoreano in più occasioni. In base all'ultimo rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità, al 19 agosto la Corea del Nord non aveva dichiarato ancora alcun caso di Covid-19, Pyongyang non accetta i vaccini perché è impreparata. Il regime ha anche rifiutato tutte le proposte di collaborazione da parte della Corea del Sud per elaborare una risposta comune contro la pandemia. RiPRODUZIONE E RiSTRVATA -tit_org-

La furia di Ida su New York pioggia record e 45 vittime

[Anna Guaita]

Estratto da pi La furia di Ida su New Yort La coda dell'uragano travolge il Nordest degli Usa: case distrutte, auto sommerse, metro allagate e in migliaia senza corrente L'EMERGENZA NEW YORK Sono morti mentre cercavano soccorso. Chi si è rifugiato nei seminterrati per sfuggire al tornado, chi si è arrampicato sul tetto dell'automobile per gridare e attirare l'attenzione, chi ha tentato di attraversare al volo con la vettura quello che sembrava solo un velo di qualche centimetro d'acqua ed era invece un vero fiume. La "coda" dell'uragano Ida è passata sopra la Pennsylvania, il New Jersey, New York e il Connecticut nella notte fra mercoledì e giovedì, creando una devastazione quasi pari a quella che aveva causato due giorni prima a sud nel la Louisiana, Ma senel sud Ida era ancora un feroce uragano categoria 4 e il danno l'ha fatto soprattutto con la forza del vento, nei quattro Stati del nord-est è stata la pioggia che ha colpito con una forza senza precedenti, tanto che la nuova governatrice di New York, Kathy Hochul, ha parlato di un evento di portata biblica. BILANCIO Quaranta ein que erano i morti accertati nella regione ieri, 12 nella sola New York, tutti travolti dall'acqua che è scesa a valanga: nell'arco di soli 60 minuti 80,01 mm di pioggia, la più grande quantità mai caduta sulla metropoli (il precedente record era di 49 mm). E si teme che il numero delle vittime salirà. Ci sono infatti testimonianze di automobilisti trascinati via dalla forza della corrente e ancora non recuperati, e non si sa cosa si troverà in tanti appartamenti seminterrati una volta che l'acqua si ritirerà. Ieri sera molte parti di New York, Filadelfia e Newark e di tante altre cittadine e sobborghi erano ancora sott'acqua. La bella giornata di sole aveva contribuito ad asciugare le strade di Manhattan, ma sotto terra molte linee della metropolitana erano ancora chiuse per allagamento, chiuse anche le principali linee ferroviarie che escono dalla città e ridotti i voli dai tre aeroporti. Le immagini dell'acqua che nella notte irrompeva giù per le scale della metro con la forza delle cascate del Niagara ha detto ancora la governatrice, era scioccante, e difatti ben 15 treni sono stati bloccati dall'acqua e le autorità hanno dovuto aiutare i passeggeri a uscire ea mettersi salvo. Sott'acqua anche tutta la zona bagagli dell'aeroporto di Newark, oltre a numerose autostrade, e buona parte di Filadelfia. Le due grandi arterie di scorrimento sulle coste est e ovest di Manhattan, la Franklin Delano Roosevelt Drive e la West Side Highway, sono state allagate nella notte e tanti automobilisti hanno dovuto abbandonare le vetture e proseguire a piedi, guadando acque oramai alte fino alla vita. Nelle autostrade che escono da Manhattan verso il nord, come la Major Deegan Expressway, ancora eri nel pomeriggio l'acqua era alta e centinaia di auto e autocarri erano fermi, a mollo, mentre gli elicotteri e i gommoni della Protezione Civile andavano a prelevare gli automobilisti. A Filadelfia invece è stata la Vine Street Expressway a trasformarsi in un vero e proprio fiume nel cuore della città, obbligando i vigili del fuoco a salvare 500 persone. Si sono anche contati almeno 8 tornado, nelle campagne della Pennsylvania e lungo la costa del New Jersey, dove un centinaio di case sono rimaste gravemente danneggiate. BIDENA NEW ORLEANS Il sindaco di New York Bill De Blasio, a cui ha fatto eco anche il governatore del confinante New Jersey Phil Murphy, ha auspicato che questo cataclisma contribuirà ad accelerare la lotta contro i cambiamenti climatici, e anche l'approvazione dei pacchetti di ricostruzione delle infrastrutture che il presidente Biden ha presentato alle due Camere e che dovrebbero essere votati alla ripresa dei lavori, a settembre. Il presidente andrà oggi in visita a New Orleans, la città che l'uragano Ida ha colpito con terribile violenza e ha lasciato ginocchio. Biden ha promesso aiuti sia alla Louisiana che agli stati del nord-est. E sono in molti oggi a ricordare il recentissimo documento delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che spiegava come questi eventi estremi si moltiplicheranno nei prossimi anni, e oltre a combattere le emissioni inquinanti, i Paesi dovrebbero preparare provvedimenti mitiganti che aiutino la popolazione a tener testa a questi cataclismi. Anna Guaita MAI TANTA ACQUA SULLA GRANDE MELA IN UN'ORA REGISTRATI 80 MILLIMETRI: IL PRECEDENTE PRIMATO ERA DI 49 Migliaia le vetture rimaste sommerse dall'acqua: questa a Brooklyn, New York Cascata d'acqua all'interno di una fermata della metro di New York -tit_org-

Nel centro di prima accoglienza dei profughi afgani ad Avezzano Una nuova vita per un popolo in fuga

[Daniele Pinton]

Nel centro di prima accoglienza dei profughi afgani ad Avezzano di DANIF.LK PINTÓN All'appello sono circa cinquemila gli afgani approdati in Italia tramite i voli umanitari che si sono conclusi il 28 agosto, ma altri arriveranno tramite vie non ordinarie come quella dei Balcani. Il governo italiano, per coloro che sono già arrivati, sta valutando l'inserimento di questi migranti nel Sistema di accoglienza e integrazione gestito direttamente dal Viminale, che prevede vitto, alloggio, assistenza legale e sanitaria, ma anche progetti di integrazione e formazione, corsi di lingua, scuola per i più piccoli e lavoro per gli adulti. Una parte di questi rifugiati, arrivati nei giorni scorsi in Italia, con l'operazione Aquila Omnia, si trova ora ad Avezzano, in provincia dell'Aquila. Nel 2009, all'indomani del terremoto che ha colpito la città dell'Aquila, ad Avezzano è stato creato un interporto, un vero e proprio centro operativo per le emergenze, coordinato da Croce rossa e Protezione civile, dove i profughi afgani resteranno per almeno sette giorni, per essere sottoposti al tampone e se negativi, in seguito, al vaccino contro il covid-rg. A oggi, in quarantena, prima di essere trasferiti in strutture dove potranno aprire la procedura per ottenere lo status di rifugiati, ce ne sono circa mille, tra adulti, bambini, anziani e minori non accompagnati, assistiti da volontari giunti da tutta Italia. In una visita all'interporto, insieme ad alcuni giornalisti, lo scenario è scacco surreale. Una parca di popolo in fuga dalla sua terra, presagio di altri nuovi arrivi per i quali l'Europa non potrà rimanere inerme, ma dovrà adoperarsi nell'accoglienza e nella solidarietà. Di fronte a noi, occhi di bambini e volti di madri, colmi di speranza per una vita nuova. Giocattoli, gesti di affetto e di delicata attenzione da parte dei volontari, ma anche un desiderio nel cuore e nelle labbra di molti padri che vedono nell'Italia e nell'Europa l'opportunità di una nuova vita, fatta di normalità e di libertà. Nel dialogo con alcuni giovani, supportati dai mediatori culturali, abbiamo raccolto le storie di molti che, grati all'Italia per dono dell'accoglienza, vogliono costruire per sé e per le loro famiglie una nuova storia e un futuro di pace per i propri figli. Di fronte a queste immagini, la parola di Papa Francesco, che oltre all'invito alla solidarietà e all'accoglienza, ha chiesto ai cristiani, durante l'angelus di domenica, due atteggiamenti di conversione per questa crisi umanitaria, che non può che coinvolgerci tutti: la preghiera e il digiuno, cioè atteggiamenti tipici del cristiano che si prepara alla conversione del cuore, non silente di fronte alla sofferenza, ma attiva nella carità e nell'accoglienza. Conversione del cuore, che è dono di Dio, attraverso cui mostrare a un popolo nel dolore e nella sofferenza per la morte e la perdita non solo di un passato, ma anche di un presente, atti veri di solidarietà e di accoglienza, per donare speranza di una vita nuova, intessuta d'amore, cioè di Cristo. -tit_org-

Negli ultimi 50 anni i fenomeni estremi si sono moltiplicati Allarme dell'Onu sul clima

[Redazione]

Negli ultimi 50 anni i fenomeni estremi si sono moltiplicati. Allarme dell'Onu sul clima. NEW YORK, 2. I Fenomeni climatici estremi si moltiplicano e diventano sempre più pericolosi. Negli ultimi 50 anni eventi come tempeste, inondazioni e siccità, sono cresciuti di ben cinque volte. Se negli anni Settanta il mondo aveva infatti una media di circa 711 disastri meteorologici all'anno, dal 2000 al 2009 si è arrivati a 3-536 all'anno. Circa dieci al giorno. Disastri che uccidono: negli anni Settanta e Ottanta una media di circa 170 persone al giorno, mentre negli anni 2000 il triste bilancio è sceso a circa 40 vittime al giorno. Non solo morti. Questi eventi estremi hanno anche un costo elevatissimo: dal 2010 al 2019 hanno pesato per un equivalente pari a 1,38 trilioni di dollari. Sono questi solo alcuni dei dati che emergono dal nuovo rapporto dell'Organizzazione mondiale della meteorologia, agenzia dell'Onu che prende in esame più di 10.000 disastri meteorologici degli ultimi cinquant'anni. La maggior parte delle morti e dei danni durante 50 anni di disastri meteorologici sono stati provocati da tempeste, inondazioni e siccità. Più del 90% degli oltre 2 milioni di morti spiegano gli esperti del World Meteorological Organization sono in quelle che l'Onu considera nazioni in via di sviluppo, mentre quasi il 60% dei danni economici si sono verificati nei Paesi più ricchi. I cinque disastri meteorologici più costosi dal 1970 sono stati tutti tempeste negli Stati Uniti, superati dall'uragano Katrina del 2005. I cinque eventi più letali si sono verificati in Africa e in Asia, superati dalla siccità e dalla carestia etiopica a metà degli anni 80 e dal ciclone Bholá in Bangladesh nel 1970. La buona notizia ha spiegato Petteri Taalas, segretario generale del Wmo è che siamo stati in grado di ridurre la quantità di vittime nonostante la crescita dei disastri: ondate di calore, eventi alluvionali, siccità, e soprattutto tempeste tropicali intense come Ida, che ha colpito recentemente la Louisiana e il Mississippi negli Stati Uniti. La cattiva notizia, invece, è che le perdite economiche sono cresciute molto rapidamente e questa crescita sembra destinata a proseguire. Vedremo più eventi estremi a causa del cambiamento climatico e aggiunge questi fenomeni continueranno nei prossimi decenni. Gli esperti del Wmo ritengono infine che migliori rilevazioni meteorologiche e le più avanzate tecnologie stanno contribuendo a ridurre il numero dei morti. Ma resta ancora molto lavoro da fare. Samantha Montano, professoressa di gestione delle emergenze alla Massachusetts Maritime Academy e autrice di diversi studi in merito, si dice però preoccupata che il numero di morti possa smettere di diminuire a causa dell'aumento degli eventi estremi dovuti al cambiamento climatico che colpisce specialmente le nazioni più povere. Il rapporto del Wmo arriva in un momento molto importante. Dopo un intervallo di due anni dovuto alla pandemia di coronavirus, nella città scozzese di Glasgow dal 10 al 12 novembre si svolgerà la 26a Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite (COP26). Senza contromisure incisive a livello internazionale, stando alle Nazioni Unite il pianeta vedrà un aumento globale delle temperature di circa tre gradi entro la fine del nostro secolo. L'obiettivo dell'accordo di Parigi sul clima del 2015 verrebbe così disatteso. Nel quadro dell'accordo, 189 Stati si erano impegnati a ridurre le proprie emissioni di gas serra. L'obiettivo è di ridurre globalmente l'aumento delle temperature medie a meno di 2 gradi centigradi rispetto ai valori del periodo preindustriale. L'obiettivo di Glasgow sarà quello di rilanciare l'intesa di Parigi e renderla attuabile. yCalifm-iiia: quel che resta di una casa dopo il / assaggio dell'mcmdio Dixie (Affi), i -tit_org- Allarme dell'Onu sul clima

Intervista a Mauro Giacca - "La nuova frontiera delle cure uno spray per bloccare i danni del Covid ai polmoni"

[Giuliano Aluffi]

Intervista a Mauro Giacca, docente al King's College di Londra "La nuova frontiera delle cure uno spray per bloccare i danni del Covid ai polmoni" Giuliano Aluffi Un farmaco anti tenia potrebbe rivelarsi utile nella lotta al Covid, in quanto sembra in grado di bloccare il danno polmonare: io ha scoperto un gruppo di ricercatori guidati da Mauro Giacca, docente di scienze cardiovascolari al King's College di Londra. Come nasce la vostra ricerca per un farmaco anti Covid? Nel 2020, collaborando con l'anatomopatologa Rossana Bussani dell'ospedale universitario di Trieste, ci siamo accorti che nei polmoni dei pazienti deceduti per Covid compaiono delle strutture molto particolari: dei grandi aggregati di cellule fuse insieme, detti sincizi. Questo succede perché la proteina spike del virus, per legarsi alle cellule da infettare, attiva una molecola che sta sulla superficie delle cellule, la fosfatidilserina, che favorisce la fusione. Il problema è che questo composto poi porta anche le cellule a fondersi tra di loro, creando ammassi che favoriscono la trombosi che si vede nel 90% dei pazienti con forme gravi di Covid. In questi pazienti si vedono coaguli sia nelle grandi che nelle piccole arterie polmonari. Così vi siete chiesti come impedire questo effetto. E cosa avete scoperto? Al King's College abbiamo delle collezioni di farmaci già approvati per l'uso umano, circa 3.800, e abbiamo attrezzature robotiche che ci permettono di sperimentarli contro qualsiasi tipo di bersaglio, per trovare nuovi usi. In questo caso volevamo individuare dei farmaci che, bloccando la fosfatidilserina, impedissero le fusioni cellulari tipiche del Covid. E ne abbiamo trovati tre, il più efficace è il niclosamide, farmaco che oggi è usato per le infezioni da tenia. E in questo momento è in corso la sperimentazione clinica in cinque centri in India. Come procede la sperimentazione? Sperimentiamo il farmaco su pazienti con forme di Covid più avanzate. Questo perché se lo si sperimentasse sui pazienti nella fase iniziale del Covid, visto che molti di questi pazienti guariscono spontaneamente, sarebbe difficile capire se la guarigione è dovuta al farmaco o solo al sistema immunitario. Ma se verrà confermata l'efficacia nella fase più avanzata, allora si presume che potrà funzionare anche per le prime fasi della malattia. La somministrazione potrà avvenire tramite spray nasale. I risultati pre-clinici sono incoraggianti? In Corea la compagnia farmaceutica Daewoong ha somministrato il farmaco ai furetti infettati con Sars-CoV-2: dopo tre giorni il virus era completamente sparito. Perché oltre a prevenire i sincizi, il niclosamide sembra inibire efficacemente anche l'infezione. Tra gli esperti c'è chi, come il direttore del dipartimento di virologia del King's College, sostiene che questo farmaco sia al momento il miglior antivirale contro il Covid. Potrebbe essere molto utile in attesa che a fine anno arrivino i primi veri farmaci specifici contro i due enzimi caratteristici del virus. Scienziato Mauro Giacca è docente di scienze cardiovascolari Il festival Appuntamento oggi alle 18 al Link Festival di Trieste per l'incontro tra Giorgio Palù, presidente Aifa, e Mauro Giacca, ieri al Festival è stato premiato il direttore di Repubblica, Maurizio Molinari -tit_org- Intervista a Mauro Giacca - La nuova frontiera delle cure uno spray per bloccare i danni del Covid ai polmoni

Fondi alla protezione civile e pene per i piromani

[Alessio Romeo]

Fondi alla protezione civile e pene per i piromani Il decreto incendi Alessio Romeo Nessun aiuto diretto alle imprese ma 40 milioni per rafforzare mezzi e strutture a disposizione della protezione civile contro la lotta agli incendi e pene più severe per i piromani. E ancora, potenziamento delle attività di prevenzione e previsione con 7.5 milioni per l'ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e un maggior coordinamento con enti territoriali, forze dell'ordine, vigili del fuoco e carabinieri. È quanto prevede in sintesi il decreto legge per il contrasto degli incendi boschivi approvato ieri dal Consiglio dei ministri dopo la drammatica estate che ha segnato l'Italia - e non solo - su questo fronte. Il dipartimento della protezione civile sarà chiamato a una ricognizione triennale delle tecnologie disponibili per migliorare le attività di Dote di 40 milioni per mezzi e strutture contro la lotta alle fiamme previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, per render conto delle esigenze di potenziamento di mezzi aerei anche nel quadro di una possibile strategia comune della Uè. Per il rafforzamento della capacità operativa di prevenzione e lotta agli incendi il decreto autorizza acquisti di mezzi terrestri e aerei e attrezzature fino a una spesa massima complessiva di 40 milioni: 33,3 milioni per le esigenze del ministero dell'Interno; 2,1 per quello della Difesa e 4,6 per il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, entro il 31 dicembre 2021. Il decreto prevede inoltre l'accelerazione delle procedure di aggiornamento del catastonei soprassuoli percorsi dal fuoco e, sempre nell'ottica del rafforzamento delle attività di previsione e prevenzione, destina una quota non impegnata delle risorse della strategia per lo sviluppo delle aree interne al finanziamento delle attività di prevenzione degli enti territoriali. La quota proveniente dal Fondo di rotazione è pari a 20 milioni per il 2021 che salgono a 40 per ciascuno dei due anni successivi. Vengono infine rafforzate le sanzioni previste dal codice penale, con l'applicazione della pena di reclusione da sette a dodici anni per reati connessi agli incendi boschivi e, tra le pene accessorie, l'estinzione del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti di enti pubblici. fincmcuKutss OVATA -tit_org-

Così l'Europa è diventata un modello nella lotta al Covid = Lotta al Covid, così l'Europa è diventata un modello

[Beda Romano]

IL RISCATTO Così l'Europa è diventata un modello nella lotta al Covid Beda Romano apag.7 Lotta al Covid, così l'Europa è diventata un modello Il riscatto. Criticata all'inizio della pandemia, la Uè ha già immunizzato il 70% dei cittadini adulti, coordinato e aumentato la produzione di vaccini Beda Romano Dal nostro corrispondente BRUXELLES Appena qualche mese fa non passava giorno senza che l'Europa brussellese venisse criticata per il modo in cui gestiva l'emergenza provocata dalla pandemia. Incompetente per alcuni, confusionaria per altri, inutile se non pericolosa per altri ancora. Oggi, l'Unione europea è nel gruppo di testa nel vaccinare la propria popolazione. Il dato è politico. Bruxelles si è riscattata, dimostrando vantaggi industriali e politici della cooperazione comunitaria che la Commissione europea spera di ripetere in altri campi. Secondo gli ultimi dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), sono state finora distribuite ai Paesi dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo oltre 634 milioni di dosi di vaccini anti-Covid 19. Le dosi somministrate sono state più di 524 milioni. Le statistiche pubblicate dal sito Our World in Data sono rivelatrici. Mostrano che l'Unione europea è di gran lunga avanti rispetto agli Stati Uniti nel vaccinare i propri cittadini. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha appena annunciato che il 70% della popolazione adulta in Europa è oggi vaccinata. Il dato però nasconde differenze nazionali e anche locali. In Bulgaria e in Romania, la percentuale è vicina al 15% e al 30%. Qui a Bruxelles, la quota è del 62%, mentre nelle Fiandre e in Vallonia scende rispettivamente intorno al 90% e al 79%. Eppure, l'impresa vale la pena di essere analizzata, al netto dell'avversione di alcuni per la vaccinazione e mentre lo European Council on Foreign Relations avverte che l'impatto della pandemia sta contribuendo a polarizzare la vita politica europea. L'apparizione del virus colse il mondo di sorpresa. Dall'oggi al domani, si fermarono i viaggi e in molti Paesi fu deciso il confinamento, se non il coprifuoco. Osserva Sibilla Quilici, direttrice di Vaccines Europe, l'associazione che raggruppa i produttori europei di vaccini: Quando scoppiò la pandemia, la capacità a livello mondiale nella produzione di vaccini era di cinque miliardi di dosi; oggi è stimata a 12,4 miliardi per il solo vaccino anti-Covid 19. In questi ultimi 18 mesi sono stati siglati 308 accordi di collaborazione tra le società del settore pur di aumentare la produzione e condividere gli sforzi nella ricerca. Per evitare una deleteria corsa ai vaccini che avrebbe favorito i Paesi più grandi ai danni di quelli più piccoli, la Commissione scelse alla fine dell'anno scorso di centralizzare gli acquisti e di trattare con le case farmaceutiche a nome dei governi. A tutta prima, la scelta non apparve felice. Bruxelles mostrò di non essere a suo agio nel negoziare con le società private. Con il produttore anglo-svedese AstraZeneca, accusato di favorire il governo inglese ai danni dei partner comunitari, il rapporto si è rapidamente deteriorato, con strascichi anche giudiziari. Eppure, centralizzare gli acquisti ha evitato (troppe) tensioni tra i Ventisette. Qui a Bruxelles si ricorda che a un certo punto il vaccino russo Sputnikv stava per essere acquistato da un numero crescente di Paesi. La Commissione non esitò a intervenire presso i governi per ricordare l'importanza della coesione tra i Ventisette. Lo stesso Sputnikv non è ancora stato omologato dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema). Sul fronte produttivo, i primi passi furono anch'essi difficili. In febbraio, l'Europa aveva vaccinato appena 3 europei su 100 abitanti, rispetto ai 100 britannici. Mi rendo conto che rispetto a un Paese che può sembrare un motoscafo, l'Unione europea può apparire una petroliera, disse la signora von der Leyen, ammettendo le lentezze comunitarie. Le critiche ai tempi erano velenosissime. Il Financial Times scrisse che Bruxelles aveva fallito la sfida vaccinale. La Commissione europea capì che per aumentare la produzione in Europa bisognava avere uno sguardo d'insieme del continente, pur di coordinare la collaborazione tra le tante società coinvolte nell'iter produttivo di un vaccino che richiede oltre 400 componenti. Bruxelles ha quindi lavorato con i fornitori delle materie prime, le società produttrici, le aziende dedite al riempimento delle fiale, all'inscatolamento del prodotto, alla gestione delle scorte e naturalmente al trasporto. Esperti

del campo ricordano che l'esecutivo comunitario ha organizzato fin dal marzo scorso una conferenza che ha riunito tutti gli attori del mercato. L'obiettivo era facilitare la cooperazione tra le aziende del settore (matchmaking in inglese). In luglio, un evento simile è stato organizzato nel campo della cura contro il virus. La capacità produttiva in Europa è passata da 24 milioni di dosi in gennaio a 300 milioni in agosto, riassume Johannes Bahrke, portavoce della Commissione. La cartina in pagina mostra che alla catena produttiva stanno contribuendo oltre 350 aziende in pressoché tutti i Paesi europei. Commenta Thierry Breton, commissario al mercato interno: La crisi ha aperto gli occhi a molti: in tempi di emergenza, non c'è garanzia di approvvigionamento delle catene globali, in un tempo record, siamo riusciti, insieme, a migliorare il nostro sistema di produzione, in termini di qualità, velocità e volume. Siamo riusciti a trasformare la nostra eccellenza scientifica e tecnologica in leadership industriale. Spero che questa esperienza ci sarà utile per aumentare la nostra autonomia e garantire la nostra sicurezza di approvvigionamento in settori chiave come l'idrogeno, le batterie e i semiconduttori. L'unione europea è stata un battistrada anche sul fronte regolamentare. Pur di garantire la libera circolazione nel mercato interno i Ventisette si sono adoperati per mettere a punto un certificato sanitario riconosciuto in tutti i Paesi membri. Oggi accordi bilaterali sono stati firmati anche con Paesi terzi, tra cui la Svizzera, la Turchia e l'Ucraina. Nei giorni scorsi, l'iniziativa europea ha ricevuto il plauso della IATA, l'associazione che a Ginevra raggruppa le compagnie aeree. Il certificato digitale europeo è stato messo a punto in tempi velocissimi per aiutare la riapertura dei confini - spiega Conrad Clifford, vicedirettore generale della IATA -. In assenza di un unico standard globale, il documento comunitario dovrebbe servire come modello per altri Paesi a livello mondiale. A sua volta l'IATA piace il formato digitale, il codice a barre, e il mutuo riconoscimento a livello europeo. Errori vi sono stati, scivolano anche. È probabile che nel suo discorso sullo Stato dell'Unione a metà mese la signora von der Leyen tornerà a proporre una unione sanitaria, che superi le contraddizioni e le cacofonie di una Unione che è pur sempre una confederazione di Stati sovrani. In questo senso, secondo la signora Quilici, di Vaccines Europe, centralizzare le decisioni a Bruxelles è stato vincente per garantire la coesione politica e la collaborazione industriale. Sarebbe significativo se dopo tutto la pandemia lasciasse in eredità nuove forme di cooperazione, magari da replicare in altri settori. È probabile che nel suo discorso sullo Stato dell'Unione a metà mese la signora von der Leyen tornerà a proporre una unione sanitaria, che superi le contraddizioni e le cacofonie di una Unione che è pur sempre una confederazione di Stati sovrani. In questo senso, secondo la signora Quilici, di Vaccines Europe, centralizzare le decisioni a Bruxelles è stato vincente per garantire la coesione politica e la collaborazione industriale. Sarebbe significativo se dopo tutto la pandemia lasciasse in eredità nuove forme di cooperazione, magari da replicare in altri settori.

LIBERA CIRCOLAZIONE J27 hanno messo a punto un certificato sanitario riconosciuto in tutti i Paesi membri e applaudito dalla IATA.

AUTONOMIA STRATEGICA Il commissario Breton: spero che l'esperienza sarà utile in settori chiave come idrogeno, batterie e semiconduttori.

MACRON: SCOLARI, VACCINATEVI In un video-messaggio, il presidente ha invitato inoltre gli studenti a continuare a indossare la mascherina, tenere le distanze e lavarsi le mani.

RITORNO A SCUOLA PER 12 MILIONI Il video è stato registrato in una scuola primaria di Marsiglia. Dodici milioni di alunni francesi sono rientrati ieri in classe dopo le vacanze estive.

Il contributo dei singoli Paesi alla catena produttiva I siti che hanno partecipato al ciclo produttivo dei vaccini anti-Covid.

FORNITURA COMPONENTI PRODUCI

ONE INFILAMENTO E CONTROLLO SICUREZZA PACKAGING, CONSERVAZIONE E CONSEGNA a ALTRO

Finlandia Estonia Ungheria Romania Grecia è Fonte: Commissione europea -tit_0rg- Così l'Europa è diventata un modello nella lotta al Covid. Lotta al Covid, così l'Europa è diventata un modello.

STATI UNITI

L'uragano Ida provoca più di venti vittime

[Redazione]

La coda dell'uragano Ida, definito dal presidente Biden come il quinto più grande della storia americana, continua a minacciare e a flagellare la costa nord-orientale degli Stati Uniti. Almeno 26 morti, a causa di allagamenti e inondazioni, sono stati registrati nelle ultime ore secondo l'emittente Nbc: 8 a New York, di cui quattro donne, tre uomini e un bambino di due anni in cinque diversi allagamenti e 14 nel New Jersey, tra cui cinque residenti nel complesso degli Oakwood Plaza Apartments a Elizabeth e uno a Passaic. A questi si aggiunge, secondo altri media americani, un 19enne nel Maryland, inizialmente dato per disperso. Il numero delle vittime sembra destinato a crescere. STATI UNITI L'uragano da provoca più di venti vittime. Disagi sono stati registrati anche in Connecticut e Pennsylvania, dove l'inondazione del fiume Schuylkill ha bloccato i collegamenti tra Philadelphia e il resto della regione. Oltre 200 mila persone, scrive il New York Times, sono rimaste senza energia elettrica, anche a causa di alcuni tornado. Nelle prossime ore, secondo il National Hurricane Centre (NHC), la tempesta manterrà venti sostenuti a oltre 70 km/h e si dirigerà verso il New England che ha già diramato avvisi e allerte meteo. Piogge violente, e altri fenomeni collegati a Ida, sono attesi anche in Maine, Rhode Island e nella parte meridionale del Massachusetts. Centinaia di voli, infine, sono stati cancellati negli aeroporti newyorkesi di Newark, LaGuardia e John F. Kennedy. Anche gli Us Open di tennis sono stati condizionati dal passaggio della tempesta. -tit_org-uragano Ida provoca più di venti vittime

Quelli che sul Covid danno i numeri (sbagliati)

[Alex Saragosa]

UNA RICERCA ISRAELIANA HA CONFRONTATO I DECESSI DEL BIENNIO 2020-21 CON I DATI DEL TRIENNIO PRECEDENTE. IL VIRUS HA FATTO LA DIFFERENZA, MA NON TUTTI (PER ESEMPIO NICARAGUA, RUSSIA, EGITTO) LO AMMETTONO Alex Saragosa ETOMBE non mentono: con questo titolo "gotico" Ariel Karlinsky, economista dell'Università Ebraica di Gerusalemme, ha presentato un'analisi che svela quanto siano stati attendibili gli Stati nel riportare il numero delle vittime del Covid-19. Lo studioso basa sulla mortalità in 45 Paesi del mondo (con assenze importanti come Cina e India) registrata fra gennaio 2020 e aprile 2021, e confrontata poi con la media dei tre anni precedenti: un eccesso di mortalità nel 2020-21 svela quante persone siano davvero morte in più per la pandemia e per i suoi effetti indiretti, come l'intasamento degli ospedali. Quasi tutte le nazioni sembrano aver sottostimato le morti per Covid-19, spesso a causa di controlli inadeguati, ma ci sono casi addirittura sospetti: è Nicaragua, per esempio, nel 2020-21 ha dichiarato solo 140 morti da coronavirus, mentre i dati demografici mostrano che ci sono state settemila morti in più nello stesso periodo, una sottostima di 50 volte che è difficile pensare accidentale dice Karlinsky. E non è l'unico caso: la Russia ha avuto un'extra mortalità 4,5 volte più alta dei decessi Covid-19 ufficiali, l'Egitto 13 volte, la Bielorussia 14 volte, l'Uzbekistan 29 volte. Insomma, sembra che vari governi autoritari abbiano nascosto il fallimento nel controllo della pandemia: i 500 mila morti in più in Russia nel 2020-21 la renderebbero infatti il Paese con più vittime da coronavirus, non il sesto (dopo Usa, Brasile, India, Messico, Perù, e prima UK, Italia, Indonesia). Nella UE gli scostamenti fra eccesso di mortalità e vittime da Covid-19 sono rimasti sotto alle due volte, con vari casi, come Francia o Germania, dove i morti da coronavirus sono stati addirittura di più dell'extra mortalità, perché le misure anti-pandemia hanno fatto calare i decessi per altre cause, come l'influenza. In Italia, secondo i dati Istat del solo 2020, l'eccesso di mortalità è stata 1,35 volte le morti da Covid-19 precisa Giovanni Sebastiani, matematico del Cnr, scostamento non piccolo che si può spiegare in buona parte con il mancato riconoscimento di morti da virus per mancanza di tamponi, oltre che per altre cause mediche, come infarti o ictus, che avrebbero potuto essere evitate se il sistema sanitario non fosse stato travolto. Meno giustificabile, invece, è che in Italia, nella prima parte della pandemia, per ogni caso di positività scoperto ne siano sfuggiti altri cinque. Questo, unito alla salute media non troppo buona dei nostri vecchi, spiega una letalità apparente da Covid-19 maggiore che, per esempio, in Spagna o Francia. Sopra, terapia intensiva nell'ospedale di Seriate (Bergamo). A destra, Ariel Karlinsky, autore dello studio - tit_org-

Sì, studiamo i terremoti in convento

[Andrea Gualtieri]

SI, STUDIAMO IN CONVENTO MARIA GIOVANNA DURANTE E PAOLO ZIMMARO, RICERCATORI D'ECCELLENZA, SONO RIENTRATI DA LOS ANGELES A COSENZA. DOVE HANNO COINVOLTO ANCHE I FRATI DI SAN FRANCESCO DI PAOLA.. OSENZA. Quando è squillato il telefono, in California era la sera del 23 agosto 2016. Ad Amatrice invece era già la notte del 24 e l'orologio della Torre si era fermato per sempre alle 3,36. La mattina dopo chiesero a Paolo Zimmaro di partire. Nel frattempo anche Maria Giovanna Durante, sua moglie, veniva convocata d'urgenza. Dopo 72 ore erano a Rieti, al tavolo del briefing operativo con la Protezione civile. Per i ricercatori che si occupano di terremoti la vita è scandita dalle emergenze. Anche mentre rispondono alle ultime domande dell'intervista Paolo e Maria Giovanna ricevono una segnalazione: stavolta riguarda Haiti, la scossa di magnitudo 7.2, invieranno qualcuno dalla East Coast statunitense, ma forse ci chiameranno per esaminare i dati. A quel caso, i pacchi e il trasloco appena iniziato dovranno attendere. Gli ingegneri geotecnici Durante e Zimmaro, entrambi calabresi, hanno firmato da poco i loro contratti all'Università della Calabria (Cosenza). Maria Giovanna è stata salutata con tutti gli onori dal rettore Nicola Leone. Paolo, appena annunciata la notizia del ritorno in Italia, ha ricevuto addirittura una telefonata dal ministro dell'Università, che all'epoca era Gaetano Manfredi. Qualcuno li aveva definiti cervelli in fuga, ma loro ribattono: Siamo professionisti, abbiamo seguito un percorso di crescita e lo facciamo anche adesso. Tornare al Sud non è (solo) una scelta di cuore, insomma. Anche se lui è nato e cresciuto a Paola, in provincia di Cosenza, e lei a San Lorenzo Magliore, sulle colline del Sannio. Hanno studiato nelle università vicine a casa: Paolo nel campus cosentino. Maria Giovanna a Benevento e poi Napoli. Si sono conosciuti in un chiostro di un antico convento partenopeo, in una pausa di un convegno scientifico. Si sono fidanzati, ma poi sono partiti per affrontare le diverse strade che salivano al gotha della ricerca mondiale. E sulla cima si sono ritrovati. All'UCLA: Università della California, Los Angeles. Lì sono nate le loro due figlie. E lì hanno attirato le attenzioni di diversi gruppi di ricerca. Insieme ad altri due esperti. Durante ha condotto uno studio che ha mandato in pensione il metodo Mononobe-Okabe, uno dei capisaldi della progettazione antisismica: Lo applicano in tutto il mondo da cent'anni, ma nella pratica non sempre funziona. È basato sull'idea che un muro fermo viene investito dall'accelerazione del suolo, noi abbiamo considerato che anche le strutture si muovono a causa della scossa, nostro inviato Anrè a Utah quindi bisogna calcolare come interagiscono le rispettive frequenze. I risultati sono stati talmente clamorosi che il nuovo metodo è stato inserito nella normativa Usa sui terremoti. UN DRONE SOPRA ACCUMOLI Nel frattempo i coniugi sono stati coinvolti nel progetto Disasters della Nasa, che studia i fenomeni catastrofici decodificando dati catturati dai satelliti. E poi sono entrati nel Geer, l'associazione di ricognizione geotecnica degli eventi estremi finanziata dalla National Science Foundation: è da lì che partono le chiamate appena si verifica una scossa violenta nel mondo. Nell'agosto 2016 Zimmaro si trovò proiettato ad Accumoli subito dopo il crollo del campanile che uccise un'intera famiglia. C'era con me un collega dello Utah esperto di droni e rilevammo un costone che si stava ancora muovendo. Avvertimmo la Protezione Civile che si mosse in modo esemplare: dopo aver girato il mondo posso dire che l'Italia può essere orgogliosa del suo sistema di intervento, Sui luoghi dei disastri ci si concentra su ciò che è rimasto in piedi. Gli edifici che si rompono non ci sorprendono ed è la parte più amara del nostro lavoro: in genere le criticità si potrebbero sempre individuare in anticipo e prevenirle. Chi lavora con i terremoti è abituato a sentirsi chiedere se un evento sismico si poteva prevedere. Ma è la domanda sbagliata. Spiega Zimmaro: Non si può dire quando ci sarà il terremoto. Però sappiamo molto sui territori a rischio e sugli effetti potenziali di una scossa sulle strutture di quei luoghi. È una questione di studi probabilistici e analisi geotecniche: Si esamina la parte più esterna del terreno e si valuta cosa succede se viene attraversata da onde sismiche. È complicato perché la reazione può essere diversa se ci si sposta di appena cento metri. Poi si studiano le faglie e i loro movimenti. Ma per

capire dove il terremoto farà danni, dobbiamo analizzare anche la vulnerabilità degli ediLa carta del rischio sismico in Italia, curata dal Dipartimento protezione civile e aggiornata all'aprile 2021. Le fasce sono in ordine di pericolosità: 1 rosso, 2 arancio, 3 giallo-verde, 4 grigia (in mezzo, diversi livelli intermedi, come da legenda) e eventualmente presenti. Ed è così che si arriva alle mappe di rischio. TRA UN CREDO E UN'AVE MARIA Quella dell'Italia ha una minacciosa striscia scura che si allunga come una spina dorsale. La prevenzione è fondamentale. Ed è per questo che se fanno sopralluoghi, si raccolgono dati. E si studia la storia. Ogni scossa permette di scoprire qualcosa su un territorio. E a volte ci sono indicazioni preziose nascoste nel passato. Durante ricorda che il terremoto del 20 maggio 2012 fece riempire i capannoni dell'Emilia di sabbia: È l'effetto di un fenomeno chiamato liquefazione del terreno: il suolo perde ogni resistenza e diventa come acqua, generando mulinelli. Si pensava che quella regione non ne fosse soggetta. Invece scoprimmo che era già avvenuto poco dopo il 1500, ma se n'era persa traccia, È per questo che le fonti letterarie sono preziose. Solo che dati strumentali sui terremoti prima non esistevano, infatti si usava la scala codificata da Giuseppe Mercalli che classifica le scosse in base ai danni provocati. Ma questa non è una misurazione uniforme perché nei secoli è cambiata la solidità degli edifici e allora oggi, in modo empirico, si cerca di convertire i danni e la durata delle scosse registrate nei documenti in magnitudo. Zimmario ha imparato ad attingere anche dai registri dei monasteri: i monaci quando avvertivano un terremoto iniziavano a pregare. E nei registri riportavano che la scossa era durata un'Ave Maria, come ad esempio avvenne in Calabria il 3 febbraio 1624. Se ne deduce che si è trattato di evento breve e quindi di magnitudo relativamente bassa. Quello del 9 agosto 1621 è invece durato per tutto un Credo e infatti sappiamo che è stato avvertito a centinaia di chilometri dall'epicentro.!! Il ricercatore sta coinvolgendo nei suoi studi i frati del convento di San Francesco di Paola: ha chiesto di recitare i canoni antichi e registrarli per avere un riscontro da inserire nei suoi lavori. In Italia abbiamo terremoti nel sangue ci dice. È anche per questo che i coniugi hanno deciso di tornare. Los Angeles ci è entrata nel cuore ma non è un posto semplice in cui vivere. Abbiamo ricevuto offerte da altre università americane, ma ci siamo chiesti: perché non rientrare in Europa? E in Europa chi studia terremoti non va di certo in Svezia. Paolo ha vinto il bando Montai e una posizione da ricercatore. Maria Giovanna ha potuto scegliere dove continuare i suoi studi grazie al prestigio e al riconoscimento europeo intitolato a Marie Skłodowska-Curie. Così hanno lasciato la California per sbarcare a Cosenza. E ne sono entusiasti. La Calabria è un laboratorio sismico a cielo aperto, da qui siamo interlocutori privilegiati per il network mondiale di cui facciamo parte. E secondo le valutazioni dell'Anvur, il gruppo geotecnico dell'Università della Calabria è ai vertici in Italia. Poi questo è un campus in cui sono presenti tutte le aree culturali: se abbiamo bisogno di confrontarci con geologi o filologi li troviamo negli edifici accanto. Lì vicino ci sono anche i frati di Paola. Se capita di vederne qualcuno che prega tenendo un cronometro in mano, ora sappiamo il perché. Andrea Gualtieri I NUOVO METODO DI RILEVAZIONE DI DURANTE È INSERITO NELLA NORMATIVA USA ANTISISMICA La carta del rischio sismico in Italia, curata dal Dipartimento protezione civile e aggiornata all'aprile 2021, Le fasce sono in ordine di pericolosità; 1 rosso, 2 arancio, 3 giallo-verde, 4 grigia (in mezzo, diversi livelli intermedi, come da legenda) -tit_org-

L'elettro-porno di Peaches contro il coronavirus

[Alba Solaro]

L'elettro-corno di Peaches contro il coronavirus LA MUSICISTA E PERFORMER CANADESE SI ESIBIRÀ IL 9 SETTEMBRE \ BOLZANO CON UN CONCERTO BOLLENTE A BASE DI DANZE SFRENATE E "SCULTURE UMANE": "MA NIENTE PAURA, SIAMO TUTTI TAMPONATI" di Alba Solaro NPENETrasparentedi plasticagonfiabilelungo 11 metri con dentro la cantante che si esibisce, bikini da cui penzolano tette e ballerine con maschere a forma di vagina che esplodono come fiori carnivori. Sono vent'anni che Merrill Nisker, la performer canadese meglio nota come Peaches, ci ha abituato a concerti che sono un cabaret sovversivo di avant-pop e genitali da cui non ci si riprende più. Ora si prepara a tornare in Italia con un show in prima mondiale per il Transart 2021, festival di vari avanguardia che dal 9 al 24 settembre porta in monasteri, serre, centrali idroelettriche dell'Alto Adige, artisti come Laurie Anderson, Isabel Lewis, gli Zeitkratzer. Peaches apre il 9 settembre in una fabbrica alle porte di Bolzano. Cosa ci dobbiamo aspettare? Uno show che potremmo definire corona virus-friendly ridacchia dalla sua casa OLÌ Berlino perché sul palco con me ci sarà un collettivo di danza post-contemporanea di nove persone, che si muovono, interagiscono, costruiscono coreografie che sono quasi sculture umane, plasmate dai corpi e dalla musica. Ovviamente ci sottoponiamo di continuo a tamponi. Il collettivo lo abbiamo chiamato Clusterfuck. Ogni riferimento ai cluster pandemici non è casuale. Metà delle canzoni sono nuove aggiunte Peaches fanno parte del prossimo album. Sono trascorsi più di vent'anni da quando l'ex maestra elementare sopravvissuta a un tumore si è comprata una tastierina Roland su cui ha composto Fuck the Pain Away e tutti i pezzi di The Teaches of Peaches, di un'elettronica punk scarna che ha fatto scuola. Mi piace vedere com'è cambiato oggi il linguaggio, come tante delle cose che allora si faticava ad accettare, sul corpo, la sessualità, i diritti, sono diventate comuni. Per quanto mi riguarda, beh, sono invecchiata. Ma non rinuncio all'humour. Infatti il singolo che ha pubblicato qualche mese fa si intitola Pussy Mask ed è accompagnato da un video animato con protagoniste delle vagine che stufe del lockdown si separano dell'èãïð rietarie per andare in giro: Volevo alleggerire la tensione. La mascherina è un piccolo prezzo da pagare per la sicurezza di tutti, E per un'artista come me è una sfida; adoro il contatto col pubblico, camminare sulle loro mani. Pensiamola come una forma diversa di anarchia, dove il bene di tutti è più importante del mio volermi sentire una ribelle. A destra, Peaches. Sotto, la copertina del suo ultimo singolo Pussy Mask - i - 5 ' -tit_org- L'elettro-porno di Peaches contro il coronavirus

Terza dose di vaccino? Ema e Ecdc "Non ? urgente, solo per vulnerabili"

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 12:42 La terza dose, secondo i due enti europei, si rende invece necessaria per chi ha un sistema immunitario gravemente indebolito. Somministrare la terza dose, al momento non è urgente. Lo scrivono l'Agenzia europea del farmaco (Ema) e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) in una nota congiunta a seguito di un rapporto tecnico pubblicato ieri dall'Ecdc. "Sulla base delle prove attuali, si legge, non è urgente la somministrazione di dosi di richiamo dei vaccini Covid-19 alle persone già completamente vaccinate nella popolazione generale". Nello stesso documento si rileva invece la necessità di una dose di richiamo per "le persone con un sistema immunitario gravemente indebolito". Moderna prevede di presentare nei prossimi giorni i dati relativi alla terza dose del vaccino anti-Covid-19 all'ente regolatorio dei farmaci degli Stati Uniti, la Food and Drug Administration (Fda), a quello europeo (Ema) e a quelli di altri Paesi di tutto il mondo. red/cb (Fonte: RaiNews)

Esplode palazzina in provincia di Massa Carrara: intervengono i Vigili del Fuoco

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 14:53 I Vigili del Fuoco e le unità cinofile stanno verificando l'eventuale presenza di persone tra le macerie. I vigili del fuoco del comando di Massa Carrara stanno intervenendo a Filattiera, nel comune di Pontremoli (Massa Carrara), per il crollo di un fabbricato di due piani a seguito di una esplosione. Sul posto sta arrivando anche personale Usar da Pisa e del nucleo cinofili da Livorno: controlli in corso per verificare l'eventuale presenza di persone tra le macerie. Sul posto anche un'automedicina di Pontremoli e un'ambulanza della Misericordia di Pontremoli inviate dal 118. red/gp (Fonte: Ansa)

Cnsas Piemonte, proseguono le ricerche di un disperso nel cuneese

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 15:41 A causa del maltempo non è stato ancora trovato l'escursionista che si è perso in Valle Gesso. A dare l'allarme gli amici di scalata che non l'hanno visto rientrare. Nessuna traccia dell'escursionista disperso da ieri sera, mercoledì 1 settembre in Valle Gesso, nel cuneese. L'uomo era partito all'alba dal bivacco Moncalieri diretto al Rifugio Soria Elena, mentre i due compagni che erano con lui erano diretti per una via alpinistica che conduce in vetta al Monte Gelas. Il programma prevedeva che i tre amici si sarebbero dovuti incontrare al Soria Elena, dove il disperso non è mai rientrato. Da qui la richiesta di aiuto dei due amici e la prima ispezione notturna delle squadre del Soccorso Alpino locale che hanno raggiunto il bivacco Moncalieri, perlustrando la zona, compresi i sentieri di accesso e di collegamento al Soria Elena senza risultati. Questa mattina è stato quindi utilizzato elisoccorso per un'ricognizione nella zona ma le operazioni sono state ostacolate dal maltempo e dalla nebbia che permane nella zona delle ricerche al di sopra dei 2.000 metri di quota. Difficile in queste condizioni l'utilizzo dell'elicottero dei vigili del fuoco, così come è complicato battere i versanti da terra a causa della scarsa visibilità. Red/cb (Fonte: Agi)

Friuli Venezia Giulia, muore escursionista sul Monte Cavallo

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 10:14 L'uomo, molto conosciuto nell'ambiente forestale e all'interno della Protezione Civile per la sua attività pluriennale anche in ambito di antincendio boschivo, ha avuto un malore. Non c'è stato nulla da fare per Marco Driussi, escursionista di Udine, classe 1959, che ieri pomeriggio, mercoledì 1 settembre, durante la discesa dalla cima del Monte Cavallo di Pontebba (UD) è stato colpito da un malore. L'uomo si è accasciato a terra e una sua compagna di escursione ha chiamato i soccorsi. La donna ha iniziato a cercare di rianimare l'amico seguendo le istruzioni fornite dalla Sores al telefono, fino a quando è arrivato l'elisoccorso regionale. Purtroppo però per Marco Driussi non c'è stato nulla da fare, il corpo è stato caricato a bordo dell'elicottero, dopo l'autorizzazione del magistrato, e portato a Casera Winkel alla presenza della Guardia di Finanza e dei soccorritori della stazione di Moggio Udinese giunti sul posto per essere poi affidato al carro funebre. L'uomo era conosciuto nell'ambiente forestale edella Protezione civile per la sua attività nel campo dell'antincendio boschivo. red/cb (Fonte: Cnsas FVG)

Covid-19, le vaccinazioni riprendono ma a basso ritmo

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 16:12 Solo il 71,9% della popolazione (42.609.377) ha ricevuto almeno una dose (+841.834 rispetto alla settimana precedente) e il 63,9% (37.882.252) ha completato il ciclo vaccinale (+1.195.342). Risalgono le prime dosi di vaccino anti Covid, che si attestano intorno al 40%. Ma, a fronte di quasi 8 milioni di dosi disponibili in frigo, restano ancora 3,4 milioni di over 50 senza alcuna copertura vaccinale. Prima dose a oltre il 70% della popolazione. È quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativo alla settimana 25-31 agosto 2021. Al primo settembre (ore 6.12) risultavano consegnate 86.126.058 dosi. Netto il cambio di passo sul fronte delle forniture: nelle ultime 4 settimane è stata sfiorata quota 15 milioni di dosi a fronte di 10,1 milioni delle 4 settimane precedenti. "Le scorte - spiega Marco Mosti, direttore operativo Gimbe - ammontano ad oltre 7,8 milioni di dosi di vaccini a mRNA, un numero sufficiente ad accelerare la campagna in questa fase che precede la riapertura delle scuole". Il 71,9% della popolazione (42.609.377) ha ricevuto almeno una dose (+841.834 rispetto alla settimana precedente) e il 63,9% (37.882.252) ha completato il ciclo vaccinale (+1.195.342). In aumento nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (1.832.949), con una media a 7 giorni che, dopo il crollo da oltre 592 mila del 28 luglio a 199 mila del 20 agosto, ha ripreso a salire raggiungendo quota 270 mila il 31 agosto. Vaccinazione bene tra i giovani. L'87,8% della popolazione over 50 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino e nette differenze regionali: dal 92,4% della Puglia al 81,4% della Sicilia. Mentre sono 4,4 milioni gli over 50 parzialmente o totalmente privi di copertura vaccinale, di cui 3,34 milioni (12,2%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose, con rilevanti differenze regionali: dal 18,6% della Sicilia al 7,6% della Puglia. A fronte di un trend di vaccinazione in queste fasce d'età, salgono tutte le curve degli under 50: in particolare s'impenna la fascia 12-19 e quella 20-29 supera le percentuali di copertura delle fasce anagrafiche 30-39 e 40-49. (Fonte: Ansa, Gimbe)

L'uragano Ida colpisce anche New York

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 10:50 Al momento si parla di due vittime e di numerose strade allagate. Fermi i treni e la metro, dichiarato lo stato di emergenza per i danni causati dalla coda dell'uragano Due persone, secondo il New York Times, sono morte e numerosi disagi sono stati registrati nel New Jersey per l'arrivo della coda dell'Uragano Ida, che ha già colpito con morti e danni Louisiana e Mississippi. I collegamenti ferroviari sono stati sospesi tutti esclusi quelli per Atlantic City, e così anche le linee della metropolitana della Grande Mela. Le immagini che arrivano da Twitter sono di strade allagate, cascate di acqua all'interno delle stazioni della linea della metropolitana. Qui proseguono in queste ore le operazioni di evacuazione dei passeggeri della rete metropolitana di New York, afferma la Cnn. La vittima Una delle vittime è stato sorpreso dall'acqua mentre si trovava in auto con altre due persone a Passaic nel nord del New Jersey. Il mezzo è stato letteralmente sommerso dall'acqua l'uomo sulla settantina non ce l'ha fatto mentre i vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo le altre due persone che si trovavano nell'auto. Stato di emergenza In seguito a quanto accaduto il nuovo governatore di New York ha dichiarato lo stato di emergenza per le inondazioni causate da Ida. "Sto dichiarando lo stato di emergenza per aiutare i newyorkesi colpiti dalla tempesta", ha twittato Kathy Hochul. Ida, che domenica si è abbattuto sugli Stati Uniti meridionali come uragano di categoria 4, ha causato tornado e inondazioni mentre si dirigeva verso nord. I am declaring a state of emergency to help New Yorkers affected by tonight's storm. Please stay off the roads and avoid all unnecessary travel. Kathy Hochul (@GovKathyHochul) September 2, 2021 Dati La città di New York ha registrato ieri, nell'arco di soli 60 minuti, 80,01 mm di pioggia, la più grande quantità d'acqua mai caduta sulla metropoli statunitense: lo riporta Sky News. Il rilevamento è stato fatto al Central Park di Manhattan dalle 20:51 alle 21:51 di mercoledì 1 settembre, ora locale (le 2:51-3:51 di oggi in Italia). Il record precedente, di 49 mm, era stato segnato il mese scorso dopo il passaggio della tempesta tropicale Henri. red/cb (Fonte: Ansa, NYT)

Marmolada, il ghiacciaio ? arretrato di 6 metri in un anno

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 16:47 Le consuete misurazioni sul ghiacciaio più famoso delle Dolomiti confermano il trend causato dalla crisi climaticall ghiacciaio della Marmolada sta lentamente scomparendo. Basti pensare che le ultime misurazioni dell'Università di Padova segnano un arretramento del frontedi ghiaccio di 6 metri in un anno. I glaciologi e geografi misurano ogni anno il ghiacciaio più importante delle Dolomiti e ne registrano la ritirata. Le misurazioni "Nonostante la candida apparenza dovuta a precoci nevicate tardo estive e un'annata tra le più nevose degli ultimi trent'anni dice Mauro Varotto, responsabile delle misurazioni per il Comitato Glaciologico Italiano il ghiacciaio della Marmolada continua la sua inesorabile ritirata: le misure effettuate in questi giorni sui 9 segnali frontali registrano infatti un arretramento medio di oltre 6 metri rispetto allo scorso anno". Oltre alla posizione delle fronti glaciali gli studiosi hanno tecnologie all'avanguardia che gli consentono di esplorare anche l'interno del ghiacciaio e di capire i volumi in gioco. Nel caso della Marmolada, quello che registriamo è che il volume perduto in cent anni arriva quasi al 90%, è un dato estremamente significativo" afferma Aldino Bondesan, coordinatore delle campagne glaciologiche per il Triveneto e autore di indagini sullo spessore del ghiaccio mediante georadar assieme a Roberto Francese dell'Università di Pavia. Obiettivi L'iniziativa Misuriamo assieme il ghiacciaio della Marmolada, una campagna glaciologica partecipata realizzata in collaborazione con il Comitato glaciologico italiano, Arpav e Legambiente, giunta quest'anno alla terza edizione, è nata per volere del Museo di Geografia del Dipartimento dell'Università di Padova per far conoscere le proprie attività di ricerca e sensibilizzare la cittadinanza sui drammatici effetti del cambiamento climatico. "Il bilancio dell'edizione 2021 è certamente positivo osserva Giovanni Donadelli, curatore del Museo circa una trentina di partecipanti tra studenti, docenti, professionisti e semplici curiosi, provenienti da 5 regioni diverse, si sono uniti a noi, nelle due giornate di lavoro, per conoscere la geografia del Ghiacciaio della Marmolada, comprendere quali siano i metodi e gli strumenti utilizzati per misurare i ghiacciai e partecipare direttamente alle operazioni di misurazione. È stata per loro occasione di vedere in azione anche alcuni degli strumenti solitamente esposti al museo e avvicinarsi così al patrimonio immateriale della ricerca geografica sul campo". Red/cb (Fonte: Agi)

Ricerca Ingv su come valutare la pericolosità di un'eruzione

[Redazione]

Giovedì 2 Settembre 2021, 12:04 Lo studio ha affrontato la questione irrisolta del bilancio tra i gas esistenti in profondità in un sistema vulcanico e il loro degassamento in superficie. Comprendere la pericolosità delle crisi vulcaniche tramite nuovi modelli geochimici elaborati al fine di fornire un ulteriore strumento di interpretazione e comprensione degli eventi eruttivi. È questo l'ambito di ricerca nel quale ha operato un team di ricercatori dell'Osservatorio Etneo edella Sezione di Palermo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). In questa ricerca Etna è stato utilizzato come caso studio grazie all'importante estensione delle reti di monitoraggio e sorveglianza, sviluppate anche nell'ambito della cooperazione tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile, atte a misurare il degassamento del vulcano. I modelli geochimici in particolare gli scienziati combinando la stima della ricarica del magma in profondità con le misure del degassamento (gas emessi in superficie) vulcanico, hanno quantificato elevata pressurizzazione in cui si trovava l'Etna prima dell'inizio dell'eruzione del dicembre 2018. Lo studio ha affrontato la questione irrisolta del bilancio tra i gas esistenti in profondità in un sistema vulcanico e il loro degassamento in superficie. Gli scienziati hanno valutato, in primis, le misurazioni dei flussi e della composizione chimica dei gas vulcanici emessi dall'Etna a partire da un paio di anni prima dell'attività eruttiva indagata. L'idea innovativa si è sviluppata confrontando la quantità di gas emessi in atmosfera e quella risalente dalla crosta profonda insieme al magma. Quest'ultima è stata calcolata tramite un originale approccio individuato nella recente ricerca dell'INGV *Temporal variations of helium isotopes in volcanic gases quantify pre-eruptive refill and pressurization in magma reservoirs: The Mount Etna case*, che utilizza i dati geochimici in un modello fisico e chimico di pressurizzazione della camera magmatica. Si è dunque quantificato che, al momento dell'eruzione di dicembre, il sistema vulcanico aveva già accumulato una quantità enorme di fluidi magmatici che non avrebbe potuto essere efficacemente rilasciata dal normale degassamento vulcanico. In tal modo, si è resa disponibile l'energia necessaria per l'intrusione di due dicchi (ovvero, fratturazioni subverticali delle rocce, determinate dalla spinta del magma in risalita) e per l'apertura della frattura eruttiva, riattivando lo scivolamento del fianco orientale della montagna ed innescando, infine, l'esplosione parossistica. Applicazione dei risultati sono contenute nello studio *Intense overpressurization at basaltic open-conduit volcanoes as inferred by geochemical signals: the case of the Mt Etna December 2018 eruption*, appena pubblicato sulla rivista *Science Advances*. Il nostro studio ha evidenziato un disequilibrio tra la quantità di gas normalmente risalente con il magma dal mantello al di sotto di un vulcano e quella emessa nelle fasi pre- e inter-eruttive, spiega Antonio Paonita, ricercatore dell'INGV. Riconoscere e quantificare quasi in real time tale disequilibrio e la sua evoluzione fornisce una nuova chiave interpretativa per la valutazione dello stato di attività del vulcano. Questo aspetto può essere molto importante anche per contribuire alla previsione dell'attività vulcanica specialmente in zone in cui si registra un'alta densità di popolazione. Sono stati elaborati modelli termodinamici del degassamento magmatico dell'eruzione di dicembre 2018, spiega il ricercatore. In tal modo, abbiamo rilevato che i vari tipi di segnali geochimici da noi monitorati vedono diverse finestre di profondità nel sistema di alimentazione del magma, permettendo di seguire la tempistica della risalita magmatica e di ipotizzare che la preparazione dell'eruzione di dicembre iniziò quasi due anni prima dell'evento stesso. Valutazione tempistica. Infatti, altro aspetto interessante che è derivato dallo studio riguarda la stima dei tempi di realizzazione dell'intero processo che lega i fenomeni profondi alle manifestazioni superficiali o osservate. "Abbiamo potuto osservare che il processo eruttivo complessivo dell'eruzione di dicembre, inteso come quello che lega l'inizio dell'input magmatico profondo alla manifestazione eruttiva in superficie, è durato circa due anni. Questo lungo processo di accumulo non si esaurisce quasi mai in un unico evento eruttivo, per quanto violento, ma necessita di tempi lunghi per poter essere dissipato. Etna ci conferma continuamente questo aspetto con le sue

attività eruttive molto frequenti, tra cui emergono eventi particolarmente energetici come eruzione del 2018, e che alla lunga tentano di riportare un equilibrio tra ingressi di fluidi e magma dal profondo ed emissioni di lava e gas in superficie. I risultati dello studio, conclude Paonita, rappresentano un significativo passo avanti nella comprensione dell'escalation delle eruzioni nel vulcanismo basaltico in generale. L'Etna è l'archetipo di un sistema basaltico a condotto aperto ed è probabile che processi simili operino in molti vulcani in tutto il mondo. red/cb (Fonte: INGV)

Covid oggi Israele, oltre 11mila nuovi contagi

Record di casi in 24 ore

[Mrtrepetto]

Record di casi in 24 oreRecord di nuovi contagi da coronavirus in Israele con 11.187 casi nelle ultime 24 ore, ha reso noto il ministero della Salute il giorno dopo la ripresa delle scuole. Ma con l'avvio della somministrazione della terza dose del vaccino (più del 25 per cento della popolazione di 9,4 milioni ha ricevuto il richiamo) il numero di casi gravi è in netta discesa, la metà del numero dello scorso gennaio.

Uragano Ida, 8 morti a New York

Dichiarato lo stato d'emergenza, 2 morti nel New Jersey

[Redazione]

Dichiarato lo stato d'emergenza, 2 morti nel New Jersey Otto morti a New York e due nel New Jersey per le violente inondazioni provocate dal passaggio dell'uragano Ida. Il governatore di New York ha dichiarato lo stato d'emergenza.

Covid, Pregliasco: "No vax sfogano loro paure contro i virologi"

Il virologo ha sporto denuncia "qualche mese fa, alla Digos. Spostamenti a piedi al minimo per proteggermi da aggressioni"

[Mitrepetto]

Il virologo ha sporto denuncia "qualche mese fa, alla Digos. Spostamenti a piedi al minimo per proteggermi da aggressioni"Questi no vax sono "persone incattivite dall'insicurezza economica, di cui soffrono. Noi diventiamo capri espiatori delle paure, messi all'indice come terminale di chissà quali interessi privati, visti come gente che si infila un sacco di soldi in tasca". Lo dice il virologo Fabrizio Pregliasco in un'intervista al 'Corriere della Sera' riferendo di aver sporto denuncia "qualche mese fa, alla Digos". "Piangere addirittura no - aggiunge - ma mentirei negando di essere preoccupato. Nelle ultime due, tre settimane, da quando si discute sul green pass, la furia dei No vax nei miei confronti ha avuto un'impennata". "Non vorrei che qualche psicopatico incontrandomi per strada mi riempia di sganassoni o qualche altra cosa - continua - Come è successo a Berlusconi che nel 2009 si è beccato una statuetta del Duomo in viso". "Negli ultimi giorni per proteggermi da eventuali aggressioni fisiche ho deciso di ridurre al minimo i miei spostamenti a piedi, di muovermi lo stretto necessario anche se finora sono stato avvicinato solo da persone che mi hanno manifestato solidarietà", racconta. "Il mio numero di cellulare e la mail professionale sono state postate su Telegram - dice Pregliasco - Da allora mi telefonano per dirmi di tutto. Nella migliore delle ipotesi al mio pronto segue il silenzio, altrimenti insulti a gogò. O frasi del tipo 'con quale coraggio baci i tuoi figli quando torni a casa', oppure 'verrai giudicato da un tribunale terreno'. Ricevo centinaia di sms da sconosciuti e materiale astruso sugli effetti collaterali dei vaccini".

Uragano Ida, 23 morti nel New Jersey

"Persone rimaste intrappolate nei veicoli sommersi dall'acqua"

[Mrtrepetto]

"Persone rimaste intrappolate nei veicoli sommersi dall'acqua"La devastante tempesta nel nord-est degli Stati Uniti provocata dall'uragano Ida ha causato la morte di più di 20 persone nel solo stato del New Jersey. "Sono rattristato nel riferire che, al momento, almeno 23 abitanti del New Jersey hanno perso la vita a causa di questa tempesta", ha scritto su Twitter il governatore del New Jersey Phil Murphy."La maggior parte di queste morti sono state persone rimaste intrappolate nei loro veicoli, sommersi dall'acqua. Preghiamo con i loro familiari", ha aggiunto Murphy.

Uragano Ida, i morti sono 22

Mobilitati 6mila uomini della guardia nazionale e dispiegati droni

[Lalli]

Mobilitati 6mila uomini della guardia nazionale e dispiegati droni. È salito a 22 morti, tra cui un bambino, il bilancio delle vittime dell'uragano Ida negli stati di New York, New Jersey e Pennsylvania. Lo riferiscono i media statunitensi. Per i soccorsi nelle zone colpite sono stati mobilitati 6mila uomini della guardia nazionale. Lo ha annunciato il presidente americano Joe Biden, aggiungendo che sono anche stati dispiegati droni per valutare l'entità dei danni e ai militari è stato chiesto di fornire immagini via satellite. L'uragano Ida, così come gli incendi boschivi, sono una prova "della crisi climatica", ha sottolineato Biden. "Dobbiamo essere meglio preparati. Dobbiamo agire", ha dichiarato, esortando il Congresso ad approvare il suo piano Build Back Better per il rafforzamento e la ricostruzione di infrastrutture e reti elettriche. Questi investimenti renderanno il paese più "resiliente" di fronte ai disastri naturali sempre più frequenti, ha assicurato, parlando "di una delle maggiori sfide del nostro tempo".

Rischio sismico in Italia; come procedere all'adattamento antisismico

[Cammarano]

Bergamo, 2 Settembre 2021 - Il territorio italiano, per sua conformazione, presenta un alto rischio sismico. Nella zona del Mediterraneo è uno dei Paesi con il livello di rischio più alto. Valutando frequenza ed intensità dei fenomeni sismici, si può affermare che i terremoti nel nostro Paese sono un elemento con un importante impatto sia sociale che economico. Il forte rischio sismico che interessa il territorio italiano è dovuto in particolare alla convergenza tra due zolle, quella africana e quella euro-asiatica, che fa sì che si creino delle spinte, causa delle scosse. I dati della Protezione Civile e gli studi più recenti indicano che negli ultimi 2.500 anni, l'Italia è stata oggetto di oltre 30.000 terremoti con una media o forte intensità, superiore cioè al 4/5 grado della scala Mercalli, e da più di 500 sisma con un'intensità pari o superiore all'8 grado della scala Mercalli. Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) nel corso del 2020 i terremoti che hanno interessato il territorio italiano sono stati oltre 16 mila, cioè, mediamente, 45 eventi sismici al giorno. Il rischio sismico non è però dato solo dalla frequenza dei fenomeni sismici, ma la sua misurazione nasce dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Si tratta di una misura dei danni che ci si può aspettare in un dato momento in un determinato territorio. L'Italia, sebbene abbia una pericolosità sismica minore rispetto a Paesi come Giappone o California, ha una vulnerabilità elevata. Quest'ultima è data dalla fragilità del patrimonio edilizio e delle infrastrutture. A questo dato va aggiunto l'altissimo livello di esposizione; l'Italia ha infatti un'importante densità media con un patrimonio storico ed artistico assai diffuso. L'Italia risulta quindi essere un territorio con un elevato rischio sismico motivo per cui appare fondamentale svolgere azioni di prevenzione. Oggi è possibile migliorare la condizione degli edifici sfruttando diverse tipologie di agevolazioni fiscali appositamente ideate affinché il patrimonio immobiliare italiano venga riqualificato. Perché un'impresa possa usufruire di tali agevolazioni è necessario che questa soddisfi alcune caratteristiche fondamentali spesso legate alla loro presenza in una zona classificata come 1, 2 o 3. E dal 2003, infatti, che il territorio nazionale è suddiviso in 4 zone in base al rischio sismico. Seriana Edilizia fa della progettazione di interventi antisismici il suo core business. La sua mission quotidiana è la realizzazione di miglioramenti strutturali per capannoni ed edifici prefabbricati in calcestruzzo. Il patrimonio edile italiano si compone di una varietà di tipologie di strutture. Questo fa sì che per ciascun edificio sia necessaria un'analisi ed uno studio ad hoc. I progettisti e gli ingegneri di Seriana Edilizia si dedicano quotidianamente agli studi e alle analisi di ciascun intervento in programma. Per ciascuna struttura vengono ipotizzate strategie ed approcci differenti per individuare l'approccio edile più performante ed adatto al cliente. Analisi e rilievi di ogni ambiente, seguiti da uno studio accurato delle complessità, sono solo alcuni degli step del lavoro. A queste fasi segue la progettazione su misura dell'adattamento antisismico. Per maggiori informazioni Sito web: <https://www.serianaedilizia.it> Responsabilità editoriale: TiLinko.it - Img Solutions srl per Concept Strategy Innovation srls

Covid, disturbi intestinali persistono dopo 5 mesi: studio italiano

E' quanto emerge da una ricerca condotta dal Policlinico di Milano su 164 pazienti, pubblicato su "Neurogastroenterology and Motility"

[Lallj]

E' quanto emerge da una ricerca condotta dal Policlinico di Milano su 164 pazienti, pubblicato su 'Neurogastroenterology and Motility' Il long Covid non risparmia l'intestino. A distanza di 5 mesi dall'infezione da Sars-CoV-2, diversi pazienti possono ancora presentare disturbi gastrointestinali che tuttavia non appaiono gravi e tendono a ridursi nel lungo termine. Fra gli strascichi più diffusi diarrea e astenia, sintomo 'extraintestinale', ma correlato agli effetti del virus sull'apparato. E' quanto emerge da uno studio condotto dal Policlinico di Milano su 164 pazienti, pubblicato su 'Neurogastroenterology and Motility' e selezionato come comunicazione orale per la 'Digestive Disease Week', il più grande congresso gastroenterologico statunitense, riferisce una nota. Autori del lavoro Maurizio Vecchi, professore ordinario e direttore della Scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato digerente dell'università Statale di Milano, e Guido Basilisco dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia del Policlinico. "Lo studio - evidenziano gli esperti - da un lato tranquillizza i pazienti affetti da Covid-19 nel senso che gli effetti gastrointestinali a lungo termine sono di severità lieve, dall'altro sottolinea la possibilità che manifestazioni sia intestinali che extraintestinali possano persistere anche a mesi di distanza". Già alcuni riscontri in letteratura - ricorda la nota - rilevavano sin dal 2020 come il coronavirus Sars-CoV-2 potesse colpire anche l'apparato gastroenterico, con almeno il 30% dei pazienti con diarrea o sintomi gastroenterologici nella fase acuta della malattia. Meno noto era invece quale fosse l'andamento nel tempo di questi sintomi, aspetto rilevante visto che spesso, dopo infezioni batteriche o virali, alcuni di questi disturbi tendono a cronicizzare anche per anni, talvolta affiancati da sintomi extraintestinali (mal di schiena, mal di testa, debolezza) non spiegati da una specifica alterazione organica, definiti come 'somatoformi'. Questo andamento caratterizza alcune sindromi funzionali come il colon irritabile o la dispepsia cosiddette 'post-infettive'. "Abbiamo analizzato dopo un intervallo di tempo di 5 mesi i pazienti ricoverati presso il nostro ospedale per infezione acuta da Covid-19 - illustra Basilisco - per capire se i sintomi gastroenterici che caratterizzano le malattie funzionali gastrointestinali come l'intestino irritabile, e i sintomi somatoformi come la spossatezza/astenia, possano essere presenti a mesi dall'infezione. Abbiamo studiato 164 pazienti dopo 5 mesi dall'infezione acuta da Covid. I risultati sono stati confrontati con quelli di soggetti sani e negativi a Covid-19". "I dati - riassume lo specialista - dimostrano che sintomi gastroenterologici sono presenti a distanza dall'infezione, sebbene in forma assai lieve; il sintomo più frequente è la diarrea. Tra i sintomi extraintestinali molto più frequente è invece l'astenia, che raggiunge valori del 40% tra i soggetti colpiti dal Covid-19. Questi risultati suggeriscono, in linea con la letteratura più recente, che sia i sintomi che caratterizzano le malattie funzionali gastrointestinali sia i sintomi somatoformi possano avere un'origine biologica comune". "La nostra ricerca ha studiato un argomento di notevole interesse, ossia il follow-up a lungo termine di pazienti con un'infezione acuta da Covid-19 che nel 30-40% dei casi presentavano problemi gastrointestinali, soprattutto diarrea - commenta Vecchi - Altri studi avevano inoltre dimostrato casi di pancreatite, clinicamente non sempre evidente, ma riscontrabile dall'alterazione degli enzimi caratteristici del pancreas. Infine, un'altra forte evidenza della relazione tra virus e apparato digerente è il fatto che nell'infezione acuta si verifichi una significativa eliminazione fecale del Sars-CoV-2, probabilmente successiva alla fase iniziale, durante la quale il virus è localizzato nelle vie aeree superiori, prima che giunga negli altri organi e nei tessuti gastrointestinali".

Temporali sull'Italia, maltempo in arrivo sul weekend: ecco dove

Le previsioni meteo

[Mrtrepetto]

Le previsioni meteo Dopo una breve pausa anticiclonica da venerdì si avvicinerà all'Italia una perturbazione pilotata da un vortice in formazione sul Mar Mediterraneo. Gli effetti si avranno nel weekend. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che dopo un giovedì in gran parte soleggiato, da venerdì le nubi aumenteranno via via più diffusamente al Nordovest e poi dalla Sardegna verso le regioni centrali. Qualche precipitazione potrà interessare le Alpi occidentali del Piemonte, i rilievi della Liguria mentre dei temporali in Sardegna colpiranno dapprima le province meridionali e poi quelle orientali. Nel corso del weekend il fronte perturbato acquisterà forza generando forti temporali che da Lazio e Toscana si porteranno rapidamente verso Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e poi Puglia, Basilicata e Campania, localmente la Calabria e pure la Sicilia (soprattutto il palermitano). I fenomeni atmosferici potranno risultare particolarmente forti creando improvvisi allagamenti. Domenica la perturbazione interesserà ancora il Sud, l'Appennino laziale e abruzzese e le Alpi centro-occidentali, sul resto delle regioni tornerà a splendere il sole. Le temperature subiranno una fisiologica diminuzione in presenza di precipitazioni, aumenteranno leggermente dove sarà più soleggiato.

NEL DETTAGLIO
Giovedì 2. Al nord: poco nuvoloso, ma peggiora sul Piemonte occidentale in serata. Al centro: soleggiato. Al sud: bel tempo e clima caldo.
Venerdì 3. Al nord: via via più coperto al Nordovest, qualche precipitazione. Al centro: peggiora in Sardegna, molte nubi altrove. Al sud: più nubi in Campania e sugli Appennini.
Sabato 4. Al nord: in prevalenza soleggiato. Al centro: tanti temporali da Toscana e Lazio verso le altre regioni, possibili nubifragi. Al sud: peggiora diffusamente con maltempo a tratti intenso.
Domenica i temporali colpiranno ancora il Sud, migliora lentamente al Centro.

Test salivare rapido, 300 esami covid in un'ora

Due minuti per il test, risposta in 10 minuti: efficacia oltre 95%

[Grossi]

Due minuti per il test, risposta in 10 minuti: efficacia oltre 95% Un test salivare covid rapido: 2 minuti per l'esame, 10 minuti per la risposta, con un'efficacia superiore al 95%. Un unico operatore, quindi, ha la possibilità di effettuare anche 300 test in un ora utilizzando lo strumento messo a disposizione da Innoliving, prima azienda italiana ad aver registrato un test Covid-19 presso il Ministero della Salute. Se la documentazione dei pazienti (studenti, dipendenti, prenotati) viene preparata in precedenza, il test 2019-nCoV potrebbe essere svolto sotto il controllo sanitario in maniera contemporanea per più persone. Abbiamo verificato che sul mercato sta nascendo una nuova domanda di campionature rapide, che possono essere fatte in un ristretto lasso di tempo per quantità importanti di pazienti ha detto Danilo Falappa, direttore generale di Innoliving e questo prodotto risponde esattamente a queste esigenze. Del resto la ripresa delle attività produttive e scolastiche presuppone che i tempi dei monitoraggi vengano velocizzati e realizzati per quantità importanti di pazienti. Il produttore è Guangzhou Decheng Biotechnology Co Ltd, azienda nota a livello mondiale nella produzione di strumenti medicali e applicazioni sanitarie. Le autorità sanitarie europee hanno dichiarato il prodotto conforme a tutte le disposizioni in materia.

Covid oggi Emilia Romagna, 529 contagi: bollettino 2 settembre

I dati della regione

[Grossi]

I dati della regione Sono 529 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna oggi, 2 settembre 2021, secondo i dati covid-19 del bollettino della regione. Registrato un morto. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 28.109 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 1,9%. Dei nuovi contagiati, 210 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 193 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 271 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. età media dei nuovi positivi di oggi è 34,8 anni. Sui 210 asintomatici, 141 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 1 con gli screening sierologici, 44 tramite i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 5 con i test pre-ricovero. Per 19 casi è ancora in corso indagine epidemiologica. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 297 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 383.462. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 15.957 (+231 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 15.521 (+233), il 97,3% del totale dei casi attivi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 48 (-3 rispetto a ieri), 388 quelli negli altri reparti Covid (+1).

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 2 settembre

Dati su contagi, ricoveri e morti da Lombardia e Toscana, Sicilia e Lazio, Campania e Veneto

[Mrtrepetto]

LIVE Dati su contagi, ricoveri e morti da Lombardia e Toscana, Sicilia e Lazio, Campania e Veneto Il bollettino Covid Italia di oggi, 2 settembre, con dati e news della Protezione Civile - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti. All'indomani dell'obbligo di Green pass Italia anche per treni, navi, aerei, scuole e università, i numeri dalla Sicilia in zona gialla con nuove regole, dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. Il bollettino delle regioni: Sono 844 i nuovi contagi da coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 2 settembre. Registrati inoltre altri 2 morti. Il totale dei contagiati è ora 456.338, quello delle vittime 11.691. Sul fronte ospedaliero stabili i ricoveri, con 231 (-1) nei reparti ordinari e 55 (+1) in terapia intensiva. Le persone attualmente positive e in isolamento in regione sono 13.056 (+261). Sono 615 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 2 settembre 2021, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 615 su 18.424 test di cui 9.045 tamponi molecolari e 9.379 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 3,34% (8,5% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati sono 4.885.090.

Coda dell'uragano Ida colpisce New York, strade allagate nel Queens - Mondo

La governatrice dello Stato, Kathy Hochul, ha dichiarato lo stato d'emergenza (ANSA)

[Redazione]

La governatrice dello Stato, Kathy Hochul, ha dichiarato lo stato d'emergenza (ANSA)--PARTIAL--

Spagna: danni per milioni di euro dopo forti piogge

[Redazione Ansa]

Si contano i danni e ci si affanna per tornare il prima possibile alla normalità in diverse località del centro e dell'est e sud-est della Spagna: sono le zone maggiormente colpite nelle scorse ore da precipitazioni intense ed improvvise che hanno provocato allagamenti di strade, case, garage e attività commerciali e lasciato di sé auto rovesciate, alberi abbattuti e fango e sporczia da tutte le parti. "Il sistema nazionale della Protezione Civile"; ha detto oggi il premier Pedro Sánchez, "sta lavorando senza pause per proteggere i cittadini e per recuperare il prima possibile la normalità". È quanto mostrano oggi i media locali, che raccolgono diverse testimonianze di persone colpite dall'emergenza e che ora, dopo la paura e lo shock iniziali, ora si disperano per le conseguenze materiali e perdite complessive da milioni di euro. Solo ad Alcanar, località della provincia di Tarragona (Catalogna) travolta ieri quasi completamente da fiumi d'acqua piovana nel corso di un temporale improvviso, si calcola che i danni ammontino a 16 milioni di euro, secondo quanto riporta la televisione pubblica Tve. Fino al momento non si sono registrate vittime, anche se sono stati necessari diversi interventi d'emergenza per soccorrere persone rimaste bloccate in situazioni pericolose. L'allerta meteo rimane attiva per alcune zone del centro e del nord del Paese anche oggi.

Afghanistan: in porto a Cagliari nave con altri 51 profughi - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 02 SET - È approdata in porto a Cagliari la seconda nave con a bordo un altro gruppo di 51 profughi afgani che saranno ospitati nelle varie province della Sardegna. Si aggiungono ai 79 arrivati ieri. Anche in questo caso si tratta di interi nuclei familiari, ci sono anche bambini in tenerissima età, il più piccolo è nato a marzo. Ad attenderli, nel campo di accoglienza allestito sulla banchina del molo Sabauda, c'erano tra gli altri Protezione civile, Croce Rossa italiana, Ats, Caritas. Dopo il pranzo offerto dalla Caritas, le visite mediche e i tamponi per la verifica del Covid, i profughi saranno trasferiti e ospitati in abitazioni che possano accogliere le famiglie al completo. Una trentina resteranno a Cagliari, 10 andranno a Sassari, gli altri tra Nuoro e Oristano. (ANSA).

Ghiacciai: ritiro inesorabile Marmolada, in 100 anni perso 90% - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

L'agonia climatica della Marmolada non ha tregua: quest'anno la fronte del ghiacciaio a cavallo tra Veneto e Trentino Alto Adige è arretrata di 6 metri rispetto al 2020, hanno accertato le misurazioni condotte da geografi e glaciologi dell'Università di Padova. Ma il dato più preoccupante è che, secondo gli studiosi, il volume perduto in cent'anni arriva quasi al 90%. La superficie e il volume del ghiacciaio più grande delle Dolomiti continuano a ridursi. "Nonostante la candida apparenza dovuta a precoci nevicate tardo estive e un'annata tra le più nevose degli ultimi trent'anni - dice Mauro Varotto, responsabile delle misurazioni per il Comitato Glaciologico Italiano - il ghiacciaio della Marmolada continua il suo inesorabile ritiro: le misure effettuate in questi giorni sui 9 segnali frontali registrano infatti un arretramento medio di oltre 6 metri rispetto allo scorso anno". "Nel caso della Marmolada - aggiunge Aldino Bondesan, coordinatore delle campagne glaciologiche per il Triveneto - quello che registriamo è che il volume perduto in cent'anni arriva quasi al 90%, è un dato estremamente significativo". "Che i ghiacciai delle Dolomiti siano in ritiro è sotto gli occhi di tutti. Misurare l'evoluzione dei ghiacciai è importante sia dal punto di vista numerico, scientifico, che storico e culturale - spiega Mauro Valt, tecnico ricercatore Arpav - ma anche per dare una giusta e corretta informazione al pubblico che osserva questi ghiacciai in arretramento sempre più piccoli, segnale di qualcosa che sta cambiando nel nostro ambiente".

Da Cdm ok a decreto su incendi, inasprite pene - A tavola con ANSA

Potere sostitutivo alle Regioni per catasto terreni incendiati(ANSA)

[Redazione Ansa]

"Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il decreto-legge per il contrasto dei roghi che hanno devastato il territorio italiano nelle settimane scorse con l'obiettivo di rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi e migliorare le capacità di lotta attiva agli incendi": lo spiega una nota del Mipaaf, specificando che "sono state inasprite le pene per reati" e che "è previsto il potere sostitutivo delle Regioni nel caso i Comuni non provvedano ad aggiornare nei tempi previsti il catasto dei terreni incendiati". Il provvedimento - spiega la nota del Mipaaf - segue quello già emanato dal Governo il 26 agosto che dichiara lo stato di emergenza nelle regioni Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia a causa dell'elevato numero di incendi scoppiati in questi territori". Con il provvedimento, si aggiunge, "vengono ridisegnate la governance della prevenzione incendi e le risorse finanziarie per potenziare la capacità operativa delle componenti statali impegnate nella lotta ai roghi, con specifiche previsioni a favore delle infrastrutture di isole minori e aree interne. In particolare, è previsto il potere sostitutivo delle Regioni nel caso i Comuni non provvedano ad aggiornare nei tempi previsti il catasto dei terreni incendiati e la redazione da parte della Protezione civile di un Piano Nazionale triennale di aggiornamento tecnologico delle azioni di prevenzione e lotta attiva agli incendi, a cui sono dedicate specifiche risorse per acquisire altri mezzi operativi. Sono state anche inasprite le pene per reati".

Biden, molti danni a New York e in New Jersey - Nord America - ANSA

L'uragano Ida ha causato "molti danni" a New York e in New Jersey. Lo afferma il presidente Usa Joe Biden dopo aver parlato con i governatori dei due stati colpiti dalla coda di Ida. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NEW YORK, 02 SET - L'uragano Ida ha causato "molti danni" a New York e in New Jersey. Lo afferma il presidente Usa Joe Biden dopo aver parlato con i governatori dei due stati colpiti dalla coda di Ida. "Ricevo aggiornamenti ogni ora" dalla protezione civile sugli effetti dell'uragano Ida nel sud e nel nord est degli Stati Uniti, ha detto Biden che venerdì sarà in Louisiana per toccare con mano la devastazione causata da Ida. (ANSA).

Pioggia di stelle cadenti anche nel cielo di settembre - Spazio & Astronomia

[Redazione Ansa]

Anche il cielo di settembre promette una pioggia di stelle cadenti, che si potranno osservare più comodamente grazie alle giornate più brevi che annunciano l'arrivo dell'autunno. A completare lo spettacolo contribuiscono le ottime condizioni per osservare Venere, Giove e Saturno, osserva l'Unione astrofili italiani (Uai). Settembre è un ottimo mese per osservare le stelle cadenti, con le notti iniziano ad allungarsi, il clima di più mite e il numero delle meteore sporadiche, che si assommano ai vari sciami e raggiunge nel nostro emisfero il suo massimo annuale, fino a 10-20 stelle cadenti ogni ora, soprattutto nei primi giorni di settembre. Nelle notti a cavallo tra agosto e settembre sono attive le Aurigidi, mentre tra il 5 e 7 settembre si può osservare lo sciame delle epsilon Perseidi senza il disturbo della luce lunare. Intorno al 9 settembre per tutta la notte si potranno ammirare anche le Perseidi di settembre, una corrente alquanto irregolare generata dalla cometa Bradfield, caratterizzata da meteore di medio debole luminosità, mentre tra l'11 e 12 settembre ci saranno buone possibilità di osservare le irregolari ed enigmatiche alfa Triangulidi. L'Equinozio d'autunno è previsto alle ore 21.21 del 22 settembre, anche se le giornate avranno già iniziato ad accorciarsi in media fino a 1 ora e 21 minuti. Se infatti nei giorni vicini al solstizio d'estate il Sole tramontava intorno alle ore 20.52, il giorno dell'Equinozio lo farà alle ore 19.09. Con le notti più lunghe, gli appassionati di stelle hanno più tempo per ammirare pianeti e costellazioni. In particolare Venere allunga di alcuni minuti il proprio intervallo di osservabilità quando tramonta a Sud-Ovest, mentre Giove e Saturno si accingono a culminare a Sud. Chi osserva il cielo con il telescopio, segnala la Uai, potrà osservare nelle condizioni più favorevoli Nettuno: il pianeta sarà in opposizione al Sole il 14 settembre (anche se non visibile ad occhio nudo). La configurazione più suggestiva di pianeti si avrà la notte del 17 settembre, con un incontro tra Luna, Giove e Saturno.

Spagna: danni per milioni di euro dopo forti piogge - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MADRID, 02 SET - Si contano i danni e ci si affanna per tornare il prima possibile alla normalità in diverse località del centro e dell'est e sud-est della Spagna: sono le zone maggiormente colpite nelle scorse ore da precipitazioni intense ed improvvise che hanno provocato allagamenti di strade, case, garage e attività commerciali e lasciato di sé autorovesciate, alberi abbattuti e fango e sporcizia da tutte le parti. "Il sistema nazionale della Protezione Civile"; ha detto oggi il premier Pedro Sánchez, "sta lavorando senza pause per proteggere i cittadini e per recuperare il prima possibile la normalità". È quanto mostrano oggi i media locali, che raccolgono diverse testimonianze di persone colpite dall'emergenza e che ora, dopo la paura e lo shock iniziali, ora si disperano per le conseguenze materiali e perdite complessive da milioni di euro. Solo ad Alcanar, località della provincia di Tarragona (Catalogna) travolta ieri quasi completamente da fiumi d'acqua piovana nel corso di un temporale improvviso, si calcola che i danni ammontino a 16 milioni di euro, secondo quanto riporta la televisione pubblica Tve. Fino al momento non si sono registrate vittime, anche se sono stati necessari diversi interventi d'emergenza per soccorrere persone rimaste bloccate in situazioni pericolose. L'allerta meteo rimane attiva per alcune zone del centro e del nord del Paese anche oggi. (ANSA).

Covid: allarme cluster in campo nomadi, un morto in ospedale - Sardegna

Aumenta la preoccupazione per un focolaio di Covid-19 all'interno del campo nomadi di Piandanna a Sassari e dopo il decesso di uno gli ospiti che da qualche giorno era ricoverato in terapia intensiva. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Aumenta la preoccupazione per un focolaio di Covid-19 all'interno del campo nomadi di Piandanna a Sassari e dopo il decesso di uno gli ospiti che da qualche giorno era ricoverato in terapia intensiva. Nelle ultime 24 ore era emerso il caso di altre tre persone risultate positive al tampone e messe in isolamento all'interno del campo, mentre altre quattro sono in quarantena. Già da ieri erano stati avviati ulteriori accertamenti, tanto più che ieri è risultata positiva anche una nomade in procinto di partorire nel reparto di Ostetricia delle Cliniche di San Pietro. A Piandanna è impegnata anche la protezione civile, che sta fornendo alla comunità generi alimentari e beni di prima necessità, mentre le autorità sanitarie sono impegnate a organizzare il monitoraggio della situazione attraverso il tracciamento dei contatti recenti delle persone positive.

Clima, inquinamento può ridurre di 9 anni aspettativa vita in India

[Redazione]

Protezione Civile, Curcio: omogeneità anche nella ricostruzione

[Redazione]

Roma, 2 set. (askanews) Per noi RemTech è un momento importante, una opportunità che il Dipartimento ha di condividere con gli altri stakeholders determinati percorsi di crescita del paese in ambito tecnico, nei temi di sostenibilità, transizione ecologica, la riduzione dei rischi per quanto riguarda i disastri. Un confronto importante nel quale il Dipartimento mette le proprie conoscenze ed è pronto ad aprirsi alle conoscenze degli altri. In uno scambio tecnico in relazione con gli altri enti pubblici, con il mondo privato. Una opportunità che abbiamo di crescere sia come sistema di Protezione Civile, come amministrazione, dando un contributo importante anche per quel che riguarda il Paese. Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile, lancia in vista di RemTech Expo 2021, in programma a Ferrara di nuovo in presenza dal 20 al 24 settembre, invito a dialogare sui temi della gestione dell'emergenza ma anche e soprattutto sulla necessità che anche la fase di ricostruzione che segue trovi finalmente uno schema di attuazione codificato e condiviso, fornendo ai cittadini e ai territori le stesse opportunità. Perché, ricorda Curcio ad askanews, omogeneizzare significa essere più efficaci, più efficienti e probabilmente anche più giusti. Noi viviamo una realtà che nel tempo ci ha restituito un servizio nazionale di Protezione Civile che affronta emergenza con esperienza ormai di tanti anni spiega Curcio -. Come diciamo noi siamo andati da un errore ad un altro sperando di migliorare. Quindi il servizio nazionale di Protezione Civile oggi di fatto ha una modalità operativa codificata. Tutte le emergenze hanno un approccio alla loro gestione che è importante e appunto codificato. Quando esce fuori il sistema di Protezione Civile da un evento operativo e si parla del post, della ricostruzione, entriamo in una fattispecie che non ha una sua codifica. Ogni evento emergenziale ha poi una sua fase di ricostruzione a volte legata a delle leggi particolari e quindi nel territorio si sostanzia una disomogeneità nei processi di ricostruzione. A suo tempo, proprio insieme a Giovanni Legnini, Commissario per la ricostruzione del Centro Italia, avevamo ragionato su come normare e su come regolarizzare anche i processi di ricostruzione. E vero che ogni ricostruzione è diversa dall'altra perché impatta su un territorio particolare, su una società peculiare, su Regioni diverse una dall'altra ma anche il sistema emergenziale è così, ogni emergenza è diversa. Ma questo non significa che non siamo riusciti comunque a trovare un filo comune per raccordare e darci una forma di procedura operativa. Lo stesso processo lo dobbiamo immaginare sulle attività di ricostruzione. Perché i cittadini abbiano un uguale trattamento. Quando parliamo di attività di ricostruzione non significa utilizzare gli stessi strumenti, è evidente che un centro urbano densamente abitato ha delle realtà e delle esigenze post emergenziali che sono diverse da quelle di un piccolo centro rurale o appenninico. Ma a quei cittadini va data la stessa possibilità di una crescita nel contesto in cui originariamente vivevano prima dell'emergenza. E dove devono tornare a vivere dopo emergenza. Questo significa analizzare quel territorio e fornire a quel territorio quegli elementi che siano omogenei. Invece ci troviamo a confrontarci con elementi di ricostruzione troppo diversificati, misure molto diverse che creano da una parte disorientamento, e dall'altra è anche il tema che ogni volta si inizia da capo. Perché per le misure immaginate per quel territorio è comunque un tempo di applicazione e di interiorizzazione della misura che ovviamente va a scapito della omogeneità di intervento. Allora omogeneizzare significa essere più efficaci, più efficienti e probabilmente anche più giusti, un elemento assolutamente importante. Anche il sistema operativo emergenziale va sotto stress con una periodicità molto elevata aggiunge il Capo Dipartimento della Protezione Civile -, viviamo incendi e contemporaneamente alluvioni, viviamo una serie di emergenze una dopo l'altra che evidentemente stressano il sistema anche di risposta regionale, in primo luogo, Comunale ancora prima, e anche nazionale. Dobbiamo quindi raccordare questi aspetti di attività operativa emergenziale e post emergenziale perché è nella ricostruzione che oggi riusciamo soprattutto a fare prevenzione e a costruire una società più resiliente.

Covid, vaccini e No Vax, dateci più scienza - la Repubblica

Una ricetta contro i No Vax non ideologici

[Redazione]

La differenza tra Scienza e Tecnologia è semplice. Il verbo della Scienza è provare, quello della Tecnologia credere, nella misura in cui tutti siamo abituati all'esperienza di premere un tasto o toccare lo schermo di un dispositivo e vedere qualcosa accadere. Se dunque, definito praticamente, il verbo della Tecnologia coincide col telecomando o con spegni-e-riaccendi, ed è credere, e poiché la Tecnologia, suo malgrado, è diventata antiscienza, non c'è da stupirsi che ci siano persone e gruppi di persone che credono o no nei vaccini, credono o no nel 5G, credono o no al riscaldamento globale, credono o no alla minaccia ecologica, credono o no alla raccolta differenziata, credono o no alla medicina allopatrica e al...

Uragano Ida, proclamato lo stato di emergenza a New York - la Repubblica

[Redazione]

Il presidente Joe Biden ha dichiarato lo stato di emergenza nello stato di New York, ordinando l'intervento di aiuti federali per aiutare i soccorritori regionali ad affrontare la devastazione lasciata dall'uragano Ida. Lo ha annunciato la Casa Bianca. Uragano Ida, strade come fiumi a New York: dichiarato lo stato di emergenzaLe inondazioni improvvise hanno ucciso almeno 44 persone in quattro stati nordorientali, tra cui New York, mentre la coda dell'uragano ha scatenato piogge torrenziali.

La scuola e la paura del Covid, il ritorno in classe tra speranze e timori - la Repubblica

I consigli per aiutare gli studenti a ritornare tra i banchi di scuola e nelle aule universitarie al meglio. Con meno stress da pandemia, meno timori e pi&ugra

[Redazione]

AVEVAMO pensato che quest'anno le cose sarebbero andate meglio. Molto meglio, anzi. Tanto per cominciare avevamo sperato che avremmo abbandonato una volta per tutte la Dad, e che il timore di contagi e quarantene ci avrebbe finalmente liberati l'anima. Non è così, non è detto almeno, a oggi, vista la diffusività della variante Delta e la situazione vaccinale, che, sebbene a buon punto visto che il 70% della popolazione con più di 12 anni ha fatto l'anti-Covid19, è comunque lontana dall'immunità di comunità.

Covid, l'ultimo attacco del virus si chiama sottovariante D - la Repubblica

[Redazione]

LA VARIANTE Delta (indiana) che nel corso di questa estate ha "fagocitato" la Alfa (inglese), si sta suddividendo in sottovarianti, "sta mutando tenacemente e velocemente per sopravvivere", spiegano i virologi. Ma ora, uno studio pre-print (pronto per la pubblicazione su una rivista scientifica), prodotto da Israele - Università di Tel Aviv - spiega anche come queste sottovarianti si chiamano e come collocarle.

Vaccino Covid, per chi valgono le esenzioni - la Repubblica

Il vademecum per i medici di famiglia. Le precauzioni da prendere per alcune malattie e chi deve evitare l'immunizzazione

[Redazione]

E' POSSIBILE rientrare fra categorie di persone che sono esentate dal vaccino contro il Covid 19. La Società italiana di medicina generale ha preparato un vademecum per chiarire ai medici di famiglia le regole sui criteri di esclusione dalla vaccinazione. Chi ha avuto il Covid tra coloro che si sono ammalati di coronavirus, i positivi asintomatici sono esclusi per 3 mesi a decorrere dal tampone positivo. Sono invece esclusi per 6 mesi dalla negativizzazione i positivi sintomatici. Il paziente con sintomi sospetti e il suo contatto stretto sono esclusi fino al risultato del tampone antigenico o molecolare. Altre patologie Per quanto riguarda invece le persone con altre patologie, ce ne sono alcune che possono essere causa di esclusione dal vaccino. Tra le non trasmissibili, la giustificano l'infarto miocardico o un evento cardiovascolare acuto oppure intervento chirurgico grave. Tra le malattie trasmissibili, oltre ad epatite acuta e nefrite, sono considerate un criterio di esclusione dall'immunizzazione gli stati settici e le gravi infezioni d'organo o tessuto. Covid: il cuore rischia molto di più con la malattia che non col vaccino di Federico Mereta 28 Agosto 2021 Farmaci Il vaccino può inoltre essere momentaneamente controindicato per ipersensibilità a eccipienti, quali il peg2000dmg per Pfizer, la trometamina per Moderna, il polisorbato per AZ e J&J. E' controindicato, anche se in via transitoria, anche a coloro che hanno avuto trombosi e citopenia dopo la prima somministrazione di siero a vettore virale o in casi di sindrome di Guillain Barrè dopo prima dose. Se si cambia vaccino tra prima e seconda dose è meglio la consulenza dell'allergologo. Non ci sono invece controindicazioni per le donne in gravidanza anche se sarebbe bene aspettare il terzo mese. Covid, vaccini a mRNA: chi ha allergie può essere immunizzato di Valeria Pini 04 Maggio 2021 Le precauzioni Nel vademecum la Società italiana di medicina generale quali sono le precauzioni da prendere in alcuni casi prima della somministrazione. Medicinali come i chemioterapici possono inibire l'azione e i pazienti in queste situazioni devono rivolgersi all'oncologo che li segue. Serve il consiglio del cardiologo anche per autorizzare la seconda dose di vaccino Pfizer se la prima ha prodotto miocardite o pericardite. La pregressa reazione allergica immediata a un altro vaccino indirizza ad una consulenza con immunologo o allergologo, ma non è considerata controindicazione. Non si considerano neanche controindicazioni: l'allattamento, una pregressa paralisi di Bell, malattie autoimmuni in corso, pazienti immunocompromessi od oncologici e le storie di pregresse gravi reazioni allergiche a farmaci o sostanze. Covid-19, il protocollo israeliano per vaccinare gli allergici gravi di Antonio Calitri 26 Gennaio 2021 Quando arriva il green pass La Società italiana di medicina generale chiarisce infine che a rilasciare le certificazioni d'esenzione sono i medici del servizio vaccinale, il medico di famiglia e il pediatra di libera scelta con credenziali per inserire i dati dell'assistito nel software regionale e i responsabili del centro vaccinale in caso di vaccini sperimentali. Per avere il green pass: dopo la prima dose si attende fino al 12 giorno dalla prima somministrazione del vaccino, e quest'ultimo è valido dal 15 giorno dalla prima dose fino all'inoculo della seconda. Per ricevere il green pass dopo la seconda dose l'attesa è di 48 ore e la validità è 270 giorni dal rilascio. Per il vaccino monodose si attende il 15 giorno dall'inoculo. Per il test negativo dopo malattia da Covid-19 (o positività), il certificato di esenzione valido sei mesi va emesso dallo stesso medico che emette il certificato di fine isolamento. Covid: il cuore rischia molto di più con la malattia che non col vaccino di i Federico Mereta 28 Agosto 2021

Covid, chi soffre di depressione rischia di ammalarsi in modo più grave - la Repubblica

[Redazione]

I pazienti con depressione e disturbi mentali sono fra i più fragili. Hanno un maggior rischio di contrarre Covid-19 nelle manifestazioni più gravi tali da richiedere ospedalizzazione, ricovero in terapia intensiva, esponendo a più elevata mortalità o esiti neurologici pesanti a lungo termine. Lo attestano due metanalisi appena pubblicate rispettivamente su Jama Psychiatry e su Lancet Psychiatry.

Così le femministe del clima riusciranno a cambiare il Pianeta - la Repubblica

[Redazione]

Il clima è una questione femminista? Cosa unisce la lotta al patriarcato e quella al cambiamento climatico? Quali sono le relazioni di dominio che hanno contribuito al riscaldamento globale, all'innalzamento dei livelli del mare, all'estinzione delle specie, agli spostamenti epocali di popolazione? C'è chi parla di "ecofemminismo", ma la domanda che dobbiamo porci è un'altra: esiste una questione di genere legata al cambiamento climatico? Numerosi studi sugli effetti causati dal cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo hanno dimostrato come le differenze di genere influenzino da un lato, gli impatti e la vulnerabilità, e dall'altro, le opportunità e la resilienza ambientale.

Clima, scienza e ambiente: torna il Festival del Cicap per "navigare l'incertezza" - la Repubblica

A Padova dal 3 al 5 settembre il festival del Comitato italiano controllo affermazioni sulle pseudoscienze. Da Piero Angela un messaggio per affrontare i

[Redazione]

Incertezza sì, ma come motore del cambiamento. Perché quei dubbi, sani, diventino grazie alla scienza un modo per approfondire e orientarsi. A Padova torna dal 3 al 5 settembre il Cicap Festival per dibattere e analizzare attraverso la scienza fatti e curiosità dei temi centrali di questo secolo, come quello relativo a riscaldamento globale e perdita di biodiversità. Il Cicap (Comitato italiano controllo affermazioni sulle pseudoscienze) è stato fondato nel 1989 da Piero Angela e da altre personalità del mondo della scienza come Margherita Hack, Umberto Eco, Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia, per "favorire la diffusione di una mentalità scientifica e contrastare pseudoscienze, irrazionalità e superstizione". Quest'anno il festival, giunto alla sua quarta edizione, torna nuovamente in presenza dopo una versione online a causa delle restrizioni per la pandemia. Tema scelto è il "navigare l'incertezza" con "il dubbio come bussola per tornare a riveder le stelle". Centinaia gli interventi e gli ospiti in programma fra cui Piero Angela, Paul Bloom, Dominique Brossard, Gianrico Carofiglio, Anne Marthe van der Bles, Rob Brotherton, Francesco Costa, Andrea Crisanti, Francesca Dominici, Gerd Gigerenzer, Valentina Petrini, Pif, Guido Tonelli e Antonella Viola. Coscienti delle difficoltà di riuscire a prevedere un futuro sempre più complesso fra crisi climatica e pandemia, gli ospiti di quest'anno tratteranno temi che toccano tutti gli aspetti della scienza, con un occhio speciale alla questione del riscaldamento globale e alla difesa dell'ambiente. Fra gli interventi ci sarà anche quello di Georg Umgiesser, oceanografo dell'ISMAR, che affronterà il tema del futuro degli oceani in un dialogo con Francesca Santoro, specialista di Programma della Commissione Oceanografica dell'UNESCO, e Rocco Coronato, professore di letteratura inglese all'Università di Padova. A Umgiesser, ricercatore che sviluppa modelli del clima applicati in campo oceanografico, è affidato il tentativo di provare a scandagliare i dubbi sulle "incertezze climatiche" che caratterizzeranno i prossimi anni. Come ha spiegato Massimo Polidoro, segretario nazionale del Cicap e direttore del Festival, "abbiamo deciso di intitolarlo "navigare l'incertezza" perché ci sembrava il modo migliore per inquadrare il momento storico che stiamo vivendo e per sottolineare l'importanza in una situazione simile del pensiero critico. Incertezza, lo sappiamo, genera dubbi e il dubbio può mettere a disagio. Da qui la necessità, per molti, di cercare rassicurazioni, talvolta costruendo spiegazioni confortevoli ma false o distorte. L'incertezza che muove la scienza, in quanto metodo per conoscere il reale in continua evoluzione, può invece rappresentare la stella capace di condurci verso il glorioso porto, come lo chiamava Dante". Nel suo messaggio per il Festival, Piero Angela - presidente onorario del Cicap - ricorda invece che "il futuro non solo è incerto, ma non esiste. Non è scritto da nessuna parte come andranno le cose. Gli indovini, dunque, illudono e si illudono. La verità è che il futuro lo prepariamo e lo decidiamo noi con i nostri comportamenti. I futuri possibili sono tanti e molti dipendono dal modo in cui ci comportiamo. Per comportarci in modo corretto, dunque, ci dobbiamo informare e documentare".

Palù: " Il tempo di incubazione del Covid si è ridotto a due giorni, terza dose necessaria" - la Repubblica

Il virologo, presidente di Aifa e componente del Cts: " Con la variante Delta aumentate anche le ospedalizzazioni. Serve anche quest'anno il vaccino a

[Redazione]

Professor Giorgio Palù, i tamponi di ritorno dalle vacanze parlano di una carica virale dei positivi molto più alta. E la curva dei decessi, nonostante i contagi sembrano aver raggiunto il plateau, è in costante ascesa anche in Italia, così come sta accadendo in Inghilterra e Spagna. Il virus sta diventando più aggressivo? Sicuramente la variante Delta è molto più contagiosa, la carica virale nelle prime vie respiratorie è da 100 a 1000 volte superiore rispetto a quella prodotta dal ceppo originario di Wuhan e anche il tempo di incubazione che all'inizio della pandemia era di 4-5 giorni, adesso è di 2 giorni.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 2 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

VALLE D'AOSTA Nessun decesso e tre nuovi contagi da Covid 19 in Valle D'Aosta che portano il totale dei contagiati da inizio pandemia a 12.025. I casi positivi attuali sono 106, tutti in isolamento domiciliare. I casi testati complessivamente sono 80.786, il totale dei tamponi effettuati è 168.317. Da inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al Covid sono 473. TRENTINO a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }Tutti i grafici e le mappe sull'epidemiaALTO ADIGEIn Alto Adige sono 70 i nuovi casi di Covid-19 su 6.657 tamponi processati nella giornata di ieri. Nessun nuovo decesso per un dato che resta di 1.185 vittime complessive dall'11 marzo 2020, giorno del primo decesso riconducibile al coronavirus in provincia di Bolzano. Resta stabile il numero dei pazienti ricoverati in ospedale: 21 nei normali reparti e 5 in terapia intensiva. Le nuove positività sono 31 su 894 tamponi molecolari esaminati e 39 su 5.763 test antigenici effettuati. Su 235.035 persone sottoposte a tampone molecolare, 49.819 sono risultate positive. Le persone testate positive ad un test antigenico sono 27.219. I guariti totali sono 75.070.PIEMONTEVENETOCresce ancora la curva dei nuovi contagi Covid in Veneto. Nelle ultime 24 ore sono stati riscontrati 844 nuovi positivi, uno dei dati più alti delle ultime settimane, e si registrano anche 2 vittime. Ieri le persone infette trovate con i tamponi erano state 691. Lo riferisce il bollettino della Regione. Le vittime, dall'inizio dell'epidemia, salgono a 11.691, gli infetti a 456.338. Torna a salire il numero dei soggetti positivi in isolamento, 13.056 (+261). Sostanzialmente invariato il quadro dei dati clinici: sono 231 (-1) i ricoverati nelle are mediche, e 55 (+1) quelli nelle terapie intensive. LOMBARDIA FRIULI VENEZIA GIULIASalgono ancora i casi di covid-19 in Friuli Venezia Giulia: sono 163 quelli emersi da 4.019 tamponi molecolari e altri 23 da 3.601 test rapidi. Tra i nuovi contagi 10 migranti. Si registra una vittima, un uomo di 84 anni deceduto all'ospedale di Pordenone. Nelle terapie intensive i pazienti sono 12, mentre 53 sono ricoverati in altri reparti. In isolamento si trovano 1.217 persone. A comunicare i dati il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi. LIGURIA EMILIA-ROMAGNAAltri 529 casi di Coronavirus in Emilia-Romagna e un morto, un 74enne nel Ferrarese, nelle ultime 24 ore. I nuovi positivi, 210 asintomatici sono stati rilevati con 28.109 tamponi e tra le province al primo posto c'è Modena con 116 nuovi casi, seguita da Reggio Emilia (79) e Rimini (70). I guariti sono 297 in più rispetto a ieri, i contagi attivi sono 15.957 (+231), il 97,3% in isolamento a casa. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 48 (-3 rispetto a ieri), 388 quelli negli altri reparti Covid (+1). TOSCANAIn Toscana sono 272.418 i casi di positività al coronavirus, 615 in più rispetto a ieri (593 confermati con tampone molecolare e 22 da test rapido antigenico). Si registrano 5 nuovi decessi: 2 uomini e 3 donne con un'età media di 78,6 anni (1 a Firenze, 1 a Pistoia, 2 a Pisa, 1 a Arezzo). Il totale dei morti sale a 7.025. I nuovi contagi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 254.472 (93,4% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 9.045 tamponi molecolari e 9.379 tamponi antigenici rapidi, di questi il 3,3% è risultato positivo. Sono invece 7.203 i soggetti

testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui l'8,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 10.921, -0,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 461 (5 in meno rispetto a ieri), di cui 56 in terapia intensiva (5 in più). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 615 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (24% ha meno di 20 anni, 33% tra 20 e 39 anni, 29% tra 40 e 59 anni, 10% tra 60 e 79 anni, 4% ha 80 anni o più). UMBRIA Scendono da sei a cinque i pazienti Covid nelle terapie intensive dell'Umbria dove rimangono stabili a 51 i ricoverati complessivi negli ospedali. Nell'ultimo giorno sono stati accertati 131 nuovi positivi e 74 guariti, con nessuna nuova vittima. Tornano quindi a salire gli attualmente positivi, ora 1.692, 57 in più. Analizzati 1.990 tamponi e 4.055 test antigenici, con un tasso di positività sul totale del 2,16 per cento (1,98 mercoledì era 3,2 lo stesso giorno della scorsa settimana). LAZIO Su 7.989 tamponi nel Lazio e 11.167 antigenici per un totale di 19.156 test, "si registrano 404 nuovi positivi (+54), sono 178 i casi in meno rispetto a giovedì 26 agosto, 4 i decessi (+1), 450 i ricoverati (+2), 66 le terapie intensive (-5) e 373 i guariti", ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato aggiungendo che "Il rapporto tra positivi e tamponi è all'2,1%. I casi a Roma città sono a quota 174. I dati del monitoraggio settimanale confermano calo di Rt a 0,83 e incidenza a 58 casi ogni 100mila abitanti". MARCHE ABRUZZO Sono 152 (di età compresa tra 1 e 104 anni) i nuovi casi positivi al Covid registrati oggi in Abruzzo, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 79317. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 1 nuovo caso e sale a 2531 (si tratta di una 46enne della provincia di Pescara, il cui decesso è avvenuto nei giorni scorsi, ma è stato comunicato solo oggi dalla Asl). Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 74522 dimessi/guariti (+118 rispetto a ieri). MOLISE CAMPANIA Sono 461 i nuovi casi di contagio Covid in Campania su 18.883 tamponi processati, con un tasso di positività del 2,4%. A comunicarlo l'Unità di crisi della Regione. Quattro i decessi nelle ultime 48 ore, cinque deceduti in precedenza ma registrati ieri. I ricoverati, ad oggi, sono 389, di cui 363 in posti di degenza, 10 in meno di ieri, e 26 in terapia intensiva, 4 in più di ieri. BASILICATA PUGLIA In Puglia sono stati registrati 209 casi su 15.655 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,3%, E' stato registrato un decesso. I nuovi positivi sono 63 nel Leccese, 56 in provincia di Bari, 37 nel Foggiano, 28 nel Brindisino, 26 nella provincia Bat, 14 nel Tarantino; 15 casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.312.305 test e sono 4.419 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 264.061 e sono 252.928 i pazienti guariti. CALABRIA Nelle ultime 24 ore in Calabria sono stati eseguiti 3.756 tamponi e le persone risultate positive al Covid sono state 324, per un tasso di positività del 9%. Gli attualmente positivi sono 4.673. Nel dettaglio, i casi attivi a Catanzaro sono 260, 1.276 a Cosenza, 385 a Crotona, 2.413 a Reggio Calabria e 339 a Vibo Valentia. In totale sono 184 i positivi ricoverati, 169 in reparto e 15 in terapia intensiva. Nel dettaglio l'Asp di Catanzaro comunica 15 nuovi positivi, di cui 9 residenti fuori regione, l'Asp di Cosenza comunica 139 nuovi positivi di cui 3 residenti fuori regione, l'Asp di Crotona comunica 12 nuovi positivi, di cui 3 residenti fuori regione e l'Asp di Reggio Calabria comunica 147 nuovi positivi, di cui 3 residenti fuori regione. SICILIA SARDEGNA Sono 268 i contagi da Covid registrati oggi in Sardegna, quattro i decessi nelle ultime 24 ore, un uomo di 37 anni residente nella provincia di Sassari, una donna di 64 anni residente nella città metropolitana di Cagliari, un uomo di 71 anni residente nella provincia di Oristano e una donna di 89 anni residente nella provincia del sud Sardegna. Questi i numeri forniti dall'unità di crisi regionale. Nell'isola sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 8.359 Test, il tasso di positività si attesta dunque al 3,2%. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 23 (uno in meno rispetto a ieri), 228 quelli in area medica (due in meno rispetto a ieri). Sono infine 7.036 Sono i casi di isolamento domiciliare (-245 rispetto a ieri).

Covid, obbligo di vaccino: prima l'ok Aifa, poi servirà la legge. Per chi varrà e il nodo sanzioni - la Repubblica

[Redazione]

È possibile introdurre in Italia l'obbligo vaccinale per tutti contro il Covid-19? Sì, "è una possibilità che resta potenzialmente a disposizione delle istituzioni, del Governo e del Parlamento", ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza. Numerosi costituzionalisti, interpellati in questi mesi anche da Repubblica non hanno dubbi: "Lo Stato può introdurlo legittimamente alla luce dell'articolo 32 della Costituzione, che tutela il diritto fondamentale alla salute come interesse della collettività", ribadisce il presidente emerito della Consulta, Giovanni Maria Flick.

Incendio a Campo Imperatore, distrutto il rifugio Fonte Vetica sul Gran Sasso

[Redazione Cronache]

In fiamme nella notte una delle più note strutture sull'Appennino, meta di turisti ed escursionisti. Era stato da poco ristrutturato. Ignoto le...--PARTIAL--

Attenzione alle cure non verificate per Covid-19

Dilagano teorie cospirazioniste e gruppi di aiuto domiciliare che sostengono di guarire dalla malattia, ma che sarebbero osteggiati dalla scienza...

[Nn]

Dilagano teorie cospirazioniste e gruppi di aiuto domiciliare che sostengono di guarire dalla malattia, ma che sarebbero osteggiati dalla scienza tradizionale e dai poteri forti Getty Images Dilagano sul web teorie cospirazioniste e gruppi di aiuto domiciliare in grado di curare e guarire il Covid, ma osteggiati dalla scienza tradizionale, dai poteri forti e dalle big-pharma in grado di ridurre il rischio di complicanze da Covid inferiore alle rarissime reazioni avverse al vaccino. A chi si deve dare retta? Chi fa ricerca, può confermare che ogni nuova scoperta sviluppata all'interno di grandi istituzioni, da medici che lavoravano in piccoli centri o da soli, ha subito una rigorosa validazione scientifica: un percorso che non ostacola la nascita di nuove idee, ma richiede rigore ed umiltà tali da accettare che i risultati, per essere considerati veramente innovativi, debbano essere provati con dati certi e possano essere riprodotti in altri centri. Negli anni chi fa pratica clinica matura idee generate dal contatto dei pazienti e della loro sofferenza nel desiderio di trovare sviluppare cure efficaci. Ma speranze e buoni propositi non sono sufficienti, quindi ogni volta si deve controllare se idea era veramente originale attraverso analisi della letteratura scientifica: una fatica necessaria a bloccare sul nascere esperimenti inutili o già eseguiti da altri. Inoltre non si può iniziare una sperimentazione clinica a proprio piacimento in quanto si potrebbe correre il rischio, dall'interno, di essere poco obiettivi o avere aspettative troppo ottimistiche, anche in buona fede per eccesso di amore per la propria idea: inoltre è sempre necessario ottenere approvazione del comitato etico, una istituzione indispensabile in tutto il mondo composta da esperti indipendenti di varie branche della medicina e della società civile chiamati a leggere la proposta e analizzarla dall'esterno con maggiore obiettività. Solo dopo questo passaggio a tutela dei pazienti si può iniziare lo studio vero e proprio raccogliendo con serietà e sacrificio i dati: registrando ogni singolo evento (positivo o negativo in relazione all'ipotesi) e fornendo all'analisi statistica finale gli strumenti per comprendere se nei risultati i benefici superano i rischi. Ma non è tutto, perché una volta pubblicata, idea viene provata anche in altri centri, che si fanno un'opinione propria, valutandone l'efficacia pubblicando a loro volta i risultati. Serve molto rigore e autodisciplina, perché se i dati sono raccolti in modo negligente o addirittura falsati, la tecnica non risulta riproducibile da altri e si brucia creando discredito nel ricercatore e nel gruppo che ha pubblicato. Dato che le regole del mondo scientifico sono sempre le stesse è bene tenerne conto quando si decida di prestare fiducia anche a chi propone cure per il Covid. Parola di chi, in tanti anni ha avuto molte idee che sono state filtrate in ogni passaggio da severi controlli esterni: tante innovazioni che credevo rivoluzionarie si sono ridimensionate alla prova dei fatti, riportandomi con i piedi per terra. Vedere una mia idea non decollare dopo analisi dei risultati sperimentali non mi ha mai fatto gridare al complotto: è un dispiacere che ho accettato come una regola del gioco. È successo e succederà ancora, perché la ricerca è così, ma fortunatamente non è solo così, perché le idee sopravvissute al vaglio dei severi meccanismi di controllo indipendenti, ripulite dall'entusiasmo personale siano trasformate in contributi scientifici che fanno avanzare davvero le conoscenze e migliorano le cure.

2 settembre 2021 (modifica il 2 settembre 2021 | 10:14) RIPRODUZIONE RISERVATA Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

L'uragano Ida colpisce anche New York: città allagata, morti e caos

Colpo di coda della violenta perturbazione, bilancio pesante per varie zone della costa orientale del Paese

[Nn]

Colpo di coda della violenta perturbazione, bilancio pesante per varie zone della costa orientale del Paese--PARTIAL-

-

Il vaccino contro il coronavirus dimezza anche il rischio di Long Covid

[Cristina Marrone]

La nuova analisi evidenzia come nell'eventualità di infezione tra i vaccinati la probabilità di sviluppare sintomi nel tempo è ridotta del 50%. I ricontagiati sono al 94% asintomatici. Gli adulti che hanno completato il ciclo vaccinale anti Covid non solo sono protetti dalla malattia grave ma hanno un rischio dimezzato di andare incontro al long Covid, nel caso di un eventuale nuovo contagio. Molte persone che si ammalano di Covid guariscono entro quattro settimane, ma alcune manifestano sintomi che perdurano per settimane e per mesi dopo l'infezione iniziale, rendendo il ritorno alla vita normale molto lungo e complicato. E questo può accadere anche dopo le persone manifestano sintomi lievi del coronavirus. Ora una nuova analisi pubblicata su *The Lancet Infectious Disease* basata sui dati raccolti dallo ZOE Covid study, uno dei principali studi di sorveglianza del Regno Unito ha evidenziato che il rischio di ospedalizzazione era ridotto di circa il 70%, mentre il pericolo di contrarre una malattia grave (5 o più sintomi nella prima settimana) appariva circa un terzo inferiore. Infine dopo due dosi di vaccino, le probabilità di long Covid sono diminuite del 50%. I ricercatori hanno analizzato i dati dell'App Zoe dall'8 dicembre al 4 luglio 2021. Gli autori calcolano che, su oltre 1,2 milioni di adulti che hanno ricevuto almeno una dose dei vaccini di Pfizer/BioNTech, Oxford-AstraZeneca o Moderna, meno dello 0,5% si è contagiato dopo la prima dose e meno dello 0,2% dopo la seconda dose. Tra questi ultimi solo il 5% ha segnalato di soffrire di long Covid (postumi dell'infezione della durata di almeno 28 giorni dopo il tampone positivo) mentre tra i non vaccinati questa percentuale è salita all'11%. Inoltre fra i ricontagiati, dicono gli scienziati, le probabilità che la nuova infezione fosse asintomatica erano del 63% maggiori dopo la prima dose di vaccino e del 94% superiori dopo la seconda. Lo studio indica inoltre che a rischiare di più una reinfezione da coronavirus pandemico post-vaccino sono gli over 60 fragili, con malattie preesistenti (obesità, cardiopatie, patologie renali o polmonari) o residenti in aree svantaggiate come contesti urbani densamente popolati, specie dopo una sola iniezione. In particolare, negli ultra 60enni più vulnerabili, rispetto ai sani, le probabilità di un'infezione rivoluzionaria dopo una dose di vaccino risultavano quasi raddoppiate. Siamo a un punto critico della pandemia, poiché vediamo casi in aumento in tutto il mondo a causa della variante Delta di Sars-CoV-2, commenta Claire Steves, a capo della ricerca. Infezioni breakthrough sono attese, ma questo - precisa la scienziata - non cancella il fatto che questi vaccini stanno facendo esattamente ciò per cui sono stati progettati: salvare vite umane e prevenire malattie gravi. I nostri risultati evidenziano il ruolo cruciale che i vaccini svolgono nell'ambito di sforzi più ampi volti a prevenire le infezioni, che dovrebbero comunque includere altre misure di protezione personale come l'uso di mascherine, test frequenti e distanziamento.

2 settembre 2021 (modifica il 2 settembre 2021 | 11:04) RIPRODUZIONE RISERVATA
Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

Covid, Gimbe: contagi stabili, frenano i ricoveri. Vaccino efficace al 94% per forme gravi, 80% per le diagnosi

*Dopo la pausa di agosto, risalgono somministrazioni e prime dosi (40%), buone le forniture (7,8 milioni di dosi in frigo).
Cartabellotta: Ancora 3,3...*

[Carlotta De Leo]

Dopo la pausa di agosto, risalgono somministrazioni e prime dosi (40%), buone le forniture (7,8 milioni di dosi in frigo).
Cartabellotta: Ancora 3,3...--PARTIAL--

L'incastro proteico anti Covid: la ricerca sulle terapie corre svelta | Il Foglio

Lo studio delle miniproteine per contrastare il Covid-19 apre lo scenario ad applicazioni finora impensabili

[Redazione]

Lo studio delle miniproteine per contrastare il Covid-19 apre lo scenario ad applicazioni finora impensabili--PARTIAL--

L'equilibrio transatlantico sul Covid s'è ribaltato. Il saggista David Frum ci spiega perché | Il Foglio

Il commentatore, ex speechwriter di Bush jr, ci racconta il virus in Florida, con il suo governatore che non può mostrarsi debole

[Redazione]

Il commentatore, ex speechwriter di Bush jr, ci racconta il virus in Florida, con il suo governatore che non può mostrarsi debole--PARTIAL--

L'uragano Ida colpisce New York, otto morti e strade allagate

Piogge torrenziali su Central Park e venti oltre i 100 km/h. Il sindaco de Blasio dichiara lo stato di emergenza. New England e Massachussets si preparano a essere colpiti

[Redazione]

Sette morti, strade invase dall'acqua e trasporti di superficie bloccati: è la conta provvisoria dei danni provocati dall'uragano Ida, che ieri sera si è abbattuto su New York e sul New Jersey con venti fino a 100 km/h e piogge torrenziali (a Central Park, tra le 20.51 e le 21.51, ne sono caduti oltre 8 cm). Il sindaco Bill de Blasio, dichiarando lo stato di emergenza, ha parlato di "evento meteorologico storico, con precipitazioni che hanno superato i massimi storici registrati" e ha invitato i cittadini della Grande mela a restare nelle proprie case. Anche i governatori dello stato di New York e del New Jersey hanno adottato misure simili a quelle di de Blasio. Le metropolitane continuano a circolare, anche se solo su una manciata di linee e con evidenti disagi, come mostrano numerosi video girati dai passeggeri, scale e banchine sono state inondate da vere e proprie cascate. Domenica l'uragano ha colpito la costa sudorientale degli Stati Uniti, con piogge e venti fino a 240 km/h che hanno lasciato dietro di sé quattro morti e una scia di distruzione che ha interrotto le linee di elettricità e acqua corrente per oltre un milione di persone in Louisiana, dove si contano i danni maggiori, e in Mississippi. L'uragano ha risalito la costa orientale e ieri l'allerta tornado è scattata anche in Delaware e Pennsylvania, dove più di centomila cittadini sono rimasti senza elettricità. I venti della coda di Ida hanno sferzato New York in serata, con venti e piogge di tale portata da spingere il servizio meteo cittadino a diramare un allarme tornado sul Bronx. L'aeroporto di Newark, 8km a ovest di Manhattan, ha sospeso tutti i voli per alcune ore. Nel frattempo, le strade di Manhattan si riempivano d'acqua e si svuotavano di persone, con i bus che si facevano strada come mezzi anfibi e i coni stradali ridotti a galleggianti. Kathy Hochul, neogovernatrice dello stato di New York, ha dichiarato che oltre cinquemila lavoratori sono già stati mobilitati per rimediare ai danni. L'uragano non ha ancora esaurito la sua corsa. In queste ore il New England e il Massachussets si stanno preparando ad essere colpiti dalle piogge già annunciate dal Servizio meteorologico nazionale.

Ida paralizza New York. L'uragano fa 28 morti. E c'è un bimbo di 2 anni

Caduti 80 millimetri di pioggia in un'ora. Non era mai successo. "Emergenza inondazioni"

[Redazione]

New York. Cascate d'acqua nelle stazioni della metropolitana nel cuore di Manhattan, auto abbandonate nelle strade trasformate in laghi, un bilancio delle vittime che si aggrava di ora in ora. Sono le immagini apocalittiche diffuse sul web a raccontare la furia della coda dell'uragano Ida che nella notte tra mercoledì e giovedì ha travolto New York e il resto del nord-est degli Usa. Nella metropoli in un'ora sono caduti più di 80 millimetri di pioggia, la maggiore quantità mai registrata, e per la prima volta è stata dichiarata l'emergenza per inondazione improvvisa. Il numero delle vittime tra New York, New Jersey e Pennsylvania secondo i media è arrivato ad almeno 28 morti, di cui 9 nella Grande Mela. La vittima più giovane nella City aveva solo 2 anni, la più anziana 86: tutte tranne una sono state trovate nei loro appartamenti, situati in seminterrati nel Queens, il quartiere più colpito, e a Brooklyn. Per conoscere le cause ufficiali dei decessi sarà tuttavia necessario attendere il responso del medico legale. Ida ha causato molti danni a New York e in New Jersey, ha commentato il presidente americano Joe Biden: La nazione è qui per aiutarvi, questo è il mio messaggio ai sindaci e governatori della regione. L'inquilino della Casa Bianca oggi sarà a New Orleans, in Louisiana, per visitare i luoghi maggiormente devastati dall'uragano che ha colpito il sud del paese prima di abbattersi sul nord-est. La violenza degli uragani, ha sottolineato, ci ricorda che il cambiamento climatico è qui e dobbiamo prepararci per essere pronti quando eventi simili accadono. Le piogge torrenziali hanno lasciato 200mila utenti senza luce in Pennsylvania, New Jersey, New York e Connecticut. A New York City le autorità hanno invitato gli abitanti a non mettersi in viaggio fino a nuovo avviso se non si tratta di situazioni di emergenza. Il sistema di trasporto pubblico è ancora in tilt: la metropolitana è rimasta praticamente bloccata a causa delle inondazioni almeno sino alla mattina di ieri, con alcune stazioni completamente sommerse dall'acqua, i treni per Washington e Boston sono stati sospesi. Parlare di evento senza precedenti è un eufemismo, ha detto la governatrice dell'Empire State Kathryn Hochul, alle prese con la sua prima emergenza da quando ha preso il posto di Andrew Cuomo. Dobbiamo essere più preparati al fatto che eventi estremi stanno ormai diventando la normalità, ha ammesso Hochul. Dichiarando lo stato di emergenza, il sindaco Bill de Blasio ha assicurato che tutte le risorse saranno messe in campo per aiutare coloro che sono stati più duramente colpiti. La pioggia causata da Ida a New York è qualcosa che non avevamo mai visto, ha affermato, ribadendo che la brutalità delle tempeste ora è differente da prima, e questo è il maggiore campanello d'allarme sul cambiamento climatico. Ad aggravare la situazione il fatto che nonostante l'allerta per l'arrivo di Ida, quasi nessuno aveva previsto o immaginato quanto si è verificato a New York e in New Jersey. Solo a Central Park ci sono state precipitazioni record per oltre 30 centimetri di acqua nel giro di poche ore, causando la caduta di diversi alberi. Prospect Park a Brooklyn è inondata e sembra un lago, hanno commentato alcuni residenti senza nascondere il proprio stupore per aver ricevuto solo in tarda serata l'allerta tornado e alluvione dal National Weather Service. Ancora più drammatica la situazione in New Jersey, dove l'aeroporto di Newark è stato chiuso per diverse ore per allagamenti e anche ora sono numerosi i ritardi e le cancellazioni. In Pennsylvania, Philadelphia è allagata con molte auto sommerse, mentre diverse contee hanno ordinato l'evacuazione nel tentativo di contenere i danni.

Auto finisce nel lago di Garda, vietato l'elicottero ai soccorritori: non hanno il Green pass

[Redazione]

I sommozzatori della Protezione civile della Provincia di Trento hanno impiegato circa un'ora e mezza, anziché 15 minuti di volo in elicottero, per effettuare un intervento di recupero di un'auto finita nel lago a Campione del Garda, in provincia di Brescia, a causa della mancanza del Green pass di alcuni operatori, necessario per salire sul velivolo. La vicenda risale a domenica, quando alcuni passanti in località Olcese si sono accorti della presenza di un veicolo sommerso nel lago. Per capire se ci fossero persone coinvolte sono stati chiamati i sommozzatori trentini.

APPROFONDIMENTI LA POLEMICAGreen pass, il Tar bocchia i docenti senza certificato verde:... ECONOMIAGreen pass, obbligo divide la maggioranza: tensione Lega-PD IL CASOGreen pass, un prof rimandato a casa. Denunciata una furbetta al... LE MISUREVariante Delta, paura scuole dalla Cina al Giappone. In... LO SCONTROLa Lega vota contro il Green pass, ira di Letta e M5S: ora... PUBBLICO IMPIEGOSTatali, ritorno in presenza: smart working limitato e con... FOCUSLa variante Delta raggiunge il 98,5% dei casi: aumentano... IL VIAGreen pass, via all'obbligo su treni e aerei. Allerta per le... IL RACCONTONo vax, dalla tastiera al deserto: Avrò sbagliato... SCUOLAPescara, scuole rischiano di riaprire con una settimana di... Green pass, un prof rimandato a casa. Denunciata una furbetta al concerto. Treni okGreen pass, il Tar bocchia i docenti senza certificato verde: Sospensione automatica corretta Dal 21 agosto, infatti, per garantire più controllo sanitario e incentivare il personale alla vaccinazione, la Protezione civile del Trentino ha previsto con un ordine di servizio che gli operatori del Nucleo sommozzatori senza Green pass o tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti non possono salire sull'elicottero, ma devono invece recarsi sui luoghi dell'intervento via strada con i mezzi del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento. Così è accaduto domenica scorsa, anche se - fortunatamente - non ci sono state conseguenze gravi perché una volta arrivati sul posto i sub hanno scandagliato il fondale e non hanno trovato nessun corpo. Il veicolo è stato recuperato con un'autogru. La Lega vota contro il Green pass, ira di Letta e M5S: ora chiarimento. E palazzo Chigi valuta la fiducia

Uragano Ida, l'acqua esce dai wc nelle abitazioni

Sono tantissimi i video pubblicati dagli americani colpiti dalla furia dell'uragano Ida. Immagini di devastazioni e di notevoli disagi. Come quello di alcune abitazioni nei piani terra:...

[Redazione]

Sono tantissimi i video pubblicati dagli americani colpiti dalla furia dell'uragano Ida. Immagini di devastazioni e di notevoli disagi. Come quello di alcune abitazioni nei piani terra: l'acqua esce copiosa dai wc dei bagni di alcune persone (Video Twitter)

Senza aiuti umanitari a rischio di morte 120 bambini afgani al giorno

BRUXELLES - "Con l'acuirsi della crisi la situazione" in Afghanistan "sta diventando insostenibile. Ho parlato questa mattina con il personale delle Nazioni Unite sul posto che mi ha dato delle cifre...

[Redazione]

BRUXELLES - "Con l'acuirsi della crisi la situazione" in Afghanistan "sta diventando insostenibile. Ho parlato questa mattina con il personale delle Nazioni Unite sul posto che mi ha dato delle cifre raggelanti, ovvero una stima di 120 bambini che moriranno ogni giorno se non riavvieremo immediatamente gli aiuti alimentari. Certo sono solo delle statistiche ma rendono l'idea di quante persone siano in grande pericolo di vita". Così la capo Unità Asia, Pacifico, America Centrale e Meridionale della Protezione civile europea, Raffaella Iodice, durante il suo intervento alla commissione Affari Esteri del Parlamento europeo nel dibattito sulla situazione attuale in Afghanistan. "I recenti sviluppi hanno portato 3,5 milioni di sfollati interni causa della violenza degli ultimi mesi che si aggiungono a 14,4 milioni di persone che sono state colpite dalla crisi alimentare legata alla siccità", ha aggiunto Iodice. "La situazione è drammatica in Afghanistan dal punto di vista della sicurezza, umanitario e anche strategico. La delegazione europea è stata evacuata appieno ed è stata ricollocata a Bruxelles temporaneamente". Lo ha detto Gunnar Wiegand, direttore per l'Asia e il Pacifico del Servizio europeo per l'azione esterna in audizione al Parlamento europeo. "Si sta discutendo con i partner se mantenere nel Paese una presenza minima europea a Kabul una volta che la situazione della sicurezza lo permetterà, per garantire in un modo o nell'altro che le attività umanitarie possano continuare", ha aggiunto, precisando che "dobbiamo impegnarci con i talebani per cercare di comunicare con loro e cercare di influenzarli usando le leve che abbiamo in mano, senza però affrettarci per riconoscere questa formazione".

Ida, Joe Biden: È stato il quinto uragano più grande della nostra storia

[Redazione]

(Agenzia Vista) Washington, 02 settembre 2021 "L'Uragano Ida è stato il quinto uragano più grande della nostra storia, in un solo giorno è caduta la pioggia che di solito cade nell'intero mese di settembre a New York", così il Presidente Usa Joe Biden. / The White House Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Clima, Kerry: Mondo non potrà risolvere crisi senza pieno impegno Cina

Pechino (Cina), 2 set. (LaPresse/AP) - La Cina ha bisogno di aumentare gli sforzi per ridurre le emissioni di CO2 per aiutare a contenere l'aumento delle

[Redazione]

Pechino (Cina), 2 set. (LaPresse/AP) La Cina ha bisogno di aumentare gli sforzi per ridurre le emissioni di CO2 per aiutare a contenere l'aumento delle temperature globali. Lo ha detto in un incontro virtuale con il vicepremier degli Stati Uniti per il clima John Kerry. Kerry ha detto al vicepremier cinese Han Zheng in un incontro virtuale che non c'è nessun modo per il mondo di risolvere la crisi climatica senza il pieno impegno della Cina. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

L'uragano Ida travolge New York, otto morti e città paralizzata: dichiarato lo stato d'emergenza

[Redazione]

La coda della tempesta colpisce la Grande Mela. La metropolitana è allagata e la circolazione è vietata. L'uragano Ida travolge New York, otto morti e città paralizzata: dichiarato lo stato di emergenza. Gian Marco Passerini. Pubblicato il 02 Settembre 2021. Ultima modifica 02 Settembre 2021 12:09. Sono otto le persone morte a causa della violenta coda dell'uragano Ida che ha colpito, con piogge e inondazioni senza precedenti, la costa nordorientale degli Usa. Lo hanno reso noto la polizia di New York e le autorità del New Jersey. I governatori dei due stati hanno dichiarato emergenza. Tra le vittime anche un bimbo di due anni come dichiarato dagli agenti del New York City Police Department (NYPD). Ny, l'uragano Ida non ferma il metrò: il macchinista apre le porte in stazione nonostante la cascata. La Grande Mela è allagata e la metropolitana è ferma: Sto dichiarando lo stato di emergenza per aiutare i newyorkesi colpiti dalla tempesta di stasera, ha twittato Kathy Hochul, governatrice dello stato di New York, dal suo profilo ufficiale. La città di New York ha registrato ieri, nell'arco di soli 60 minuti, 80,01 mm di pioggia, la più grande quantità d'acqua mai caduta sulla metropoli statunitense. Il rilevamento è stato fatto al Central Park di Manhattan dalle 20:51 alle 21:51 di mercoledì ora locale (le 2:51-3:51 di oggi in Italia). Nella città è vietata anche la circolazione di tutti i mezzi a parte i veicoli di emergenza, fino alle 5 di mattina ora locale, le 11 in Italia. Inoltre, il National Weather Service ha dichiarato per la prima volta nella storia lo stato di emergenza alluvioni per questa città, come annunciato con un tweet dalla stessa organizzazione governativa. Us Open, l'uragano Ida è troppo potente: il tetto dello stadio non resiste a vento e pioggia. L'uragano Ida, che domenica si è abbattuto sugli Stati Uniti meridionali, ha causato un tornado e varie inondazioni mentre si dirigeva verso nord. Le autorità hanno invitato gli abitanti a non uscire di casa e nella notte è stato deciso uno spiegamento di forze per affrontare la situazione ma, secondo Hochul questo è molto più di quanto ci si aspettasse. Il sindaco Bill de Blasio ha dichiarato emergenza per la città mentre molte linee elettriche sono saltate e le condizioni delle strade rimangono pericolose. Gli Us Open si sono dovuti fermare. Una grande quantità di acqua ha raggiunto le superfici di gioco dei campi coperti a causa di alcune aperture laterali come dichiarato dalla CNN. Nel frattempo, la tempesta Larry che si sta imbattendo sull'Atlantico tropicale orientale potrebbe intensificarsi in un uragano più violento entro venerdì sera, come detto dal National Hurricane Center degli Stati Uniti. Larry in questo momento si trova a circa 545 miglia (875 km) a ovest-sud-ovest delle isole più meridionali di Capo Verde, con venti massimi che raggiungono i 120 km/h.

SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO
RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio al grattacielo di Milano: "Pannelli di copertura fatti di materiale combustibile"

La Procura va avanti negli accertamenti. Gli sfollati cominciano a recuperare i propri effetti personali nelle case

[Redazione]

Menu di navigazione
La Procura va avanti negli accertamenti. Gli sfollati cominciano a recuperare i propri effetti personali nelle case
Materiale combustibile e plastico. Con questo era stato rivestito il grattacielo di via Antonini andato a fuoco domenica sera. La conferma ufficiale è arrivata in procura dal laboratorio del Nucleo investigativo antincendio dei Vigili del fuoco che a breve consegneranno la relazione completa su quanto è accaduto. C'è da capire ora il tipo preciso di materiale e se corrisponde a quanto scritto nelle schede tecniche dalle aziende che hanno lavorato al progetto. In ogni caso, all'epoca, nulla era previsto dalla legge a riguardo. La Procura intanto va avanti negli accertamenti, alla ricerca della documentazione sulla Torre dei Moro, già in gran parte sequestrata negli uffici del Comune di Milano, dove però le carte più datate per il momento non sono state trovate. Nel frattempo in mattinata gli avvocati degli sfollati si sono recati in procura per un primo incontro coi magistrati: Grazie ai pompieri stiamo riuscendo a recuperare qualcosa dalle case - hanno spiegato - purtroppo il lavoro è lungo e per il momento non è possibile entrare all'interno delle abitazioni. Il fascicolo aperto dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Marina Petruzzella per disastro colposo è ancora contro ignoti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Verbania, la Protezione civile ha terminato il suo impegno al centro vaccini al teatro

In quattro mesi e mezzo si sono alternati 889 volontari

[Redazione]

Menu di navigazione
In quattro mesi e mezzo si sono alternati 889 volontari
In 889 hanno fatto i turni per coprire quattro mesi e mezzo di assistenza al centro vaccinale al teatro Maggiore di Verbania. Sono i volontari dei 17 gruppi comunali e associazioni che hanno collaborato col coordinamento provinciale della Protezione civile per dare il supporto richiesto dall'Asl. È stato molto impegnativo ma gratificante, perché abbiamo dato il nostro contributo a una campagna vaccinale che deve metterci al sicuro dal pericolo pandemico - dice il responsabile Francesco Cotti -. Tutti gli attori coinvolti in questo passo fondamentale per superare emergenza sanitaria ci hanno riconosciuto professionalità, umanità e grande spirito di squadra. La collaborazione è terminata il 31 agosto. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Uragano Ida, sono 46 le vittime causate dalle inondazioni in Usa. Biden oggi a New Orleans

Tra i morti 16 nello stato di New York e un poliziotto del Connecticut.

[Redazione]

Menu di navigazioneTra i morti 16 nello stato di New York e un poliziotto del Connecticut. E' salito ad almeno 46 morti il bilancio delle violente inondazioni causate dalla coda dell'uragano Ida che ha colpito la costa orientale Usa. In New Jersey 23 persone hanno perso la vita. Tra le vittime, 16 nello Stato di New York, tre nel sobborgo di Westchester, e altre tre sono morte vicino a Filadelfia, in Pennsylvania. Nel bilancio anche un giovane poliziotto del Connecticut. La città di New York ha registrato ieri, nell'arco di soli 60 minuti, 80,01 millimetri di pioggia, la più grande quantità d'acqua mai caduta sulla metropoli statunitense. In cinque ore è caduta una quantità d'acqua pari a 50mila piscine olimpiche e per la prima volta nella storia il National Weather Service ha dichiarato lo stato di emergenza alluvioni per questa città. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Clima, l'invio Usa Kerry alla Cina: "Basta centrali a carbone. Annullano gli sforzi contro il surriscaldamento globale"

[Redazione]

La costruzione in Cina di centrali a carbone renderebbe nulli gli sforzi del mondo intero contro il surriscaldamento globale. Queste le parole ai giornalisti di John Kerry, inviato speciale per il clima degli Stati Uniti, dopoincontro, a Tianjin, con alti funzionari cinesi. Il braccio destro di Joe Biden sulle questioni relative ai cambiamenti climatici non avrebbe esitato a definire Pechino come il piÃ grande inquinatore del mondo e i suoi impianti come una sfida all'impegno per annullare le emissioni e raggiungere lo zero netto entro il 2050. La Cina non ha particolarmente gradito uscita. Se Kerry e gli altri emissari del governo di Washington vorranno concludere qualcosa, dovranno prestare piÃ attenzione: secondo il ministro degli Esteri Wang Yi la tensione tra i due Paesi potrebbe pesare sulla cooperazione contro il cambiamento climatico. Un grave errore di calcolo strategico da parte degli Stati Uniti ha portato all'??improvviso deterioramento delle relazioni bilaterali negli ultimi anni, ha detto il capo della diplomazia asiatico dopo un videocolloquio con il politico americano la palla Ã ora nel campo degli Stati Uniti. Pechino non sarebbe infatti nÃ una minaccia, nÃ una rivale e Washington deve astenersi dal contenere e reprimere la Cina in tutto il mondo. L'intesa tra le due superpotenze mondiali dovrebbe ripartire proprio dagli accordi sul clima, un oasi per le relazioni bilaterali secondo Wang che serve gli interessi di entrambe le parti e potrebbe godere di prospettive molto ampie. Ma che potrebbe essere desertificata molto presto dalla desolazione che la circonda. La cooperazione ribadisce perÃ il ministro degli Esteri cinese Ã lâ??unica scelta giusta, anche sulla spinta della forte aspettativa della comunitÃ internazionale. Occorre perciÃ ricostruire un terreno di rispetto e dialogo, accantonando le differenze per raggiungere risultati piÃ vantaggiosi per tutti. Da parte sua, Kerry ha riconosciuto importanza della cooperazione: unica risposta possibile alle sfide del cambiamento climatico. E si Ã impegnato a fare pressioni affinchÃ la Cina adotti ulteriori misure per ridurre le emissioni: la crisi climatica deve essere affrontata con la serietÃ e con lâ??urgenza che richiede, ha fatto sapere in un comunicato del dipartimento di Stato. Gli Stati Uniti sarebbero quindi disposti a lavorare con Pechino, in vista degli ambiziosi obiettivi degli accordi di Parigi, nei quali Washington ha scelto di rientrare, dopoelezione di Biden. Questo creerÃ anche opportunitÃ per affrontare le difficultÃ legate alle relazioni secondo inviato speciale Usa. La Cina attualmente Ã il piÃ grande responsabile delle emissioni di anidride carbonica al mondo. La seguono di poco proprio gli Stati Uniti, che hanno sulle spalle il loro massiccio passato industriale. Malgrado il leader cinese Xi Jinping abbia promesso di raggiungere il picco di emissioni di carbonio entro il 2030 e di diventare carbon neutral entro il 2060, gran parte del consumo energetico (circa il 60%) continua a dipendere fortemente dal carbone. I due Paesi dovranno perciÃ mettere in campo non solo la diplomazia, ma anche azioni concrete per invertire la tendenza. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore. hidden { display: none; } Cambiamenti Climatici Cina Clima John Kerry Surriscaldamento Climatico Usa Articolo Precedente Pannelli solari: la transizione ecologica che consuma suolo

Uragano Ida, allagato l'aeroporto di Newark: sospesi tutti i voli. E c'è chi si arrangia con i cestelli del metal detector - Video

[Redazione]

L'uragano Ida sta mettendo in ginocchio New York. La neo-governatrice, Kathy Hochul, ha dichiarato lo stato di emergenza dopo che le violente raffiche di vento e le piogge torrenziali hanno paralizzato Brooklyn e il Queens. L'aeroporto di Newark è totalmente bloccato a causa degli allagamenti: i voli sono stati cancellati e lo scalo newyorkese è stato chiuso. Nei video anche alcuni operatori di terra che, per far fronte alle infiltrazioni d'acqua, utilizzano anche i cestelli del metal detector. Vedi Anche La calma prima della tempesta? Meglio durante. Questo tizio ha reinventato il concetto di relax: ecco cosa fa mente imperversa il diluvio Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Usa Articolo Precedente Aggressione razzista a Roma: ragazzo colpito a calci e pugni e inseguito in macchina. Quattro persone arrestate Articolo Successivo Favignana, un giovane trovato morto nella sua abitazione. Dispostoautopsia

Regione Lazio, a un mese dall'attacco hacker ancora disagi ai sistemi informatici. Fatture, tamponi e green pass: i servizi rallentati

[Redazione]

A un mese dall'attacco hacker che ha colpito i sistemi informatici della Regione Lazio è tempo di un primo bilancio. Sono ancora fermi 13 su 36 servizi collegati al portale web principale e per cui è prevista la riattivazione tra il 3 e il 10 settembre. I problemi, intanto, si stanno facendo sentire in diversi settori collegati al servizio sanitario regionale, dalle farmacie alle forniture ospedaliere, ma anche nel mondo delle professioni e del lavoro. Sia Federfarma Lazio che Asfo Lazio segnalano criticità nei pagamenti delle fatture emesse a ridosso dell'attacco informatico, mentre l'Ordine degli architetti esprime preoccupazione per un possibile rallentamento delle compravendite immobiliari a causa del portale dedicato alle attestazioni energetiche che è fermo. I SERVIZI WEB Sul sito web della Regione Lazio su più pagine, contrassegnate da asterisco, un messaggio avverte l'utenza che a causa di un attacco hacker alcuni servizi non sono raggiungibili. A trenta giorni il bilancio tracciato dalla Regione Lazio vede attivi 23 servizi su 36 totali. In sintesi sei servizi non si sono mai interrotti (112 e 118, i sistemi di pronto soccorso e trasfusioni, sala operativa della protezione civile e il numero verde per le ambulanze); 18 sono stati ripristinati, tra cui il Cup, ovvero il Centro unico di prenotazione e gli sportelli regionali delle Asl per la gestione delle prestazioni specialiste: così come sono ripartite le prenotazioni di vaccini e tamponi Covid. Entro domani, venerdì 3 settembre, è prevista la riattivazione di 7 servizi tra cui il Genio civile e i sistemi di fatturazione elettronica delle Asl. Entro il 10 settembre è programmata la ripartenza di altri 6 servizi tra cui i sistemi di pagamento virtuali, PagoPa, e quelli dell'avvocatura regionale e del lavoro. LE FARMACIE Intanto nelle farmacie del Lazio i rallentamenti, in questo mese, hanno interessato tanto le procedure inerenti a green pass e tamponi, quanto le fatturazioni. Tamponi e vaccinazioni viaggiano su piattaforme informatiche e i tempi sono stati lenti anche se ora si va verso la normalità, spiega il presidente di Federfarma Lazio, Eugenio Leopardi. Ci sono ancora farmacie che non possono accedere alle piattaforme. Siamo in contatto costante con l'assessorato competente e uno sforzo notevole in campo, ma dire che tutto è finito, a un mese dall'attacco hacker, non è possibile. Per quanto riguarda i referti dei tamponi dobbiamo fare una doppia registrazione e questo comporta un allungamento dei tempi, mentre per i green pass molti si rivolgono alle farmacie ma in diversi casi ci sono lacune che hanno a che fare con l'attacco hacker e noi non abbiamo una risposta, dobbiamo rinviare il paziente al numero dell'assessorato regionale o alla struttura in cui ha fatto la vaccinazione. Accanto a questo abbiamo delle mensilità, legate a fatture pregresse, che sono ferme perché la Regione non riesce ad accedere ai documenti e non sa quanto deve riconoscere al farmacista. FORNITURE OSPEDALIERE Stesso problema nel settore delle forniture ospedaliere, dove i pirati del web hanno causato il blocco del portale che faceva da ponte tra il Mef e le imprese private che riforniscono gli ospedali. In questo mese ci sono stati problemi sia nella gestione delle comunicazioni degli ordini sia nel caricamento delle fatture, spiega il presidente della Asfo, Associazione fornitori ospedalieri, di Confcommercio Lazio, Massimo Riem. A oggi le criticità principali riguardano il pagamento delle fatture pregresse e la trasmissione di quelle in emissione e la difficoltà è sentita soprattutto nelle aziende che hanno un gran numero di lavoratori. Ci sono delle mensilità arretrate in un ciclo che si stava normalizzando, ora questa dilazione ha interrotto un percorso virtuoso. Per tutto agosto non abbiamo potuto caricare le fatture. Da ieri era possibile farlo, con un modello nuovo, ma abbiamo moltissime segnalazioni di imprese che non ci sono riuscite. È chiaro che le case delle aziende, così, vanno in enorme sofferenza. Siamo collaborativi ma attendiamo risposte più esaustive, non è una situazione procrastinabile ulteriormente, conclude Riem. PROFESSIONISTI L'allarme tra i professionisti romani lo hanno lanciato invece gli architetti che hanno anche scritto al governatore, Nicola Zingaretti. L'attacco hacker ha causato il fermo di una serie di siti collegati e di cui si servono i professionisti, racconta

Alessandro Panci, segretario dell'Ordine degli architetti di Roma e provincia, confermando di aver ricevuto comunicazione di un imminente sblocco della piattaforma Open Genio, quella che permette di esplicitare le pratiche collegate a interventi e autorizzazioni di carattere sismico, comunicazioni di inizio e fine lavori. In questo mese gli architetti non hanno potuto usare il portale che è l'unico utilizzabile per queste procedure, ma essendo agosto le ripercussioni non sono state pesanti, precisa Panci. Tuttavia alcuni servizi come PagoPa e il portale Ape non saranno immediatamente utilizzabili, chiarisce. E in particolare, il sito per le Attestazioni di prestazione energetica (Ape) è indispensabile in caso di compravendita di immobili e contratti di affitto, e per alcune tipologie di pratiche. Ora lavoriamo con pec ma è chiaro che tutto si è rallentato e che ci potranno essere ripercussioni tanto sulle compravendite quanto sugli affitti. L'auspicio dell'Ordine degli architetti è che si possa trasformare questo problema in opportunità e creare una piattaforma unificata con un accesso unico per i professionisti a tutti i servizi regionali, comunali e dell'area metropolitana. IMPRESE Infine, tracciano un bilancio anche le imprese nel campo della ristorazione. Qui imprenditori e lavoratori fanno i conti con i tempi che si sono allungati per ottenere il referto di un tampone dopo aver contratto il Covid. Claudio Pica, presidente della Fiepet Confesercenti di Roma, spiega che si sono allungati i tempi di isolamento di chi è guarito dal Covid: per un referto di tampone che confermasse la guarigione alcuni lavoratori hanno atteso anche fino a 20 giorni. L'assenza dal posto di lavoro nei prossimi mesi si tradurrà in un costo a carico o dell'impresa o del lavoratore e considerato che il 6 agosto scorso Inps ha comunicato che potrebbe non essere più coperta l'indennità di isolamento, c'è il rischio di un danno economico, o a carico dell'impresa per una stima di circa duemila euro a dipendente, o a carico del lavoratore per importi che ammontano ai due-terzi dello stipendio. Ci auguriamo che il governo trovi le coperture necessarie. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`

Uragano Ida, tra New York e il New Jersey almeno 10 morti. Metro in tilt: dichiarato lo stato di emergenza per inondazioni

[Redazione]

Almeno dieci persone sono morte nelle ultime ore nel nordest degli Stati Uniti a causa delle inondazioni provocate dalla coda dell'uragano Ida. Secondo quanto riportano i media locali, una persona è morta nel New Jersey, una nel Maryland e otto nella città di New York. La pioggia incessante che accompagna l'uragano ha fatto scattare lo stato di emergenza a New York e nel New England, dove è la minaccia di altri tornado. La Fdr Drive di New York, un'importante arteria sul lato est di Manhattan, e la Bronx River Parkway erano sott'acqua già nella tarda serata di ieri. Stazioni e binari della metropolitana sono allagati: la Metropolitan Transportation Authority ha sospeso tutti i servizi. L'ufficio del National Weather Service di New York ha dichiarato mercoledì notte la sua prima serie di emergenze relative a inondazioni improvvise nella regione, un livello di allerta riservato a situazioni estremamente rare in cui una grave minaccia per la vita umana e danni catastrofici da un'inondazione improvvisa sta accadendo o accadrà presto. New York City ha messo in atto un divieto di viaggio per tutti i veicoli non di emergenza. La tempesta ha attraversato gli stati dell'Atlantico centrale con almeno due tornado, i forti venti e le piogge torrenziali hanno fatto crollare il tetto di un edificio del servizio postale degli Stati Uniti nel New Jersey e hanno minacciato di invadere una diga in Pennsylvania. Anche nel New Jersey sono state ore drammatiche. Il governatore Phil Murphy ha dichiarato lo stato di emergenza in tutte le 21 contee, esortando le persone a stare lontane dalle strade allagate. Le piogge torrenziali hanno provocato l'evacuazione di migliaia di persone dopo che l'acqua ha raggiunto livelli pericolosi in una diga vicino a Johnstown. Sono state segnalate centinaia di migliaia di persone senza elettricità nel New Jersey e in Pennsylvania. A Rockville, nel Maryland, l'acqua aveva quasi raggiunto i soffitti dei seminterrati quando le squadre sono arrivate in un complesso di appartamenti. Un 19enne è stato trovato morto, un'altra persona è scomparsa e circa 200 persone sono state evacuate da 60 appartamenti vicino a Rock Creek. Per quanto riguarda le vittime nel New Jersey a perdere la vita è stato un uomo sulla settantina che è annegato a Passaic dopo essere rimasto intrappolato nella sua auto sopraffatta dall'acqua. Poche ore prima un 19enne era deceduto nel Maryland quando il fiume Rock Creek ha rotto gli argini inondando numerosi palazzi. A New York City sono decedute soltanto durante la notte quattro persone rimaste intrappolate nei locali seminterrati delle loro abitazioni: le vittime sono un 66enne, una donna sulla quarantina, un 22enne e un'altra donna di 45 anni.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) {display: none;} New York

Uragano
Articolo Precedente
Le inondazioni devastano le coste orientali della Spagna: le strade si trasformano in fiumi d'acqua e la corrente trascina sedie e tavolini

Ora è il caso di fare chiarezza sul Covid: i vaccini funzionano

Nei giorni scorsi un concatenarsi di minacce da parte di esponenti No vax e No green pass a medici, giornalisti e politici, culminate con un paventato...

[Redazione]

Nei giorni scorsi un concatenarsi di minacce da parte di esponenti No vax e No green pass a medici, giornalisti e politici, culminate con un paventato (ma poi non attuato) blocco della circolazione ferroviaria, ha legittimato la preoccupazione che ci si trovi di fronte ad un variegato movimento che da legittime forme di protesta, ancorché scientificamente poco giustificate, potrebbe imboccare inquietanti derive eversive. Gli italiani vengono da un periodo molto difficile che ha costretto tutti a rinunciare a gran parte degli svaghi del quotidiano, che ha compresso alcune libertà individuali fondamentali, che ha portato molti a una drammatica contrazione dei propri guadagni o addirittura alla perdita del lavoro. Senza contare lo sperpero di risorse pubbliche con iniziative avventate come i famigerati banchi scolastici a rotelle, ovvero le "primule", i costosi centri vaccinali dell'epoca Arcuri, o lo scandalo delle mascherine sequestrate. Tutto ciò ha indubbiamente avvelenato il clima sociale producendo disagio, malumore, anche rabbia. E questo spiega in parte la facilità con cui sta attecchendo un certo ribellismo sociale. Non spiega invece la marea di fake news che dall'inizio della pandemia ha inondato il web e che costituisce alimento sia delle paure e dei pregiudizi di molti cittadini verso il vaccino, sia della strumentalizzazione che di quelle paure alcuni professionisti della destabilizzazione stanno cercando di attuare. È il caso di fare chiarezza: i vaccini funzionano. Lo dicono le statistiche a iniziare da quelle più recenti dell'Istituto Superiore di Sanità. È bene ribadire: nei vaccinati il rischio di contrarre l'infezione si riduce del 79% rispetto ai non vaccinati; l'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale al 94,4% per i vaccinati con ciclo completo; l'efficacia nel prevenire i ricoveri in terapia intensiva è del 96,5%; l'efficacia nel prevenire il decesso è pari al 97% per chi ha avuto la seconda dose. I dati di un importante studio britannico in pre stampa, a prima firma di Julia Stowe, danno livelli analoghi: 92% di efficacia per Astrazeneca, seconda dose, nel prevenire la ospedalizzazione e 96% per Pfizer, anche contro la variante Delta. Proprio per evitare l'invelenirsi di un clima che rischia di fare il gioco di chi punta alla destabilizzazione della democrazia è importante che il Governo e le istituzioni pubbliche si assumano il compito di fare una comunicazione trasparente e capillare, che dia conto in modo preciso dei rischi realmente accertati e dei (maggiori) benefici di una diffusa campagna di vaccinazione. È il modo più efficace, prima ancora di obblighi più o meno mascherati, per convincere i dubbiosi e i riottosi e togliere ogni alibi a chi avesse altri, inconfessabili obiettivi.

Draghi, vaccino obbligatorio

A Macron: l'Europa faccia di tutto per aiutare gli Afgani

[Redazione]

Non si cura delle fibrillazioni della maggioranza, non vedo disastri all'orizzonte, e va avanti per la sua strada, che prevede per le prossime settimane il via libera del governo alle leggi delega per la riforma della concorrenza e del fisco, il raggiungimento dell'80% di italiani vaccinati entro settembre e l'estensione del green pass al pubblico impiego e al lavoro privato, oltre all'introduzione dell'obbligo vaccinale e alla terza dose. Constata che l'economia italiana va bene, anzi molto bene, ma avverte che i tassi di crescita visti in questo scorcio di 2021, sono in parte, come avviene nel resto del mondo, l'effetto di un rimbalzo che dovrà essere confermato nel corso del 2021 e del 2022. E non nega che un incontro tra il premier, il leader della Lega, Matteo Salvini e il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, sulla questione dei migranti sarebbe il modo migliore per risolvere una querelle che va avanti da mesi. Mario Draghi, presidente del consiglio, nel corso di una conferenza stampa tenuta con i ministri della Salute Roberto Speranza, dell'Istruzione Patrizio Bianchi, delle Infrastrutture Enrico Giovannini, e degli Affari regionali Mariastella Gelmini, nel pomeriggio di ieri dopo la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato i decreti Incendi e Infrastrutture e stanziato 120 milioni per l'accoglienza dei profughi afgani e prima di volare a Marsiglia per incontrare il presidente francese Emmanuel Macron in particolare sulla questione afgana, ha fatto il punto sullo stato dell'arte alla ripresa di settembre e sulle prospettive dell'azione di governo. Il premier però, ha difeso l'operato di Lamorgese e ha affermato: Secondo me Lamorgese ha lavorato molto bene. I numeri di quest'anno non sono spaventosi, ci sono stati anni molto peggiori. Comunque un incontro a tre secondo me dovrebbe essere interessante. Lamorgese e Salvini possono esprimere i loro punti di vista, Salvini cosa non va soprattutto se è raffrontabile a quello che non andava prima della pandemia. Se Lamorgese vorrà, si farà volentieri magari non in tv o in streaming....Il premier, per cominciare, ha rivolto un pensiero alle vittime delle violenze dei no vax e dei no green pass che in questi giorni hanno occupato le cronache italiane: Voglio esprimere solidarietà piena a tutti coloro che sono stati oggetto di violenza da parte dei no vax, una violenza particolarmente odiosa e vigliacca quando fatta nei confronti di chi fa informazione e di chi è in prima linea a combattere la pandemia, ha osservato. Molto soddisfatto, invece, per l'atteggiamento dei giovani nei confronti della campagna di vaccinazione, che è stata abbracciata con grande entusiasmo dai giovani. L'adesione massiccia dei giovani e la copertura estesa a livello nazionale ci permette di affrontare con una certa tranquillità e con minore incertezza dell'anno scorso l'apertura delle scuole, ha proseguito. La scuola in presenza è sempre stata una priorità ha aggiunto il presidente del consiglio, che ha ricordato come il 91,5% degli insegnanti abbia ricevuto almeno una dose di vaccino. Draghi, sulla possibilità di approdo alla presidenza della Repubblica come via di fuga da palazzo Chigi nel caso di ulteriori tensioni nella maggioranza, ha dichiarato: Trovo un po' offensivo pensare al Quirinale come a una possibilità, anche nei confronti del presidente della Repubblica. Vedo ancora una coalizione con le sue divergenze, ci sono differenze anche nel governo, che va molto d'accordo tra i suoi membri. Il premier ha affrontato con particolare attenzione il tema delicato del green pass e ha affermato che l'applicazione mi pare stia andando bene. Sui trasporti ci saranno sempre casi di foto di mezzi pieni, ma in generale la preparazione è stata ben fatta. Stiamo discutendo con il ministro Speranza l'estensione ad altri settori, l'orientamento è sì, andrà esteso, per decidere quali passi, quali settori, ci sarà una cabina di regia come per altro è stato chiesto dal senatore Salvini, ma sì l'orientamento è quello. Il presidente del consiglio ha sottolineato a proposito dell'economia: Continua a crescere anche molto più delle aspettative, basta vedere le cifre previste dal ministero dell'Economia a marzo. Questo ci incoraggia e anche il mercato del lavoro va bene. Ma non credo valga la pena di compiacersi troppo di queste cifre, che sono frutto in parte un grande rimbalzo che si può riscontrare anche in altri paesi. La vera sfida sarà riuscire a mantenere il tasso di crescita considerevolmente più elevato di quanto fosse prima della pandemia, è lì che si vede la

capacità dell'economia italiana di diventare strutturalmente più solida. È prevedibile che molti settori dovranno ristrutturarsi. Il governo ha una agenda di riforme molto fitta, dalla concorrenza alla giustizia, poi dovremo affrontare il problema fondamentale delle politiche attive del lavoro. Un passaggio, questo, che contiene un evidente riferimento alla necessità di intervenire per modificare il reddito di cittadinanza, che non ha raggiunto l'obiettivo di rimettere in carreggiata lavorativa gli italiani che ne beneficiano. Poi la politica estera, in particolare la questione afgana, e l'incontro con Macron, che servirà a preparare il vertice del G20 straordinario Parleremo di Afghanistan, di Europa, di Libia. Sarà una conversazione a tutto tondo. Bisogna concentrare l'attenzione sul futuro immediato. Dobbiamo aiutare gli afgani. Draghi ha ringraziato il personale italiano che ha permesso di portare a termine l'evacuazione da Kabul e ha constatato che la gestione del problema dell'immigrazione è il principale tallone di Achille dell'Ue, che unita da tanti principi non riesce ad affrontarlo. Questa è una spina nella stessa esistenza della Ue, ne parlo con Macron. Davanti a quella tragedia immane ci sono paesi che hanno detto: non vogliamo rifugiati. Non so se ricordate. Ma come si fa?, ha commentato il presidente del consiglio. Sono stati poi i tre ministri presenti ad affrontare le altre questioni. Gelmini, a proposito della collaborazione tra Stato e Regioni sulla campagna di vaccinazione ha dichiarato che anche con la Protezione Civile e la struttura commissariale potrà portarci all'obiettivo del superamento dell'80/85% di persone vaccinate. Bianchi ha detto che ieri, primo settembre, le nostre 8.500 scuole hanno riaperto con il mandato di portare dal 13 settembre tutti i ragazzi in presenza e in piena sicurezza e dopo avere annunciato che il 91,5% del personale si è vaccinato e i ragazzi, giorno dopo giorno, aumentano sempre di più, soprattutto tra i 16 e i 19 anni e ha aggiunto che il generale Figliuolo farà un'operazione di screening per i 6-14, per garantire anche i più piccoli. Giovannini ha detto che Trenitalia ci ha comunicato che il numero di persone sprovviste ieri di Green pass sui treni a lunga percorrenza era dello 0,2% dei passeggeri, ovvero poco più di 70 persone, un dato che testimonia la precisione dei controlli ma anche l'adesione dei cittadini a queste nuove misure e ha sottolineato la fortissima collaborazione con le Regioni sul trasporto pubblico locale. Oggi (ieri, ndr) è la scadenza entro la quale le Regioni devono inviare i loro piani per il potenziamento dei servizi. Per il secondo trimestre il governo ha messo a disposizione 618 milioni di euro. I fondi aggiuntivi possono essere usati anche per il potenziamento dei controlli. Speranza ha spiegato che la situazione epidemiologica è in questo momento stabile. Abbiamo superato il 70% della popolazione vaccinabile che ha completato il ciclo e entro la fine di settembre raggiungeremo l'80% che è un risultato alla nostra portata. Il messaggio che dobbiamo dare è quindi che il vaccino è l'arma fondamentale per chiudere questa stagione e aprirne un'altra. I vaccini sono efficaci e sicuri, ha concluso. Certo è che dal fronte dell'epidemia arrivano notizie che inducono ad accelerare i tempi, prima che l'autunno e l'inverno tornino a favorire la risalita del numero dei contagi, in questi giorni stabile oltre quota 6.000 nuovi positivi ogni 24 ore. Ieri i casi registrati dal bollettino del ministero della Salute sono stati 6.761, contro i 6.

503 del giorno precedente e i morti sono stati 62, contro i 69 delle 24 ore precedenti. I tamponi molecolari e antigenici, 293.067 rispetto a 303.717 hanno fatto salire il tasso di positività dal 2,1% al 2,3%,. In terapia intensiva ricoverati 555 pazienti, 15 in più di mercoledì.

Da Cdm ok a decreto incendi, inasprite pene

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi di concerto con i Ministri della giustizia Marta Cartabia, dell'interno Luciana Lamorgese, della difesa Lorenzo Guerini, dell'economia e delle finanze Daniele Franco, per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, della transizione ecologica Roberto Cingolani, per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna, per gli affari regionali e le autonomie Mariastella Gelmini, delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli e dell'università e della ricerca Maria Cristina Messa, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile. Il decreto affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il compito di stilare, con cadenza triennale, il Piano Nazionale per il rafforzamento delle risorse umane, tecnologiche, aeree e terrestri necessarie per una più adeguata prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, documento che andrà ad integrare la consueta pianificazione regionale. A tal fine al Dipartimento della protezione civile è affidata la ricognizione e valutazione di strumenti innovativi, quali: tecnologie, anche satellitari, idonee all'integrazione dei sistemi previsionali, di sorveglianza, monitoraggio e rilevamento dell'ambiente; mezzi aerei ad ala fissa, rotante o a pilotaggio remoto; mezzi terrestri; formazione. Il Dipartimento della protezione civile provvederà a questa ricognizione e valutazione avvalendosi di un Comitato tecnico, costituito con Decreto del Capo del Dipartimento, del quale fanno parte qualificati rappresentanti dei Ministeri interessati, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, delle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano e dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italia. Il decreto inasprisce le sanzioni sia amministrative che penali, in particolare per ipotesi in cui ad appiccare il fuoco sia chi avrebbe invece il compito di tutelare il territorio (viene, al riguardo, introdotta una specifica aggravante) e mira a colpire gli interessi degli autori degli illeciti, ad incentivare la collaborazione con le indagini e a favorire condotte volte alla riparazione del danno causato. Una condanna per incendio doloso non inferiore a due anni comporta, inoltre, per il dipendente pubblico estinzione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione e interdizione dalla possibilità di prestare servizi nell'ambito della lotta contro gli incendi. Come già avviene per il ravvedimento operoso previsto per i reati ambientali, si introduce un attenuante per chi, prima dell'inizio del processo, provveda alla messa in sicurezza e, ove possibile, al ripristino dei luoghi, salvo che a provocare incendio doloso sia chi prestava servizio nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi. (ITALPRESS).

Fiume Po, il bacino dai due volti: siccità e totale assenza di piogge in Romagna e Piemonte e situazione nella norma, ma con alcuni pericoli di abbondanza, al Nord (CONTIENE LINK VIDEO WETRANSFER)

[Redazione]

(AGENPARL) gio 02 settembre 2021 Fiume Po, il bacino dai due volti: Siccità e totale assenza di piogge in Romagna e Piemonte e situazione nella norma, ma con alcuni pericoli di abbondanza, al Nord Berselli (Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE): La situazione di questa estate mostra che acqua del Po è assolutamente indispensabile per le comunità e per intera economia del bacino e questo ci impone una riflessione approfondita, ma non troppo lunga nelle tempistiche decisionali e nell'azione operativa, sulla necessità, dove mancano e laddove si rendano essenziali, di realizzare opere adeguate in grado di garantire approvvigionamento accessorio per tutte le utilità. Bene, viste le buone portate di Agosto, la resistenza degli habitat e il respingimento dell'intrusione salina sulla Costa Adriatica 2 Settembre 2021 Durante il mese di Agosto 2021, il terzo più secco degli ultimi 65 anni dopo quelli del 1961 e 1962, il bacino del Po è stato interessato da rilevanti variazioni meteorologiche, presentando nel reticolo idrografico principale una sequenza di deflussi anche superiori alle medie storiche del periodo di riferimento, dovute alle forti piogge concentrate in Lombardia. Sono stati molto numerosi i giorni con temperatura massima superiore a 30 (i giorni molto caldi max > 35 sono stati dodici) con punte fino ai 40 C. Un altro dato a cui prestare molta attenzione è il numero di notti tropicali, ossia con una temperatura minima maggiore di 20 C, notti che sono state abbondantemente al di sopra delle medie. Le precipitazioni poi si sono concentrate solo su una parte del distretto considerato, quella Lombarda, purtroppo spesso a carattere temporalesco, generando così situazioni di allerta idrogeologica e lasciando sguarnito di precipitazioni e quindi soggetta a siccità la gran parte del territorio rimanente. Tali condizioni hanno tempi di ritorno di circa 7 anni. La situazione attuale dello stato di severità idrica risulta ancora divisa in due aree distinte; una in condizioni pressoché normali a Nord del fiume Po, dove le pregresse precipitazioni di Luglio e serbatoi in linea con le medie garantiscono un soddisfacimento idrico/irriguo pressoché complessivo. Area a Sud del Grande Fiume versa invece in uno stato costante sofferenza, ormai da più mesi, con zone in forte criticità, dove non si registrano piogge significative da oltre 60 giorni. La carenza di apporti idrici dei torrenti Appenninici (in molti casi anche al di sotto dei valori di DMV, deflusso minimo vitale) non consente di poter derivare risorsa per scopi agricoli ed in alcuni casi si iniziano a segnalare anche i primi casi di attenzione con conseguenti limitazioni nell'utilizzo anche sull'idropotabile. Le Zone con criticità più marcata registrata in questi giorni sono: Piemonte (areale di Torino, Alessandria, Novara e, in particolare, Cuneo), Emilia-Romagna (zona Romagnola e costiera) e Marchigiano. La situazione delle portate: sull'asta di Po le portate attuali del fiume sono in contrazione rispetto inizio mese, in particolare, nella giornata del 30/08 la portata osservata a Pontelagoscuro risulta pari a 770 m³/s (-10% sulle medie). Le portate abbondanti del Po della prima parte del mese di Agosto hanno però permesso di poter derivare ingenti quantità di acqua per sopperire all'assenza di piogge: come nel caso del Canale Emiliano Romagnolo con 60M m³/s solo ad Agosto (+50% rispetto la media) e con un record storico di prelievo di 281,21 milioni di mc a questo punto della stagione (contro i 171,36 di media). Questo contesto, così diametralmente diversificato ad una distanza di pochi chilometri ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po MiTE, Meuccio Berselli, a palesare la rilevanza indispensabile della risorsa idrica del fiume più lung'italia per le comunità e per intera economia del bacino del Po ma, dall'altra parte, impone una riflessione approfondita e non troppo lunga nelle tempistiche decisionali e nell'azione operativa, sulla necessità, dove mancano e laddove si rendano essenziali, di opere adeguate in grado di garantire approvvigionamento accessorio per tutte le utilità. Dal punto di vista ambientale fortunatamente i livelli idrometrici registrati hanno evitato condizioni di stress significativo degli habitat lungo tutta l'asta principale del fiume e questo fenomeno ha contrastato l'intrusione del cuneo salino sulla Costa Adriatica, rimasto a valori non particolarmente

preoccupanti. LE PIOGGE. Le precipitazioni del mese di Agosto sono state caratterizzate da anomalie, con cadute in eccesso solo in Lombardia dove, tuttavia, essendo principalmente fenomeni a carattere temporalesco, si sono concentrate in eventi di breve durata, talvolta violenti a forte intensità, con ruscellamento superficiale e ad intervalli anche lunghi tra una e l'altra. I CASI ROMAGNA E PIEMONTE. Nella parte Sud del bacino la situazione è invece completamente differente; in Emilia dal 1 al 29 Agosto 2021 si stima siano caduti circa 20 mm (-51%), quantità non sufficiente nemmeno al contrasto dell'evapotraspirazione. Dal calcolo delle piogge da inizio Marzo ad oggi risulta un deficit medio regionale sul clima 2001-2020, di circa 154 mm (-45%) e su vaste aree del settore orientale, particolarmente in Romagna, il deficit raggiunge i valori massimi con una percentuale tra il 50 e il 60% in meno. Lo testimoniano anche le più di 50 richieste di derivazione in deroga al DMV presentate dai vari consorzi emiliano-romagnoli. Nei territori della Romagna (non serviti dalle acque del CER prelevate dal fiume Po) i laboratori agronomici del Canale Emiliano Romagnolo ad Acqua Campus hanno attestato come un giorno medio di precipitazioni, con una caduta stimata in 12-15 mm, arrivi a compensare esclusivamente l'impatto causato alle colture dall'incremento delle temperature (+2, +3 gradi) e questo in un contesto complessivo di totale mancanza di apporto costante di risorsa idrica. Una condizione che palesa estrema difficoltà causata prevalentemente dall'assenza pressoché totale di precipitazioni che, nei territori considerati, prosegue dall'inizio della stagione estiva portando a considerare la possibilità di trovarsi davanti ad un esempio concreto di microclima che presenta periodicamente ed endemicamente queste caratteristiche, vista anche la frequenza del ripetersi del fenomeno negli ultimi anni. Anche in Piemonte la situazione è drammatica: il SPI 1 (cioè il deficit di pioggia del mese di Agosto) mostra come tutta la regione sia in sofferenza. In particolare la siccità meteorologica mensile nei bacini dove è estrema nel Cuneese, Alessandrino, Torinese, Biellese e provincia di Novara. I GRANDI LAGHI REGOLATI E INVASI ARTIFICIALI. I volumi degli invasi artificiali e dei grandi Laghi Alpini risultano superiori alle medie di periodo, seppur in calo, ma con un riempimento oltre il 50% in media. In particolare, il Lago Maggiore presenta livelli tipici del periodo ed un riempimento al 48% ed un livello di 38,9 cm sull'idrometro di Sesto Calende, mentre il Lago di Como si è stabilizzato dopo gli eventi meteorologici avversi con un riempimento al 47,6%. In tutta Italia si segnalano situazioni anche peggiori rispetto la situazione del Distretto del Fiume Po ha proseguito il Segretario Generale Meuccio Berselli ma i mutamenti del clima toccano da vicino tutti i paesi del Mediterraneo con innalzamento progressivo delle temperature e il fenomeno critico ha interessato con pesanti ripercussioni anche in questa estate altri paesi europei che si affacciano sul Mar Adriatico come Slovenia, Croazia, Bosnia e Montenegro che stanno registrando condizioni di siccità estrema e aridità, secondo i dati riportati dall'European Drought Observatory. LE PREVISIONI. Previsto un imminente cambiamento delle condizioni meteorologiche: nei prossimi giorni di Settembre la presenza prolungata dell'anticiclone sul Mediterraneo, responsabile di questo lungo periodo caldo, arido e siccitoso verrà insidiata da una circolazione instabile in approfondimento dall'Europa centrale

ale verso l'Italia con maggiori possibilità di precipitazioni sul territorio che dovrebbero portare parziale ristoro. [IN ALLEGATO: -IL PDF CON IL BOLLETTINO IDROLOGICO AGGIORNATO AL 30 AGOSTO 2021; -DUE CARTOGRAFIE CHE EVIDENZIANO: LO STATO IDROLOGICO DEI FIUMI IN EMILIA-ROMAGNA (FONTE: ARPAE) AGGIORNATO AL 30 AGOSTO 2021; E IL DEFICIT DELLE PRECIPITAZIONI IN PIEMONTE (FONTE: ARPA PIEMONTE) NEL MESE DI AGOSTO 2021; Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Covid. L`Aquila. Pezzopane (Pd), si riprenda ad operare subito malati oncologici, Regione e Asl intervengano

[Redazione]

(AGENPARL) gio 02 settembre 2021 Ufficio stampa Gruppo Partito Democratico sito web: www.deputatipd.it Covid. Aquila. Pezzopane (Pd), si riprenda ad operare subito malati oncologici, Regione e Asl intervengano Nell'ospedale dell'Aquila a causa delle scelte sbagliate della Regione Abruzzo, i malati oncologici attendono per interventi urgenti che vengono rinviati per assenza di personale. A Pescara è stato costruito un ospedale Covid con 214 posti letto, di cui 40 di terapia intensiva (con ben 13 milioni, di cui 11 della Protezione civile nazionale e 2 di donazione della Bancalitalia). Tuttavia il personale disponibile è solo per 8 posti letto di terapia intensiva per cui, sulla base di un accordo tra Regione e Asl, quando viene ricoverato un paziente Covid a Pescara, i sanitari devono spostarsi con il malato. Un affronto per la città umiliata e derisa dalla Regione. Intanto donne ed uomini colpiti da neoplasie devono attendere, ben sapendo che ogni giorno che passa può essere fatale. Si riprenda ad operare, subito. Il Direttore dell'Asl e la Regione intervengano immediatamente con altro personale è con una puntuale organizzazione delle sale operatorie. allarme lanciato dal professor Di Clemente, responsabile del blocco operatorio dell'Ospedale San Salvatore, chiama tutti a responsabilità. Prima della pandemia -ha dichiarato il prof Di Clemente si operava entro 30 giorni, adesso non è più possibile. Oltre alle liste attese della prima fase che dobbiamo ancora smaltire, siamo di fronte a neoplasie avanzate che dovrebbero essere operate subito, ma non riusciamo a farlo. Sono parole a cui va dato seguito con atti concreti. Se ripenso al Sindaco dell'Aquila che canta vittoria perché la Regione ha concesso di utilizzare ospedale Covid di Pescara ma con il personale che segue il paziente, mi vengono i brividi. Ora basta. È così da troppo tempo. Informerò il Ministro Speranza di questa situazione insostenibile. Lo afferma la deputata abruzzese Stefania Pezzopane, della Presidenza del Gruppo Pd alla Camera. Roma, 2 settembre 2021 Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Haiti. Zampaglione (Caritas): "Il bisogno genera paura che delle volte si traduce in violenza"

[Redazione]

(Foto ANSA/SIR) Ora emergenza è sanitaria. A circa venti giorni dal terremoto che ha devastato nuovamente Haiti e la successiva tempesta Grace, la Caritas italiana è pronta ad affiancare le organizzazioni locali per affrontare i bisogni della popolazione. Le tante tendopoli che sono sorte non hanno servizi igienici. Manca acqua e il pericolo è che si diffondano infezioni e malattie. Nel Paese si registrano casi di abusi su minori e donne, sono frequenti gli episodi di violenza e gli assalti anche ai convogli di aiuti. Il bisogno genera paura che delle volte si traduce in violenza. Bisogna intervenire immediatamente per raggiungere tutti nel più breve tempo possibile ed evitare che la situazione degeneri, dice al Sir Clara Zampaglione, coordinatrice Caritas italiana ad Haiti. Qual è il bilancio del terremoto del 14 agosto? Il numero di 2500 morti che circolava due giorni fa le risulta accertato? Secondo un report che ci è arrivato oggi, il terremoto ha provocato 12 mila feriti e 2237 morti e circa 350 persone disperse. È plausibile quindi la stima di circa 2500 morti. Le famiglie in stato di grave necessità sono 36 mila, 650 mila sono quelle in stato di urgenza che hanno bisogno di assistenza urgente. Qual è la priorità al momento? L'emergenza ora è quella di garantire la sicurezza alimentare, acqua potabile, assistenza medica e igiene. I rischi sono la diffusione di malattie come il Covid, il colera, il tifo e le altre infezioni. Si registrano tante altre conseguenze fra cui abusi su minori e donne sole, specie nelle zone dove stanno sorgendo le tendopoli prive di servizi igienici, casi di abbandono di minori non accompagnati e di assalti ai convogli che portano aiuti. Le violenze non sono giustificabili ma stiamo parlando di una popolazione già gravata dal bisogno prima del terremoto. Nonostante gli aiuti stiano arrivando in maniera massiva, perché la comunità internazionale e le Ong attive nella zona si sono attivate immediatamente. Pare che il governo ad interim e la protezione civile stiano collaborando per coordinare le organizzazioni. Il problema è che le aree colpite sono tante fra cui molte zone remote perciò molte famiglie non riescono ad essere raggiunte dagli aiuti. Il bisogno genera paura che delle volte si traduce in violenza. Bisogna intervenire immediatamente per raggiungere tutti nel più breve tempo possibile ed evitare che la situazione degeneri. In che modo è presente la Caritas italiana? Non abbiamo una équipe locale, ci appoggiamo alla Caritas locale perché facciamo una attività di accompagnamento. Caritas italiana ha avviato una raccolta fondi a cui i donatori stanno rispondendo molto bene. Inoltre la Conferenza episcopale italiana ha stanziato un milione di euro per emergenza che verrà gestito dalla Caritas italiana per finanziare le realtà locali che stanno intervenendo direttamente sull'urgenza. Noi accompagneremo e faremo un lavoro di supervisione dei partner. Prima del terremoto qual era la situazione ad Haiti? La situazione umanitaria era già critica. A parte le catastrofi naturali degli ultimi dieci anni, dal luglio 2018 si è generata una crisi sociopolitica con conseguenze devastanti in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Gli scandali di corruzione hanno fatto insorgere a volte pacificamente a volte meno la popolazione che ha bloccato le strade e i servizi rendendo la viabilità difficile. Tutto questo fino al 2019, quando sono iniziate le manifestazioni che hanno portato al blocco del Paese, la chiusura della frontiera, inflazione arrivata a livelli incredibili. Insecurity si è accompagnata all'aumento dei rapimenti, delle gang radicate nel territorio, specie nella capitale. Le armi hanno circolato in maniera massiccia, in un Paese in cui l'accesso all'istruzione è basso perché a pagamento. È una mancanza di prospettive, specie fra i giovani che vengono arruolati dalle bande armate finanziate dal business dei sequestri lampo. Prima erano soprattutto gli haitiani a essere rapiti ora anche gli stranieri. Incapacità del governo di saper intervenire sulla insecurity generale e la scarsa volontà di arrivare ad elezioni ha influito e infine esacerbato la situazione. L'assassinio del presidente Jovenel Moïse a luglio è stato forse apice. Perciò prima di questo terremoto la situazione era già critica. Anche per la Caritas italiana era difficile operare in questo contesto? Dopo l'uragano Matthew (2016), il nostro intervento si è concentrato principalmente sullo sviluppo tramite progetti. Il problema era a livello locale perché se le

gang controllano il territorio o ci sono dei blocchi stradali ovviamente il progetto è difficile da attuare perché i beneficiari, che sono le persone più povere, non vengono raggiunti. Quando si fa un progetto ad Haiti bisogna inoltre considerare la grande imprevedibilità perché non è una rete o un'istituzione in grado di arginare i problemi. La pandemia aveva intaccato il Paese? Ad Haiti il Covid-19 era arrivato già a marzo 2020 come in tutto il mondo. Il governo aveva immediatamente emanato lo stato di emergenza, chiudendo le scuole e i servizi. Nei mesi successivi però i casi non erano cresciuti. A marzo di quest'anno invece i casi sono aumentati e si è cominciato a temere il virus. Anche la Caritas si era impegnata nella sensibilizzazione perché ad Haiti si è dovuto fare i conti anche con la incredulità della popolazione che non vedendo, come nel caso del colera, i morti in strada non recepisce il Covid come un problema. Va detto però che i dati certi sulla diffusione sono impossibili da avere perché il costo di un tampone è di 60-80 dollari che sono molti in un Paese povero.

L'uragano Ida devasta il Paese, è corsa alla solidarietà per gli sfollati. Mons. Gomez (Conf. ep. Usa): "Preghiamo per la sicurezza, il benessere e la protezione di tutti"

[Redazione]

epa09442060 A golf cart navigates a flooded roadway at the Billie Jean King National Tennis Center as heavy rains from the remnants of Hurricane Ida hit the area in Flushing Meadows, New York, USA, 01 September 2021. EPA/JUSTIN LANE (da New York) Acqua potabile. E la richiesta pressante che arriva dalle parrocchie, dalla Caritas, dalla protezione civile, dalle organizzazioni. Dopo il passaggio dell'uragano Ida è diventato un bene di prima necessità, mentre altra acqua continua a sommergere interi quartieri di New Orleans, delle campagne della Louisiana e di vaste aree del Mississippi e del Tennessee. Dopoacquaaltra richiesta sono i generatori elettrici da mettere a disposizione di un quartiere o di un centro di soccorso per caricare i cellulari, poter scaldare il cibo in scatola, per le persone malate che necessitano aria condizionata. E poi ci sono le bombole del gas per attivare piccoli fornelli da campo, in uno Stato dove tutto o quasi è alimentato con elettricità. Ieri le 8 compagnie elettriche della Louisiana hanno dichiarato che ci vorranno settimane prima di ritornare ad un pieno funzionamento della rete: la devastazione è inimmaginabile. I venti ad oltre 240 chilometri orari di Ida hanno sradicato trallicci e pali, oltre che sommergere intere città o scoperchiare tetti, come è successo al condominio di sette piani di Metairie, i cui residenti sono riusciti ad evacuare in tempo il palazzo. Di questi, 34 anziani sono stati soccorsi nella vicina parrocchia di san Francesco Saverio trasformata per loro in rifugio di emergenza, ma senza elettricità. Le condutture del palazzo sono esplose e acqua dell'uragano continuava a salire quando la protezione civile ha chiamato padre Palermo per chiedergli di ospitare questi ultimi sfollati. La chiesa ha provveduto coperte, acqua e bagni, trasformandosi da luogo di liturgia a casa. Del resto le Messe nella diocesi sono state sospese, mentre le scuole resteranno chiuse fino al 7 settembre. arcivescovo Gregory M. Aymond, ha visitato alcune delle parrocchie e delle chiese per valutare entità dei danni. Proprio nel cortile di una delle chiese ha registrato un messaggio video ricordando episodio evangelico della tempesta sedata e che Gesù promette di camminare con noi nelle tempeste della vita e negli uragani della vita. Ieri in alcune aree di New Orleans è tornata elettricità, ma il sindaco ha dovuto istituire il coprifuoco per impedire furti e vandalismi a seguito della catastrofe. Due persone sono state arrestate mentre frugavano tra i detriti di alcune case. emergenza vera continua nelle aree rurali dove fiumi acqua continuano a scorrere e le popolazioni continuano a rimanere isolate. Il sud di Lafourche è completamente devastato. Niente acqua, niente elettricità, niente cibo, niente gas. Si sentono un po dimenticati e so che sarebbero per sempre grati per qualsiasi aiuto è appello di Noemi, che lì ha una parte della sua famiglia. Il diacono Jeff Tully che gestisce le strutture sanitarie della diocesi ha dichiarato che i danni sono stati minimi, anche se il vento ha scoperchiato il tetto di una delle case di cura. Ovviamente, abbiamo rami e detriti ovunque. Non abbiamo avuto morti spiega il diacono, precisando che è ancora cibo e carburante per sette giorni. I generatori serviranno per garantire ossigeno agli ammalati per almeno una settimana. Intanto Catholic Charities del sud ovest della Louisiana ha offerto 900 pasti agli sfollati di Lake Charles; i cui abitanti lo scorso anno si erano mobilitati per soccorrere chi aveva perso tutto anche nell'area del Texas più vicina. Offrire un piatto caldo di penne alla bolognese con parmigiano è la missione che si è dato lo chef José Andrés, fondatore della World Central Kitchen, che sta servendo pasti e panini sia ai residenti che hanno dovuto lasciare tutto e ai primi soccorritori, che senza sosta stanno liberando le strade dai detriti e ripristinando almeno la viabilità. Andrés si sta spostando nei luoghi che sono stati sulla traiettoria dell'uragano

no per offrire sollievo, dopo la distruzione, rispondendo anche ad appelli che gli giungono via Facebook. Sto cercando di raggiungere quante più comunità possibili, il più velocemente possibile, in particolare le persone che hanno perso tutto, spiega lo chef, aggiungendo che nessuno dovrebbe provare il dolore della fame e acqua in particolare in un momento dove aria è così umida e così calda. L'arcivescovo José H. Gomez, presidente della Conferenza dei vescovi

cattolici ha dichiarato che molte diocesi sono state colpite dall'uragano e man mano che si sposta nell'entroterra, il carico di distruzione continua. Monsignor Gomez invita tutti alla preghiera per la sicurezza, il benessere e la protezione di tutti, ma in particolar modo degli operatori sanitari, dei primi soccorritori che stanno portando sollievo e guarigione e raccomanda a tutti i fedeli e non solo di essere solidali con le comunità colpite offrendo contributi economici o tempo e mezzi per andare incontro a chi è più colpito.

L'uragano "Ida" flagella la costa est almeno 23 morti e miliardi di danni

[Redazione]

NELLA CITTA DI NEW YORK INDETTO LO STATO D'EMERGENZA L'uragano "Ida" flagella la costa est almeno 23 morti e miliardi di danni. A coda dell'uragano Ida, definito dal presidente Biden come il quinto più grande della storia americana, continua a minacciare e a flagellare la costa nord-orientale degli Stati Uniti. Almeno 22 morti, a causa di allagamenti e inondazioni, sono stati registrati nelle ultime ore secondo l'emittente Nbc: 8 a New York, di cui quattro donne, tre uomini e un bambino di due anni in cinque diversi allagamenti e 14 nel New Jersey, tra cui cinque residenti nel complesso degli Oakwood Plaza Apartments a Elizabethe uno a Passaic. A questi si aggiunge, secondo altri media americani, un 19enne nel Maryland, inizialmente dato per disperso. Disagi sono stati registrati anche in Connecticut e Pennsylvania, dove l'esondazione del fiume Schuylkill ha bloccato i collegamenti tra Philadelphia e il resto della regione. Oltre 2 00 mila persone, scrive il New York Times, sono rimaste senza energia elettrica, anche a causa di alcuni tornado. Nelle prossime ore, secondo il National Hurricane Centre (NHC), la tempesta manterrà venti sostenuti a oltre 70 km/h e si dirigerà verso il New England che ha già diramato avvisi e allerte meteo. Piogge violente, e altri fenomeni collegati a Ida, sono attesi anche in Maine, Rhode Island e nella parte meridionale del Massachusetts. La governatrice dello Stato di New York, Kathy Hochul, aveva dichiarato lo stato di emergenza in seguito alle prime grandi precipitazioni diffuse in tutte le contee che confinano con la Grande Mela. Una regione che potenzialmente racchiude circa 20 milioni di persone. Nel cuore di New York, del resto, la situazione è precipitata in fretta. Strade, viali e linee della metropolitana si sono improvvisamente trasformati in torrenti, sia a Brooklyn che nel Queens. Nella contea di Westchester decine di veicoli sono stati sommersi dalla furia delle acque con gli scantinati che hanno accolto circa 60 centimetri di acqua salmastra, fango e detriti. Il servizio meteorologico americano ha dichiarato di aver registrato un massimo storico di 80 millimetri di pioggia, in un sola ora, a Central Park. -tit_org-uragano Ida flagella la costa est almeno 23 morti e miliardi di danni

L'uragano ida blocca new york: 22 vittime

[Redazione]

CASCATE D'ACQUA NELLA METRO, LA CITTÀ È IN STATO D'EMERGENZA L'URAGANO IDA BLOCCA NEW YORK: 22 VITTIME È sempre più pesante il bilancio dei danni provocati dall'uragano Ida (foto Ansu che si è abbattuto su New York e sul New Jersey. Le vittime accertate sono almeno 22 (due i bambini), ma la conta è destinata a crescere. È molto più di quanto ci si aspettasse, madre natura è molto arrabbiata, ha dichiarato il sostituto governatore dello Stato di New York, Kathy Hochul, da pochi giorni al posto di Andrew Cuomo (accusato di molestie). Le immagini delle cascate d'acqua nella metropolitana hanno fatto il giro del mondo e la città è stata dichiarata in stato d'emergenza. -tit_org- L'uragano ida blocca new york: 22 vittime